

Settimana Mondiale del Cervello

12 - 18 Marzo 2018



Non c'è muscolo senza cervello

RASSEGNA STAMPA

PROSPETTO CONTATTI - USCITE

PROSPETTO CONTATTI – USCITE NAZIONALI 2018

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
Agenzie	6	2.480.000
Quotidiani	17	1.144.361
Periodici	5	357.226
Tv	131	24.827.986
Passaggi gratuiti spot tv	14.202	1.965.870
Radio	6	8.506.139
Testate online e Web	73	10.587.726
Totale	14.440	49.889.308

GAS^{communication}

we make things happen

INDICE RASSEGNA

INDICE RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

AGENZIE

Data	Testata	Titolo	Contatti
06/03/2018	Agenzia Redattore Sociale	Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in programma	27.000
07/03/2018	Agi	Salute: esperti, non c'e' muscolo senza cervello	300.000
07/03/2018	Adnkronos	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana	450.000
07/03/2018	Ansa	Non c'e' muscolo senza cervello, parte campagna nazionale	954.000
07/03/2018	Askaneews	Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie	200.000
09/03/2018	Ansa	La settimana internazionale del cervello	954.000

QUOTIDIANI

Data	Testata	Titolo	Contatti
04/03/2018	Corriere della Sera	Giornata nazionale Incontri e dibattiti in 17 città italiane - m.g.f.	2.107.000
04/03/2018	Libero	Milano, 6 marzo - Settimana del cervello	196.000
06/03/2018	La Repubblica	Cinque milioni di malati, poche risposte - Sara Pero	2.080.000
08/03/2018	Unione Sarda	Mai più soli nel cammino della malattia	333.000
11/03/2018	Corriere della Sera	in breve	2.107.000
11/03/2018	Avvenire	Settimana del cervello, eventi per capire e divertirsi - A. lav.	266.000
11/03/2018	Libero	Sin : «Non c'è muscolo senza cervello». Al via la settimana mondiale - Eugenia Sermoniti	196.000
11/03/2018	QN - Il Resto del Carlino	Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello	1.032.000
11/03/2018	QN - Il Giorno	Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello	234.000
11/03/2018	QN - La Nazione	Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello	729.000
12/03/2018	Il Secolo XIX	Anche Genova partecipa alla Settimana del Cervello	353.000
13/03/2018	EPolis Bari	Il cervello, una centrale da cui parte tutta la forza	21.000
14/03/2018	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	«Non c'è muscolo senza cervello»: al S.Martino i progressi in Neurologia	ND
16/03/2018	Unione Sarda	Un buon alleato nella cura del mal di testa	333.000
19/03/2018	La Provincia Pavese	"Best paper award" alle ricercatrici Palesi e Bottiroli	115.000
20/03/2018	Il Tirreno	Neurologia, a Tirrenia le novità della ricerca	473.000
24/03/2018	Giornale di Sicilia	La salute dipende dal riposo	301.000

PERIODICI

Data	Testata	Titolo	Contatti
26/02/2018	Ok - salute e benessere	Altre date da non perdere	346.000
27/02/2018	Confidenze	Per la Salute del Cervello	374.000
09/03/2018	Viver Sani e Belli	Senza cervello, muscoli addio! - Lorenza Remli	569.000
10/03/2018	D Repubblica	Il Cervello si racconta - Nicla Panciera	722.000
10/03/2018	La Vallee Notizie	Settimana del Cervello, visite gratuite nel reparto di Neurologia a pazienti affetti da alcune patologie	18.500

TV

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
02/03/2018	UNO MATTINA	Intervista ai Prof. Angelo Schenone, Vincenzo Toscano e Luca Padua Venerdì 2 marzo 2018 ore 7:35	1.045.657
23/03/2018	RAI TG UNO	Intervista al Prof. Raffaele Ferri Venerdì 23 marzo 2018 ore 8:00	3.282.329
12/03/2018	RAI TGR LIGURIA	Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi e annuncio iniziative su Genova Lunedì 12 marzo 2018 ore 14:00	500.000
12-18/03/2018	Rete News 2.0 - Pianeta Salute - circuito di 128 emittenti	Interviste durante la Conferenza stampa di presentazione della settimana del cervello ai Prof. Mancardi, Ferri, Schenone, Cappa e Tedeschi	20.000.000

PASSAGGI GRATUITI SPOT VIDEO

12-18/03/2017	La 7	Passaggio gratuito spot Settimana mondiale del cervello	784.159
11-17/03/2017	SKY	Passaggio gratuito spot Settimana mondiale del cervello, tot. 152 passaggi	810.630
2-15/03/2017	MOVIEMEDIA	Passaggio gratuito Spot Settimana del Cervello - 250 schermi, tot 14.000 passaggi	300.000
4-19/03/2017	UNIVERSAL	Passaggio gratuito per spot settimana del cervello	ND
3-19/03/2017	ALICE	Passaggio gratuito spot settimana del cervello	459.522
13-19/03/2017	MARCO POLO	Passaggio gratuito spot settimana mondiale del cervello	384.930
13-19/03/2017	CASEDESIGNSTILI	Passaggiogratuito settimana mondiale del cervello	ND

RADIO

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
12/03/2018	Radio Babboleo	Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi	350.000

12/03/2018	Radio24 - Benessere Salute	Intervista al Prof. Mancardi	191.000
21/03/2018	Radio Cusano Campus - Genetica Oggi	Intervista al prof. Ferri	38.000
21/03/2018	Radio24 – La bufala in tavola	Intervista con il prof. Mario Zappia	51.139
22/04/2018	Radio Raiuno - Life Obiettivo Benessere	Intervista Prof. Raffaele Ferri	3.938.000
29/04/2018	Radio Raiuno - Life Obiettivo Benessere	Intervista Prof. Gianluigi Mancardi	3.938.000

TESTATE ONLINE e WEB

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
06/03/2018	Neurologiaitaliana .it	Settimana Mondiale del Cervello 2018. Non c'è muscolo senza cervello	ND
06/03/2018	Freeartnews .forumfree .it	Non c'è muscolo senza cervello - Andrea Turetta	308.312
06/03/2018	Il Dubbio.news	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	ND
06/03/2018	Paginemediche.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	3.388
06/03/2018	Lasaluteinpillole.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	313
06/03/2018	Liberquotidiano.it	'Non c'è muscolo senza cervello' Campagna Sin dal 12 al 18 marzo	193.548
06/03/2018	Italia-news.it	Non c'è muscolo senza cervello. Torna la Settimana Mondiale del ...	ND
06/03/2018	DiariodelWeb.it	Settimana mondiale del cervello, 5 milioni di italiani con malattie cerebrali	218.207
06/03/2018	Ilfoglio.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	12.248
06/03/2018	Yahoo! Notizie	Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie	
06/03/2018	Il Sannio Quotidiano.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	ND
06/03/2018	Affaritaliani.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	28.916
06/03/2018	Arezzoweb.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	461
06/03/2018	Padovanews.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	ND
06/03/2018	Olbianotizie.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	ND
06/03/2018	Cataniaoggi.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	ND

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
06/03/2018	DiariodelWeb.it	Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie	218.207
06/03/2018	Lasicilia.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale	5.974
06/03/2018	Meteoweb.eu	Medicina, malattie al cervello per 5 milioni di italiani: torna la Settimana Mondiale	15.602
06/03/2018	Meteoweb.eu	Neurologia: il 94% dei pazienti in studio dopo l'autodiagnosi sul web	15.602
06/03/2018	Ok-salute.it	Sclerosi multipla: in arrivo tre novità terapeutiche	11.316
06/03/2018	Panoramasanita.it	Quanto i neurologi italiani conoscono la Sanità Digitale?	ND
07/03/2018	247.libero.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale.	ND
07/03/2018	Milano.zone	Le patologie cerebrali colpiscono in Italia 5 milioni di persone. Al via la Settimana Mondiale del Cervello	ND
07/03/2018	Blog.axiacoop.it	Sanità: per 94% neurologi pazienti in studio dopo diagnosi sul web	ND
07/03/2018	Consumatrici.it	5 milioni di italiani colpiti, Settimana Mondiale del Cervello 12-18 marzo	1.635
07/03/2018	Medicalive.it	Settimana del cervello 2018: novità sulla neurologia e e-health	ND
07/03/2018	News.in-dies.info	Settimana del cervello 2018: "Non c'è muscolo senza cervello"	ND
07/03/2018	SuperAble	Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in ...	1.166
07/03/2018	Quimamme.it	Cervello, 7 giorni per scoprire i passi avanti nella ricerca	29.466
07/03/2018	Insalutenews.it	Le patologie cerebrali colpiscono in Italia 5 milioni di persone. Al via la Settimana Mondiale del Cervello	ND
07/03/2018	Oggitreviso.it	Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale.	6.286
08/03/2018	Xevent.it	Non c'è muscolo senza cervello - Settimana mondiale del cervello	ND
09/03/2018	Ansa.it - Salute&Benessere	La settimana internazionale del cervello	425.023
09/03/2018	Repubblica.it	Settimana del Cervello, 7 giorni alla scoperta di cosa abbiamo in testa - Letizia Gabaglio	1.192.286
09/03/2018	LeNews.info	Settimana mondiale del cervello	ND
09/03/2018	Meteoweb.eu	Al via lunedì la Settimana del cervello: svela l'attività muscolare	15.602
09/03/2018	Gravita-zero.org	SETTIMANA DEL CERVELLO 2018: "Non c'è muscolo senza cervello"	244

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
10/03/2018	Tmnotizie.cm	Settimana Mondiale del Cervello 2018, le iniziative ad Ancona e Provincia	ND
10/03/2018	Quotidiano.net	Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al ...	65.748
10/03/2018	Quotidianopiemontese .it	Settimana del Cervello 2018: "Non c'è muscolo senza cervello"	ND
10/03/2018	Il Giorno.it (ed. Cremona)	Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello	1.846.000
10/03/2018	Disabili.com	La Settimana del Cervello: parliamo di salute mentale a livello mondiale	6.525
12/03/2018	Ilpungolo.org	Al via la settimana mondiale del cervello 2018	
12/03/2018	Panorama.it	Le nuove tecnologie che curano i neuroni	41.492
12/03/2018	TG3web	In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente	ND
12/03/2018	Lastampa.it	Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato speciale per una settimana	230.847
12/03/2018	Ilsecoloxix.it	Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato ...	49.999
12/03/2018	Sanita24 .ilsole24ore .com	Settimana del cervello, Sin : cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla	224.731
12/03/2018	Insalutenews.it	Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche	ND
12/03/2018	Diariodelweb.it	Settimana mondiale del cervello, conoscere l'ictus cerebrale e i fattori di rischio	100.444
12/03/2018	Researchitaly.it	Settimana Mondiale del Cervello	ND
12/03/2018	Healthdesk.it	Non c'è muscolo senza cervello	180.000
12/03/2018	Pharmaretail.it	Check up della mente nelle farmacie	ND
13/03/2018	Sanita24 .ilsole24ore .com	Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche	233.905
13/03/2018	Policlinico News	Non c'è muscolo senza cervello	ND
14/03/2018	Inquietonotizie.it	Settimana mondiale del cervello, a Palmi l'iniziativa alla scuola "Sergi"	ND
14/03/2018	Ilsecoloxix.it	Come fare a dormire bene? Rispettate il vostro orologio biologico	49.999
14/03/2018	BisceglieViva	Ricordami di non dimenticare, il Centro diurno Alzheimer di Bisceglie apre le sue porte	130
14/03/2018	Doctor33.it	Settimana del cervello, le ultime novità diagnostiche e terapeutiche su ictus e Alzheimer	ND
14/03/2018	BisceglieViva	Settimana del cervello: evento di sensibilizzazione presso il centro ...	ND
15/03/2018	Piacenzasera.it	"Settimana del cervello", sabato laboratori in Cattolica	475

Data	Testata	Titolo	Visitatori giornalieri
15/03/2018	Bigodino.it	Per dormire bene bisogna rispettare l'orologio biologico	ND
15/03/2018	AustaCronaca	Porte aperte in Neurologia sabato 17 marzo per visite ed esami gratuiti	ND
15/03/2018	Lastampa.it	Come fare a dormire bene? Rispettate il vostro orologio biologico	230.847
16/03/2018	Vanityfair.it	Declino cognitivo lieve, che cos'è e come si cura	979.000
18/03/2018	Insaluteneews	Neurologia 3.0, la sanità digitale sempre più parte integrante del ...	ND
19/03/2018	Il Tirreno.it (ed. Pisa)	Neurologia, a Tirrenia le novità della ricerca	62.358
19/03/2018	Inquieto Notizie	Settimana del cervello: alla scoperta di cosa abbiamo in testa	ND
22/03/2018	Repubblica.it	Sclerosi multipla, possibile fermarla con il trapianto di staminali	1.192.286
26/03/2018	Corriere.it	Il bilinguismo crea una riserva cognitiva che protegge dall'Alzheimer	1.372.702

AGENZIE

Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in programma

LINK: <http://www.agenzia.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/568803/Al-via-la-settimana-mondiale-del-cervello-numerose-le-iniziativae-in-progra...>

Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in programma "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma ... 06 marzo 2018 - 14:11 Roma - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo- dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente Sin e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova- L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Le novità della Settimana del Cervello 2018: - Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca, Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente Sin e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'Ema per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di Aifa e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato

recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (Pml) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco, continua la Sin. L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche, Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN). L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno Rem (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali "agisce" il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno), continua la Sin. Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche, Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia. Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel bloccino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la Pet cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia, continua la Sin. Ictus: la finestra delle 24 ore, Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma. Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più

lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilita' di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di mortalita' comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunita' di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potra' essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione, continua la Sin. Le malattie neuromuscolari: panoramica e novita' terapeutiche, Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Universita' di Genova e Policlinico San Martino di Genova. Le malattie neuromuscolari (Mnm) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle Mnm, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (Sma), gravissima Mnm del bambino e dell'adulto che puo' portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen e' "genico": il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre Mnm fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la Sma, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di "Dna" che veicola il gene attivo, continua la Sin. Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia, Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Universita' della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli. Nell'ambito delle attivita' del gruppo di studio della Societa' Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" e' in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanita' Digitale dal titolo "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%); i social media non sono visti molto bene per cio' che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non e' favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la meta' (54%) e' sfavorevole anche a qualunque interazione sul web; il 57 % del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro; l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati; il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi; il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili. Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema e' l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora piu' efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attivita' fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacita' motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata, continua la Sin. Le APPs sono utili perche' tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i

dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (Sin) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, Baw) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo- tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia- oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi, conclude la Sin. (DIRE) © Copyright Redattore Sociale

Salute: esperti, non c'e' muscolo senza cervello

(AGI) - Roma, 6 mar. - Dal trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche alla terapia antiCD20 per i pazienti con sclerosi multipla. Dai disturbi del sonno nei malati neurologici allo studio della struttura della proteina tau fosforilata come marcatore della demenza, fino agli studi sull'ictus e sulle malattie neuromuscolari. Sono tante le novita' riassunte dagli esperti della Societa' italiana di neurologia (Sin), in occasione della Settimana mondiale del cervello, che si terra' da 12 al 18 marzo. Il tema dell'edizione del 2018 e' "Non c'e' muscolo senza cervello". "Perche' grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", dichiara Gianluigi Mancardi, presidente della Sin e direttore della Clinica Neurologica Universita' di Genova. "L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se e' vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo - ha continuato - si puo' affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che puo' portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. (AGI) Pgi

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche

Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie.

"Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo".

E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche.

In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina.

Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla

Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie.

Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno

grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson.

"Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Non c'e' muscolo senza cervello, parte campagna nazionale

20180306 02613

ZCZC1669/SX4

Salute

R CRO S04 SOB INT S42 QBKN

Non c'e' muscolo senza cervello, parte campagna nazionale

Promossa da Societa' Neurologia per sensibilizzare popolazione

(ANSA) - MILANO, 6 MAR - Sclerosi multipla, patologia del sonno, demenze, ictus, malattie neuromuscolari, Neurologia 3.0. Sono gli argomenti che saranno trattati nella Settimana Mondiale del Cervello, dal 12 ai 18 marzo, che in Italia si tradurra' in una campagna di sensibilizzazione della popolazione promossa dalla Societa' Italiana di Neurologia (Sin).

Campagna intitolata 'Non c'e' muscolo senza cervello', "perche' grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin e direttore della Clinica Neurologica dell'Universita' di Genova. "D'altra parte - aggiunge - se e' vero che nervi e muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si puo' affermare che nervi e muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia".

Il dettaglio delle iniziative della Settimana Mondiale del Cervello e' consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it.

In tema di Sclerosi multipla si parlera' soprattutto dell'efficacia del "trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilita'". Mentre molti interventi saranno dedicati al sonno e ai suoi disturbi, che colpiscono circa 13 milioni di italiani. Si fara' poi il punto sulle demenze e sull'ictus, malattia per la quale "due recenti studi hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal suo esordio "nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, contro un rischio di complicanze emorragiche e di mortalita' comparabile a quello del trattamento standard".

Quanto alle malattie neuromuscolari, oggi i neurologi vivono la rivoluzione della tanto attesa terapia genica: e' infatti realta' da pochi mesi il farmaco basato sulla molecola nusinersen per l'atrofia muscolare spinale (Sma) e che consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. (ANSA).

BRA

06-MAR-18 16:11 NNNN

Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie

askanews

Red-Cro

AskaneWS 6 marzo 2018

Milano, 6 mar. (askanews) - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone.

"Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - sottolinea Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - l'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo".

E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche.

In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina.

09/03/2018

ANSA

La settimana internazionale del cervello

La settimana internazionale del cervello A Roma relatori scientifici, testimonial Carolina Morace Stampa
Scrivi alla redazione Redazione ANSA 09 marzo 2018 20:44 Facebook Twitter Google + WhatsApp FOTO
(CREDIT: l'immagine della testa è di Allan Ajifo) © ANSA/Ansa +CLICCA PER INGRANDIRE ROMA - "Non
c'è muscolo senza cervello" è il tema della settimana internazionale del cervello, dal 12 al 18 marzo.
L'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena celebra anche quest'anno l'appuntamento con due eventi. Lunedì
12 Marzo al Due Ponti di Roma si svolge la quinta edizione dell'#HappyNeuroHour con un incontro dal
titolo: 'L'effetto body building sul cervello'. Questa edizione vuole sottolineare come l'attività muscolare
dipenda dal sistema nervoso e quindi dal cervello stesso. Tra i relatori c'è Gennaro Ciliberto, Direttore
Scientifico Ire; Maurizio Inghilleri, Professore Associato Università La Sapienza Responsabile del centro
SLA del Policlinico Umberto I; Umberto Manili Servizio di Psicologia dello Sport - Istituto di Scienza dello
Sport del CONI e Marta Maschio, Responsabile Centro Epilessia Tumorale (CET) Ire. Testimonial della
serata Carolina Morace, Legend and Instructor Fifa, ex calciatrice italiana e l'Associazione Blaze-Matteo
Blasi. Durante la serata sarà trasmesso il video di animazione "Vivere senza confini", sull'epilessia tumorale
e sull'importanza, per la complessità della malattia, della presa in carico del paziente da un centro
specialistico e multidisciplinare. Giovedì 15 Marzo alla Conventicola degli Ultramoderni si terrà invece una
serata dal titolo 'Brainstorming', a cura dell'Associazione Blaze - Matteo Blasi. Il ricavato della serata andrà
al Centro Epilessia Tumorale Ire. In Italia la Settimana Internazionale del Cervello è promossa dalla Società
Italiana di Neurologia (Sin). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

QUOTIDIANI

10 marzo

Giornata nazionale Incontri e dibattiti in 17 città italiane

Il 10 marzo ricorre la Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari, promossa dall'Alleanza Neuromuscolare in collaborazione con il Coordinamento delle associazioni dei pazienti. In 17 città, sedi di centri esperti nella diagnosi e cura di queste patologie, si terranno contemporaneamente incontri di divulgazione e aggiornamento, rivolti a pazienti e familiari, medici di famiglia e altri operatori sanitari. Le tavole rotonde previste, cui parteciperanno

anche rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni di pazienti, saranno l'occasione di un confronto sui bisogni dei malati e l'organizzazione sanitaria territoriale.

Quest'anno, la giornata delle malattie neuromuscolari cade in prossimità della Settimana mondiale del cervello, campagna informativa che si svolge dal 12 al 18 marzo, promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia.

M.G.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Milano, 6 marzo - Settimana del cervello

'Non c'è muscolo senza cervello' è il titolo della conferenza stampa alle ore 10,30 a Palazzo Bovara in corso Venezia, 51 per presentare la Settimana mondiale del Cerevello dal 12 al 18 marzo organizzata dalla Società Italiana di Neurologia (Sin)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La settimana del cervello Cinque milioni di malati, poche risposte

Torna la settimana mondiale del cervello, in programma da lunedì prossimo a domenica 18. Tema di questa edizione "Non c'è muscolo senza cervello", alla

quale aderisce la Società italiana di neurologia. Sette giorni di conferenze ed eventi per informare e riflettere sulle malattie che colpiscono il funzionamento del cervello, che nel nostro Paese riguardano 5 milioni di persone. — **sara pero**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

The thumbnail shows a newspaper page with several columns of text. A large advertisement for 'Nausea?' is visible, featuring the text 'SENZA MEDICINALI' and 'ESCALALIS L'ORIGINALE'. Other smaller text and images are scattered across the page, representing a typical newspaper layout.

PATOLOGIE NEUROMUSCOLARI. SABATO IN ITALIA

Mai più soli nel cammino della malattia

Ci sarà anche Cagliari tra le diciassette città italiane che sabato prossimo celebreranno in contemporanea la seconda Giornata per le malattie neuromuscolari (Gmn2018). La manifestazione nazionale ha tra gli obiettivi principali quello di venire incontro alla sempre crescente richiesta di informazioni da parte di pazienti e famiglie. Un secondo scopo è quello di promuovere un'adeguata divulgazione degli avanzamenti diagnostici e terapeutici, oltre che porre le basi per una più proficua collaborazione tra medici e associazioni dei pazienti, come testimonia anche il patrocinio concesso dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simmg) e dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) e dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo).

LA SFIDA. «È sempre più difficile lavorare per i pazienti che vivono affetti malattie rare e complesse, che devono affrontare ogni giorno una sfida per ottenere una diagnosi e avere accesso a terapie e competenze cliniche appropriate - ha dichiarato Giovanni Marrosu, responsabile del Servi-

delle attività assistenziali e scientifiche. Inoltre, le malattie di questa tipologia sono al 90% catalogate come rare e si presentano spesso con un andamento progressivo, degenerativo e quindi cronico. «Non va dimenticato però come vi siano anche patologie neuromuscolari acquisite - ha sottolineato Marrosu - per esempio le neuropatie diabetiche, considerate molto frequenti anche in Italia. Per tutte queste ragioni oggi l'interesse per le malattie neuromuscolari dei media, delle istituzioni e degli operatori sanitari è, infatti, notevolmente cresciuto, anche in ragione di recenti nuove terapie».

IL PROGETTO. Il progetto è stato ideato e promosso dall'Alleanza neuromuscolare che include l'Associazione italiana sistema nervoso periferico (Asnp), l'Associazione italiana di miologia (Aim) e la fondazione Telethon con la collaborazione del Coor-

dinamento associazioni malattie neuromuscolari (Camn). La manifestazione è nata da un'idea di Angelo Schenone, professore dell'Università degli studi di Genova e numero uno in Italia dell'Asnp, e di Antonio Toscano, professore dell'Università degli Studi di Messina, past-president dell'Aim.

«Ci auguriamo che attraverso questa giornata ci sia una maggiore consapevolezza da parte di tutti sulle malattie neuromuscolari - ha concluso Marrosu - e inoltre speriamo che le Istituzioni siano attente rispetto alla necessità di investire in Centri di eccellenza che possano garantire una diagnosi e una presa in carico sempre più precoce che si traduca in un miglioramento della qualità della vita dei pazienti e conseguentemente in una riduzione dei costi sociali».

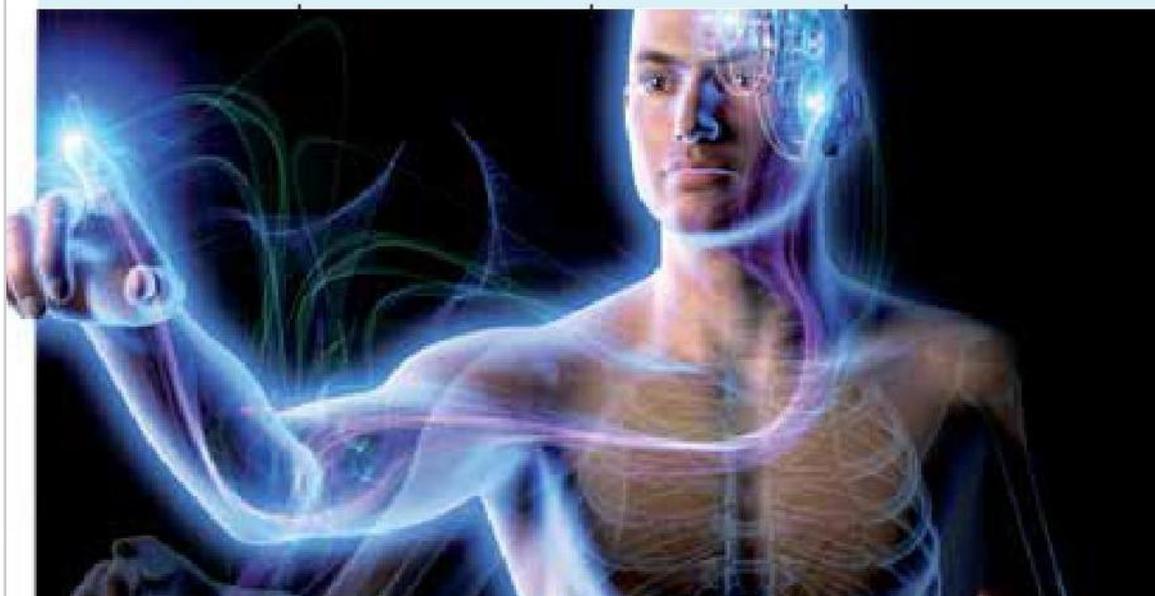
Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

zio neurofisiopatologia del Centro sclerosi multipla di Cagliari e tra i coordinatori della giornata delle malattie neuromuscolari nell'Isola -, poter offrire un centro con le competenze necessarie in cui i pazienti siano messi in condizioni di usufruire delle migliori cure e assistenza medica disponibili è l'obiettivo che, compatibilmente con le risorse disponibili, ci prefiggiamo. Cooperando e scambiando conoscenze possiamo garantire, grazie anche alla collaborazione con le Associazioni dei pazienti che lavorano attivamente a fianco di noi clinici, un miglioramento della resa diagnostica e l'accesso a percorsi di cura adeguati che mantengano al centro di tutto i pazienti e i loro bisogni espressi e inespressi».

MALATTIE RARE. Nel corso degli anni è notevolmente cresciuto l'interesse per le malattie neuromuscolari, sempre più al centro





Incidenza	Massima	50-60 casi	/ Malattia di Steinert	Minima	0,5-1 caso	/ Malattia di Pompe	

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN BREVE

Le Margherite di AIRC

Fino al 25 aprile torna una «Margherita per AIRC», l'iniziativa AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, a supporto dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro a sostegno della ricerca oncologica. Per info: www.aicg.it

Convegno «Udito e sordità»

L'Associazione ASI (Affrontiamo la Sordità Insieme; www.asi-onlus.it), organizza il convegno: «Udito e sordità» (sabato 17 marzo, dalle 9 alle 18, sala congressi Peruzzi, piazzale S. Allende 8, Carpi). Scopo dell'incontro è sottolineare l'importanza di un approccio multidisciplinare sia diagnostico che riabilitativo alle problematiche dell'udito.

Settimana del cervello

«Non c'è muscolo senza cervello» è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative. Il programma completo si trova sul sito: settimanadelcervello.it.

Concerto e progetto antipolio

Giovedì 15 marzo 2018 alle 20, al teatro alla Scala di Milano, concerto straordinario della nuova orchestra dell'Accademia. Andrà a favore della campagna Polio Plus del Rotary, per l'immunizzazione dei bambini contro il virus della poliomielite. Info www.rotary2041.it

Disturbi dell'alimentazione

Il 14 marzo Fondazione Ambrosianum e Fondazione Matarelli invitano al terzo incontro del ciclo «Medicina e valori umani» dal titolo: «I disturbi del comportamento alimentare» (via delle Ore 3, Milano, ore 17.30). Per maggiori dettagli: www.ambrosianum.org

Sms solidale AISM

Fino all' 11 marzo è possibile inviare un sms o chiamare il numero solidale 45567 per sostenere la ricerca scientifica dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Info:www.aism.it.



Ricerca.

Settimana del cervello, eventi per capire e divertirsi

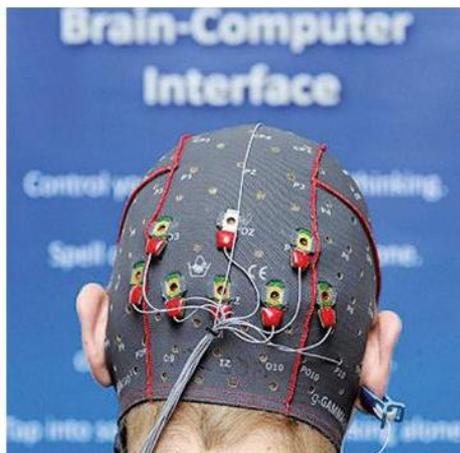
**Da domani al 18 marzo
in tutta Italia
tanti appuntamenti
di divulgazione, alla
scoperta del nostro
organo più prezioso
e complesso**

Torna la Settimana mondiale del cervello, con l'edizione 2018 ricca di eventi divulgativi anche in Italia, per scoprire i segreti del nostro organo più prezioso e complesso. Saranno centinaia le occasioni da domani a domenica 18 (tutte ben individuabili sul sito <http://settimanadelcervello.it>). In campo la Sin, Società italiana di neurologia, che coordina una serie di iniziative (elenco su http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php). A Milano si segnala l'appuntamento promosso dall'Unità di Ricerca in Neuroscienze Sociali e delle Emozioni (Dipartimento di Psicologia) dell'Università Cattolica, diretta da Michela

Balconi, che apre le porte al pubblico e invita docenti e studenti. Si potranno provare e toccare con mano gli strumenti utilizzati per valutare il funzionamento del cervello, la riabilitazione e il potenziamento cognitivo. L'appuntamento è per sabato 17 marzo, dalle 9 alle 18.00, presso la sede di Via Nirone 15. Sempre a Milano, martedì 13, all'Università Bicocca (ore 14.30, Edificio U12, via Vizzola, 5), si parlerà di cibo e cervello con esperti di varie discipline, tra cui Vittorio Sironi e Vittorino Andreoli. A Roma, una serie di incontri promossi dall'Università Europea e dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione an-

che con Neuromed, che nella sua sede di Pozzilli (Isernia) domani ospita una conferenza di Alberto Carrara, promotore dell'intero programma (info: <http://regnumchristi.it/brain-awareness-week-2018>). Alla Scuola IMT di Lucca, diretta da Pietro Pietrini, si parlerà delle potenzialità del cervello degli adolescenti, della serendipità e dei meccanismi nervosi che ci aiutano a elaborare nuove idee e, ancora, delle nuove frontiere della ricerca incentrate sul cervello delle persone cieche e ipovedenti (www.imtlucca.it/settimanadelcervello2018). (A. Lav.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Sin: «Non c'è muscolo senza cervello». Al via la settimana mondiale

■ ■ ■ EUGENIA SERMONTI

■ ■ ■ 'Non c'è muscolo senza cervello' è il tema dell'edizione 2018 della 'Settimana mondiale del cervello', la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - ha detto il professor Gianluigi Mancardi, presidente Sin e direttore della clinica neurologica dell'Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono

dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando ieri, durante la 'settimana del cervello' anche la 'Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari', che mirava a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA SETTIMANA A CURA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello

CI AVETE MAI PENSATO? Quando camminiamo, prendiamo la forchetta, ci giriamo nel letto nel tentativo di addormentarci oppure danziamo, mastichiamo e beviamo mettiamo in moto qualche muscolo. Ma certo per noi sono gesti quasi automatici. E non riflettiamo sul fatto che occorre sempre una guida che dia ordine a un determinato muscolo di contrarsi e a un altro di rilassarsi, anche se non ce ne rendiamo conto. E soprattutto spesso non sappiamo che esistono tante malattie capaci di alterare se non di recidere completamente questo flusso di informazioni, con conseguenti atti, che dal sistema nervoso viaggiano verso il muscolo e viceversa. Nasce da queste evidenze l'iniziativa "Non c'è muscolo senza cervello", tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Da domani al 18 marzo saranno numerose le iniziative in pro-

gramma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa cinque milioni di persone. «Grazie al cervello e al sistema motorio – precisa Gianluigi Mancardi, presidente della Sin – si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipen-

dono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo».

PER FORTUNA, la scienza offre nuove speranze anche per le complesse malattie neuromuscolari, che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Un esempio? Anche in Italia è disponibile un farmaco (Nusinersen) per la cura ed il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (Sma), gravissima patologia del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel primo anno di vita.

f. m.

Il sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare lavorano sempre in sinergia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MEDICINA E BENESSERE

Una guida indispensabile
Manteniamo allenato il cervello

A Torino il Festival della Psicologia

Nausea?
può vincere
SENZA MEDICINALI

SEA-BAND

L'ORIGINALE

LA SETTIMANA A CURA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello

CI AVETE MAI PENSATO? Quando camminiamo, prendiamo la forchetta, ci giriamo nel letto nel tentativo di addormentarci oppure danziamo, mastichiamo e beviamo mettiamo in moto qualche muscolo. Ma certo per noi sono gesti quasi automatici. E non riflettiamo sul fatto che occorre sempre una guida che dia ordine a un determinato muscolo di contrarsi e a un altro di rilassarsi, anche se non ce ne rendiamo conto. E soprattutto spesso non sappiamo che esistono tante malattie capaci di alterare se non di recidere completamente questo flusso di informazioni, con conseguenti atti, che dal sistema nervoso viaggiano verso il muscolo e viceversa. Nasce da queste evidenze l'iniziativa "Non c'è muscolo senza cervello", tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Da domani al 18 marzo saranno numerose le iniziative in pro-

gramma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa cinque milioni di persone. «Grazie al cervello e al sistema motorio – precisa Gianluigi Mancardi, presidente della Sin – si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipen-

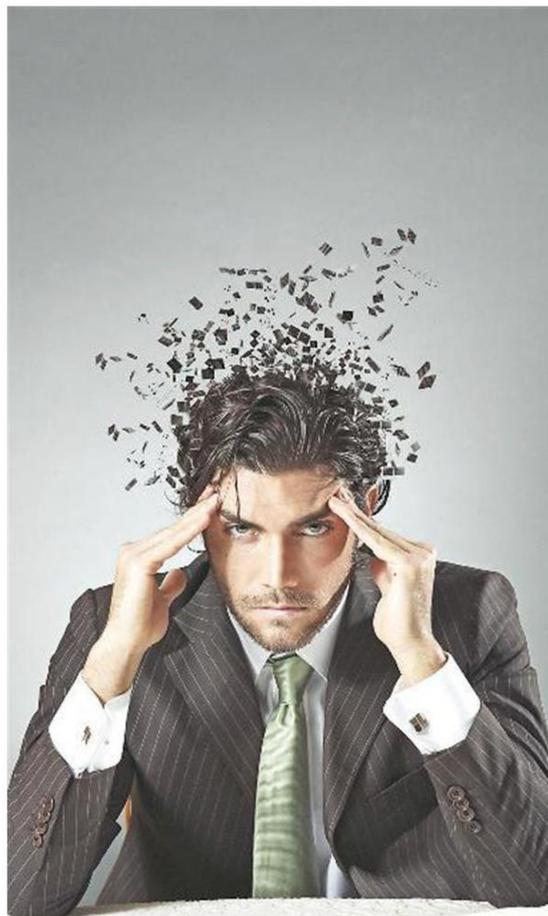
dono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continua-

mente nel corso del tempo».

PER FORTUNA, la scienza offre nuove speranze anche per le complesse malattie neuromuscolari, che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Un esempio? Anche in Italia è disponibile un farmaco (Nusinersen) per la cura ed il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (Sma), gravissima patologia del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel primo anno di vita.

f. m.

Il sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare lavorano sempre in sinergia



LA SETTIMANA A CURA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Una guida indispensabile Manteniamo allenato il cervello

CI AVETE MAI PENSATO? Quando camminiamo, prendiamo la forchetta, ci giriamo nel letto nel tentativo di addormentarci oppure danziamo, mastichiamo e beviamo mettiamo in moto qualche muscolo. Ma certo per noi sono gesti quasi automatici. E non riflettiamo sul fatto che occorre sempre una guida che dia ordine a un determinato muscolo di contrarsi e a un altro di rilassarsi, anche se non ce ne rendiamo conto. E soprattutto spesso non sappiamo che esistono tante malattie capaci di alterare se non di recidere completamente questo flusso di informazioni, con conseguenti atti, che dal sistema nervoso viaggiano verso il muscolo e viceversa. Nasce da queste evidenze l'iniziativa "Non c'è muscolo senza cervello", tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Da domani al 18 marzo saranno numerose le iniziative in pro-

gramma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa cinque milioni di persone. «Grazie al cervello e al sistema motorio – precisa Gianluigi Mancardi, presidente della Sin – si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipen-

dono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo».

PER FORTUNA, la scienza offre nuove speranze anche per le complesse malattie neuromuscolari, che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Un esempio? Anche in Italia è disponibile un farmaco (Nusinersen) per la cura ed il trattamento dell'atrofia muscolare spinale (Sma), gravissima patologia del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel primo anno di vita.

f. m.

Il sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare lavorano sempre in sinergia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

An advertisement for 'Nausea?' featuring a person in a blue shirt. The text includes 'MEDICINA E BENESSERE', 'Una guida indispensabile. Mantenere allenato il cervello.', 'A Torino il Festival della Psicologia', 'Nausea? puoi vincerti', 'SENZA MEDICINALI', and 'SEA-BAND'. There are also small images of the product and a 'L'ORIGINALE' logo.

DA OGGI AL 18

Anche Genova partecipa alla Settimana del Cervello

«NON C'È MUSCOLO senza cervello». Sembra uno slogan pubblicitario, ma è una rigida realtà scientifica che guida la Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Da oggi al 18 marzo diverse le iniziative in programma per informare la popolazione su malattie poco note. A Genova l'appuntamento è con gli esperti della Clinica Neurologica dell'Università questo pomeriggio: la struttura aprirà le porte al pubblico. «Grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo – spiega Gianluigi Mancardi, Presidente della Sin e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Genova, peraltro, è all'avanguardia nella ricerca delle patologie neuromuscolari, che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. «A fine settembre l'Agenzia Italiana del Farmaco ha approvato la commercializzazione del farmaco Nusinersen per la cura ed il trattamento dell'atrofia muscolare

spinale (Sma), gravissima patologia dell'adulto e del bambino che può portare alla morte anche nel primo anno di vita», precisa Angelo Schenone, Associato in Neurologia dell'ateneo genovese.

FE. ME.



QUESTA È LA SETTIMANA MONDIALE

Il cervello, una centrale da cui parte tutta la forza

Quella del 12-18 marzo è la settimana mondiale del cervello. “I nervi e i muscoli dipendono dal cervello, ma - dice il prof. G. Mancardi, pres. Soc. It Neurologia - fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale, contribuendo, con esercizio muscolare e allenamento, a inviare segnali positivi ai neuroni concretano unità che lavora sempre in sinergia, influenzandosi a vicenda nel corso del tempo”.

Ogni malfunzionamento genera patologie (distrofia muscolare, atrofia muscolare progressiva, poliomielite progressiva, neuropatie periferiche, ecc) per 5 milioni di italiani donde, il 10 marzo, anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari. **(n.s.)**



«Non c'è muscolo senza cervello»: al S.Martino i progressi in Neurologia

■ «Non c'è muscolo senza cervello» è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Fino a domenica 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, in Italia, circa 5 milioni di persone.

La Settimana Mondiale del Cervello ha fatto tappa anche a Genova, dove, presso la Clinica Neurologica dell'Università di Genova - diretta dal professor Gianluigi Mancardi - e presso la Divisione Neurologica dell'Ospedale San Martino - diretta dal dottor Carlo Serrati - i neurologi si sono messi a disposizione della popolazione per domande e quesiti sul cervello, il muscolo e le malat-

tie del sistema nervoso.

«Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Mancardi, che è anche presidente SIN - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza

ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». La settimana del Cervello è stata l'occasione per presentare le novità della ricerca. «Sta

per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal professor Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ri-

cadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM - spiega ancora Mancardi - Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie». Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. «Inol-

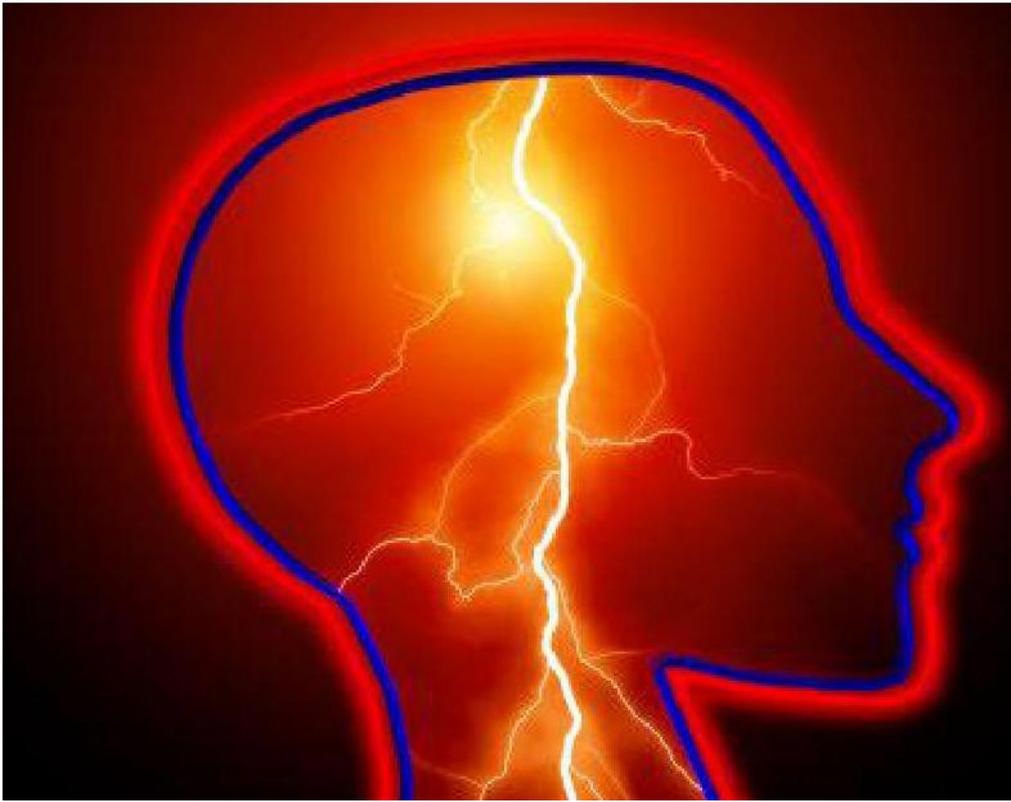
tre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate».

Il professor Angelo Schenone, associato in Neurologia all'Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova combatte sul campo contro le malattie neuromuscolari (MNM), quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori sia sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche,

endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. «Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. È infatti della fine di settembre la notizia che l'Aifa ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel primo anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloïdica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di dna che veicola il gene attivo».

LA SETTIMANA DEL CERVELLO





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMICRANIA CRONICA. ANTICORPI MONOCLONALI

Un buon alleato nella cura del mal di testa

Non uccide, ma non lascia vivere. L'emigrania cronica, con gli attacchi che si ripetono furiosi a breve distanza di tempo, è davvero un nemico con cui convivere diventa difficile. Si farebbe di tutto per eliminare quel furioso mal di testa. Ora dalla scienza arriva una speranza, che dovrà essere confermata dalle ultime sperimentazioni in corso anche in Italia. La buona notizia viene dal congresso della Società italiana di Neurologia tenutosi a Napoli, dove gli esperti hanno spiegato che con un'iniezione di anticorpi a cadenza variabile da uno a tre mesi, a seconda della molecola, la frequenza e l'intensità degli attacchi di mal di testa può ridursi fino al 70 per cento.

LA SOLUZIONE FUTURA. «Gli anticorpi monoclonali anti-Cgrp (Calcitonin gene related peptide) sono allo studio da tempo: si è scoperto infatti che questo piccolo peptide di 37 aminoacidi è un vasodilatatore coinvolto nella trasmissione dei segnali di dolore durante gli attacchi di emicrania», spiega Giocchino Tedeschi, direttore del Centro Ce-

falee della I Clinica Neurologica dell'Università Vanvitelli e presidente del Congresso. «I livelli di Cgrp aumentano in concomitanza delle crisi e tornano alla normalità quando l'attacco si risolve: gli studi di fase I e II hanno dimostrato che anticorpi monoclonali diretti contro il peptide o contro i suoi recettori presenti sul sistema trigeminale, bloccano questa via del dolore impedendo a Cgrp di innescare la crisi dolorosa. In questo momento sono allo studio quattro diversi anticorpi monoclonali».

QUADRI COMPLESSI. Ovviamente, quando e se queste cure saranno disponibili saranno destinate solamente a chi presenta quadri particolarmente complessi. Si parla infatti di pazienti con attacchi di emicrania per oltre quattordici giorni al mese o che hanno un'emigrania episodica che non risponde alle terapie preventive, oppure di pazienti con cefalea a grappolo cronica, la cosiddetta cefalea da suicidio perché le crisi si susseguono di fatto ogni giorno, oppure con cefalea a grappolo episodica resistente ai farmaci: tut-

te persone per le quali una riduzione del numero di giorni con mal di testa significa tornare ad avere una qualità della vita accettabile. «Il mal di testa non è uguale per tutti», riprende Tedeschi. «Può variare, infatti, sia in termini di durata che di intensità, frequenza, sede del dolore, associazione ad altri sintomi, modalità di insorgenza e ovviamente disabilità». Ad ognuno, insomma, va offerta una cura mirata. Il primo approccio terapeutico all'emigrania è generalmente mirato ad alleviare il dolore acuto, e i rimedi sono tanto più efficaci quanto più precocemente vengono assunti. Se gli attacchi diventano frequenti e invalidanti, si deve valutare una terapia di prevenzione basata su diverse classi farmaceutiche.

TOSSINA BOTULINICA. «Nei casi più severi,

quando cioè si è di fronte ad un'emigrania cronica, si può anche ricorrere alla tossina botulinica che iniettata in diversi ma specifici punti strategici del capo e del collo possono, agendo sulle terminazioni nervose, ridurre la severità del mal di testa», precisa Tedeschi. Di certo c'è che occorre trovare soluzioni efficaci per un dolore che arriva quando vuole, anche se a volte anche l'ansia, il vento, le perturbazioni e alcuni alimenti (pensate solo agli alcolici) possono favorirne la comparsa. Ed è fortissimo, pulsante. Pare che la testa scoppi. E con il male, spesso sale una nausea inspiegabile, gli occhi lacrimano senza motivo e anche una flebile luce diventi insopportabile.

Federico Mereta

RIPRODUZIONE RISERVATA



AL MONDINO

“Best paper award” alle ricercatrici Palesi e Bottiroli

PAVIA

Sono stati assegnati nell'Aula Berlucci della Fondazione Mondino i Best Paper Award, riconoscimento che la Fondazione assegna annualmente alle migliori pubblicazioni scientifiche, quest'anno dedicato ai ricercatori under 40. Ad aggiudicarsi il premio per la ricerca preclinica è stata Fulvia Palesi, per la ricerca clinica Sara Bottiroli, con un lavoro su Alzheimer e demenze. Le due ricercatrici hanno ricevuto il premio dalle mani del presidente dell'istituto Fabio Rugge, rettore dell'università di



Da sinistra Pozzi, Blandini, Bottiroli, Palesi, Rugge, Cerri

Pavia, e del Direttore Scientifico Fabio Blandini, durante lo svolgimento del workshop "Neuro-

scienze 2.0: omica, neuroimaging e clinica per big data scienze", organizzato da due giovani

ricercatori, Silvia Cerri e Nicolò Pozzi, nell'ambito delle iniziative per la Settimana del cervello 2018. Per una settimana, infatti, fondazione Mondino, università di Pavia e Scuola universitaria superiore Iuss hanno organizzato con il patrocinio della Società italiana di neurologia e la Società italiana di neuroscienze un ciclo di incontri a Pavia nell'ambito della Brain awareness week 2018. Ogni anno nel mese di marzo centinaia di manifestazioni in tutto il mondo presentano i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello e vengono organizzate iniziative di divulgazione e di formazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Neurologia, a Tirrenia le novità della ricerca

► TIRRENIA

Anche quest'anno, durante "Settimana Mondiale del Cervello" appena conclusasi, si è svolto a Tirrenia il corso residenziale di "Elettroencefalografia e Tecniche Correlate" promosso dalla Società Italiana di Neurofisiologia Clinica in collaborazione con l'Associazione Italiana Tecnici di

Neurofisiopatologia e con il patrocinio della Società Italiana di Neurologia, dell'Università di Pisa, del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e dell'Aoup. Le tematiche affrontate nel corso della settimana vertevano sulle tecniche innovative metodiche nel campo della neurofisiologia clinica e nelle neuroscienze degli ultimi anni. Grazie al

proficuo lavoro della Sezione Dipartimentale "Neurofisiopatologia" Universitaria diretta dal professor **Ferdinando Sartucci**, anche questa edizione si è avvalsa del contributo dei maggiori esperti internazionali. Una "full immersion" interattiva fra docenti e "alumni", quest'ultimi provenienti dalle varie unità operative delle aziende ospedaliere e atene-

nei italiani. Particolare attenzione è stata dedicata alla neurostimolazione invasiva e non, e l'ecografia neuromuscolare.

Entrambe le metodiche sono da anni di uso routinario presso la Sezione Dipartimentale Neurofisiopatologia di Cisanello, dove il prof Sartucci ed il suo team svolgono ogni giorno un prezioso, internazionalmente riconosciuto lavoro di ricerca in stretta sinergia con i principali Centri di riferimento italiani e stranieri.

(d.g.)



Il professor Ferdinando Sartucci

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La salute dipende dal riposo

I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani: i consigli degli esperti per addormentarsi con più tranquillità

Il segreto della buona salute durante il giorno è legato a un buon riposo durante la notte. Occorrono quindi abitudini salutari prima di andare a letto e soprattutto un materasso di qualità. E la mattina? Si deve scegliere un momento preciso per svegliarsi e non 'vacillare' al suono della sveglia. E poi uscire al mattino ed esporsi alla luce naturale. Niente alcol, telefoni e tablet prima del riposo e una camera da letto mantenuta buia e silenziosa, per favorire il riposo. Questi alcuni consigli da mettere in atto per prepararsi all'arrivo dell'ora legale, il 25 marzo, e facilitare così la transizione da un orario all'altro. Ad elencarli il dottor Steven Feinsilver, direttore del Center for Sleep Medicine al Lenox Hill Hospital di New York, sul sito Healthday.

Secondo l'esperto per quanto riguarda l'esercizio fisico, è meglio farlo nelle prime ore della giornata e non

stema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni». Un buon riposo aiuta quindi a far andare in simbiosi meglio muscoli e cervello. Un problema non da poco considerando che i disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani.

ABBANDONARE PC, TELEFONINI E TABLET E UN BUON MATERASSO: COME ORGANIZZARSI PER COMBATTERE LO STRESS DELL'ORA LEGALE



Niente alcol, telefoni e tablet prima del riposo e una camera da letto mantenuta buia e silenziosa, per favorire il riposo. Questi alcuni consigli da mettere in atto per prepararsi all'arrivo dell'ora legale, il 25 marzo, e facilitare così la transizione da un orario all'altro. Ad elencarli il dottor Steven Feinsilver, direttore del Center for Sleep Medicine al Lenox Hill Hospital di New York, sul sito Healthday. Secondo l'esperto per quanto riguarda l'esercizio fisico, è meglio farlo nelle prime ore della giornata.

nelle due o tre prima di andare a dormire. E se per caso ci si sveglia durante la notte, è importante provare a fare qualcosa di rilassante che aiuterà a addormentarsi, tenendo a mente di alzarsi sempre alla stessa ora ogni mattina.

Meglio non meravigliarsi troppo, poi, se il corpo ci metterà un po' ad adattarsi al nuovo orario: come ricorda Feinsilver «fissare l'orologio in anticipo in primavera è più difficile che dormire un'ora in più in autunno». Nel giorno 'faticoso' inoltre, secondo un altro esperto, Saul Rothenberg, del Northwell Health a Great Neck, meglio non dormire al mattino e resistere a un eventuale pisolino pomeridiano, per poter così riposare bene di notte. Su questi temi in Italia è in atto una campagna di sensibilizzazione della popolazione promossa dalla Società Italiana di Neurologia (Sin).

Campagna intitolata 'Non c'è muscolo senza cervello', «perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo», spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin e direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. «D'altra parte - aggiunge - se è vero che nervi e muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che nervi e muscoli influenzano il cervello e il si-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PERIODICI

IN BREVE

ALTRE DATE DA NON PERDERE

● **3 marzo**

«Nonno ascoltami!»,
terza Giornata
dell'udito dedicata alla
terza età, in tutta Italia
(nonnoascoltami.it).

● **12-18 marzo**

La Società italiana di
neurologia organizza

eventi in tutta Italia
per la Settimana
nazionale del cervello
(settimanadelcervello.it).

● **16 marzo**

Giornata mondiale del
sonno: il marchio
Aquila distribuirà
5mila kit del sonno a

chi effettuerà il check-in
negli hotel e nelle
farmacie partner, in
tutta Italia
(aquilea.com).

● **17-24 marzo**

Settimana nazionale
prevenzione
oncologica a cura della
Lega italiana per la

lotta contro i tumori, in
tutta Italia (lilt.it).

● **17 marzo**

Convegno nazionale
del Gruppo italiano per
la lotta alla
sclerodermia, nell'Aula
magna dell'Università
Statale di Milano
(sclerodermia.net).

PER LA SALUTE DEL CERVELLO



Dal 12 al 18 marzo, la Società Italiana di Neurologia (SIN) celebra la "Settimana Mondiale del Cervello" con incontri, convegni e attività dedicati alle malattie che possono

compromettere il corretto funzionamento della mente. Per informazioni: www.neuro.it.

D R
L'ESPRESSO

Settimana Mondiale del Cervello
13-18 Marzo 2018

Non c'è miscelo sono cervello

La Società Italiana di Neurologia (SIN) celebra la "Settimana Mondiale del Cervello" con incontri, convegni e attività dedicati alle malattie che possono compromettere il corretto funzionamento della mente. Per informazioni: www.neuro.it.

UNA FINE DI CONFINA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

appUNTAMENTI

DAL 12 AL 18 MARZO

della settimana

a cura di Lorenza Resuli



Il calendario delle iniziative della Settimana mondiale del cervello è consultabile sul sito dedicato

lunedì
12
marzo

TUTTA ITALIA

Senza cervello, muscoli addio!

La Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari del 10 marzo trova un suo prolungamento naturale nella Settimana mondiale del cervello, che inizia oggi e che mette al centro proprio i problemi neurologici relativi ai muscoli. La campagna informativa

promossa dalla Società italiana di neurologia, che fa parte della più ampia European Dana alliance for the brain, ha in programma incontri, convegni scientifici, attività nelle scuole e, soprattutto, open day in numerose cliniche neurologiche, fino al 18 marzo. www.neuro.it



IL CERVELLO SI RACCONTA

Iniziativa in tutta Italia, per capire cosa può fare ciascuno di noi **di Nicla Panciera**

COSA SCATTA NEL CERVELLO di chi è dipendente da gioco o droga? Si possono curare i disturbi psichiatrici modulando l'attività cerebrale? È vero che siamo incapaci di far fronte alle sfide della modernità perché dotati di un encefalo paleolitico? All'estesa e affascinante "galassia neuro" sarà dedicata, dal 12 al 18 marzo, la *Brain Awareness Week*, l'annuale iniziativa mondiale promossa da European Dana Alliance for the Brain e in Italia da Sin (Società italiana di neurologia). Vari eventi si svolgeranno fuori e dentro le accademie e gli ospedali di tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è fare chiarezza sulle malattie neurologiche: colpiscono 5 milioni di italiani e sono in crescita nel mondo, anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione.

Oggi grande attenzione è posta alla prevenzione, per evitare le malattie neurodegenerative e o almeno posticiparne l'esordio. «Possiamo fare molto contro il decadimento cognitivo fisiologico», spiega Stefano Farioli Vecchioli, ricercatore all'Istituto di biologia cellulare e neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche e autore, con la giornalista di *D* Elisabetta Muritti, di *Un cervello sempre giovane* (Sperling & Kupfer). In che modo attività fisica e vita sana agiscono sull'encefalo? «Da una parte fanno aumentare la microcircolazione cerebrale e regolano l'angiogenesi; dall'altra, contrastano i processi infiammatori e lo stress ossidativo, principali fattori di senescenza e morte neuronale. Ciascuno di noi può e deve prendersi cura di se stesso, in modo da sollevare, almeno in parte, la società da un enorme peso economico: quello di malattie e disabilità evitabili».

LA PAROLA

XX

Sì, è in corso un dibattito anche sulle xx, e tutte le varianti (tipo xoxo, x di baci e o di abbracci) usate per firmarsi nelle chat, sui social e ultimamente nelle email di lavoro. Secondo alcuni studi, soprattutto dalle donne. *L'Atlantic* magazine ha precisato che si faceva già nel 1763, come risulta anche sull'Oxford Dictionary. Il linguista Ben Zimmer ha informato di farlo solo con sua moglie, segnalando però le xx della direttrice del *Boston Globe* negli editoriali. I sessisti accusano le "lettere" di equivocità. Per gli omofobi gli unici a firmarsi così sono gay. La scrittrice Caitlin Moran, così come l'editorialista del *Guardian* Eva Wiseman, ne abusano felicemente, «alla faccia delle statistiche, sempre lente rispetto al reale». Laura Piccinini



Foto di Alfred Pasieka/SPL/Luz



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Settimana del Cervello, visite gratuite nel reparto di Neurologia a pazienti affetti da alcune patologie

AOSTA (qdn) La Settimana del Cervello è una ricorrenza annuale finalizzata a sollecitare la consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, l'iniziativa rappresenta il frutto di un grande coordinamento internazionale cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo. A partire dall'edizione 2010 ha aderito anche la Società Italiana di Neurologia - Sin. L'argomento selezionato per l'edizione 2018 - programmata da lunedì prossimo, 12 marzo, a domenica 18 - è "Non c'è muscolo senza cervello".

A ridosso della Settimana del Cervello si celebra oggi, sabato 10 marzo, la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari. La So-

cietà Italiana di Neurologia ha pertanto proposto di unificare le due iniziative, per sottolineare come l'attività muscolare e quella del cervello siano direttamente unite.

Il reparto di Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta, diretto dal dottor Guido Giardini, aderisce alla Settimana Mondiale del Cervello aprendo le porte dei suoi ambulatori nella mattinata di sabato prossimo, 17 marzo, dalle 10 alle 12. Gli specialisti neurologi effettueranno visite gratuite a pazienti affetti dalle seguenti patologie: ictus, epilessia, cefalee, sclerosi multipla e malattie degenerative. L'accesso è diretto e non occorre prenotazione. Nel caso in cui il medico lo ritenga opportuno, il paziente verrà sottoposto, sempre gratuitamente, ad un ecodoppler carotideo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TELEVISIONI



Intervista ai Prof. Angelo Schenone, Vincenzo Toscano e Luca Padua

Venerdì 2 marzo 2018 ore 7:35

Il servizio è visibile su:

<http://www.raiplay.it/video/2018/03/Le-malattie-Neuromuscolari-Del-232018-35e2f379-bb9b-4e18-874b-cade521a1663.html>







Intervista al Prof. Raffaele Ferri

Venerdì 23 marzo 2018 ore 8:00

Il servizio è visibile su <http://www.raiplay.it/video/2018/03/TG-1-faa33483-5c7a-438d-9248-d64fd3f906c1.html>
al minuto 22:54





Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi e annuncio iniziative su Genova

Lunedì 12 marzo 2018 ore 14:00

Il servizio è visibile su

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-6d8c911f-8f93-4afa-96e2-6a34eb592a50.html>

al minuto 10:18





**LA SETTIMANA
DEL CERVELLO:
12 - 18 MARZO 2018**

Interviste effettuate durante la Conferenza Stampa di presentazione della "Settimana Mondiale del cervello" organizzata dalla Sin (Società Italiana di Neurologia) - Milano 6 Marzo e andate in onda dal 12-18 marzo 2018.







**Le Emittenti che diffondono le trasmissioni,
suddivise per Regione.**

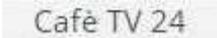
Piemonte

	Lcn 12	Rete 7
	Lcn 17	Telestudio
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 72	VideoNord
	Lcn 86	Video Novara
	Lcn 87	Teleritmo
	Lcn 88	Quintarete
	Lcn 96	Cafè TV

Val d' Aosta

	Lcn 11	Rete 7
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 96	Cafè TV
	Lcn 630	Video Novara

Lombardia

	Lcn 12	Teleunica TV
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 88	Antenna 2
	Lcn 96	Cafè TV
		
	Lcn 185	Video Novara
	Lcn 210	DiTV
	Lcn 605	Teleritmo

Veneto

	Lcn 18	Telesanterno
	Lcn 19	Televenezia
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 31	Televeneto
	Lcn 41	Telepordenone
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 77	Tele Antenna Trieste
	Lcn 95	Cafè TV
	Lcn 666	
	Lcn 210	DiTV

Friuli Venezia Giulia



Lcn 41 Telepordenone



Lcn 65 Acqua



Lcn 72 Televenezia



Lcn 77 Tele Antenna Trieste



Lcn 89 Ran Germ

Lcn 90 Ran Slo

Lcn 91 Ran Friul



Lcn 95 Cafè TV

Lcn 213 Cafè TV 24

Trentino AA



Lcn 20 Retecapri



Lcn 65 Acqua



Lcn 274 Cafè TV

Cafè TV 24

Liguria



Lcn 16 Antenna -blu Television



Lcn 20 Retecapri



Lcn 65 Acqua



Lcn 116 Imperia TV



Lcn 192 Cafè TV

Cafè TV 24

Emilia Romagna

	Lcn 18	Telesanterno
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 90	DiTV
	Lcn 273 Lcn 682	Cafè TV

Toscana

	Lcn 10	Teletruria
	Lcn 102	Teletruria 2
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 87	Tele Camaioire
	Lcn 171	TVR Autovox Teleitalia 41

Umbria

	Lcn 10	Teletruria
	Lcn 102	Teletruria 2
TELE2000	Lcn 16	Tele 2000
	Lcn 20	Retecapri
	Lcn 65	Acqua
	Lcn 171	TVR Autovox Teleitalia 41

Marche



Lcn 12

Telemax



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua



Lcn 90

DiTV



Lcn 291

Cafè TV

Cafè TV 24

Abruzzo



Lcn 12

Telemax



Lcn 16
Lcn 661

Teleuniverso



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua

Molise



Lcn 13

TVi



Lcn 16

Telemax



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua



Lcn 111

TRM

Lazio



Lcn 12
Lcn 512

Lazio TV



Lcn 14
Lcn 294
Lcn 514
Lcn 647

Supernova



Lcn 16

Teleuniverso



Lcn 17
Lcn 517

Gold TV



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua



Cafè TV 24

Lcn 96

Cafè TV



Lcn 96
Lcn 116
Lcn 288
Lcn 596

Europa TV



Lcn 112
Lcn 115
Lcn 292
Lcn 298

Canale Zero



Lcn 113
Lcn 173
Lcn 193
Lcn 293

Gari TV



Lcn 171

TVR Autovox
Teleitalia 41



Lcn 172

TS 2000



Lcn 173

Amici TV

Campania



Lcn 17

Telecapri



Lcn 20

Retecapri



Lcn 32

Televomero



Lcn 43

CDS



Lcn 61

TV Oggi Salerno



Lcn 65

Acqua



Lcn 74

Telecaprinews TCN



Lcn 92

Retesei



Lcn 663

Sud TV



webTV

TG You 24 Channel

Calabria



Lcn 12

RTI Calabria



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua



Lcn 85

Telemia



Lcn 92

Tele Libera Cassano

Puglia

 TRM network

Lcn 16

TRM

 TELESVEVA

Lcn 17

Tele Sveva

 RETECAPRI

Lcn 20

Retecapri

 acqua
canale 65

Lcn 65

Acqua

 Tele blu

Lcn 72

Teleblu Foggia

 TRM
Emittente Televisiva

Lcn 85

Tele Radio Città
Bianca

 ManfredoniaTV

Lcn 93

ManfredoniaTV

 RTM

Lcn 95

RTM

Sicilia

 RETECAPRI

Lcn 20

Retecapri

 acqua
canale 65

Lcn 65

Acqua

 videosicilia

Lcn 93

Videosicilia

 STUDIO 98

Lcn 95

Teleradio Studio 98

 TELE 8

Lcn 190

Tele 8

 TELE
STAR

Lcn 217

Telestar

 TV ACICASTELLO

Lcn 272

TV Acicastello

 FREE
tv

Lcn 297

Telecomiso-Free TV

Sardegna



Lcn 20

Retecapri



Lcn 65

Acqua



Lcn 118

Catalan TV



Lcn 171

TVR Autovox
Teleitalia 41

Romania



Romania TV

RADIO



Servizio radiofonico con intervista al **Prof. Gianluigi Mancardi**,
Presidente SIN e direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

Andato in onda il 12 Marzo 2018 su **Radio Babboleo**, in occasione della prima giornata
della Settimana Mondiale del cervello che si è tenuta dal 12-18 marzo: **Non c'è muscolo
senza cervello.**



<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/obiettivo-salute/trasmissione-marzo-2018-121901-gSLAbOECcC>

Servizio Radiofonico con intervista
al Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e direttore
della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

Andato in onda il 12 marzo 2018, su Obiettivo Salute, condotto da Nicoletta Carbone, in occasione del primo giorno della Settimana Mondiale del Cervello che si è tenuta dal 12-18 marzo: **Non c'è muscolo senza cervello.**



GENETICA OGGI PUNTATA DEL 12 MARZO 2018

RAFFAELE FERRI – SONNO NELLE PATOLOGIE NEUROLOGICHE

<http://www.tag24.it/podcast/raffaele-ferri-sonno-nelle-patologie-neurologiche/>

Servizio Radiofonico con intervista
al Prof. Raffaele Ferri (Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS
Onlus di Troina) – Sonno nelle patologie neurologiche.
Andato in onda il 12 marzo 2018, su Genetica Oggi, condotto da Andrea Lupoli, in
occasione del primo giorno della Settimana Mondiale del Cervello che si è tenuta
dal 12-18 marzo: **Non c'è muscolo senza cervello.**

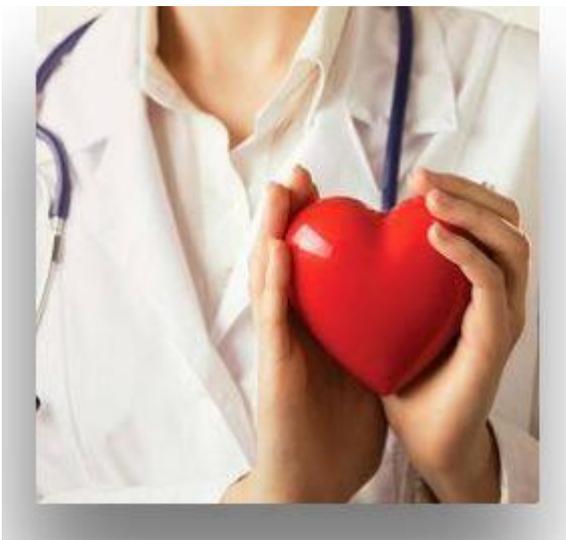


<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/bufala-tavola/puntate>

Servizio Radiofonico con intervista
Al Prof. Mario Zappia, segretario della Società Italiana di Neurologia. Andato in onda il 18
marzo 2018, su La Bufala in Tavola, condotto da Nicoletta Carbone, in occasione
dell'ultimo
giorno della Settimana Mondiale del Cervello che si è tenuta dal 12-18 marzo: **Non c'è
muscolo senza cervello.**

Life - Obiettivo benessere

L'orologio biologico. Il mese del cuore



Intervista andata in onda il 22 aprile, con ospite il Prof. Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (Enna), sul tema: **L'orologio biologico – Il mese del cuore.**

Link: <http://www.raisplayradio.it/audio/2018/04/LIFE---OBIETTIVO-BENESSERE-7231d931-d2ee-4796-bf84-3e096124fd12.html>



Rai Radio 1

Life Obiettivo Benessere

“La Sclerosi Multipla. Una Ricerca allunga la vita”.

Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente della SIN (Società Italiana di Neurologia) e Direttore della Clinica Neurologica Università di Genova.

Andata in onda su Radio Rai 1 il 29/04/2018

Quali sono le novità sulle terapie per la Sclerosi Multipla.

Link: <http://www.raiplayradio.it/programmi/life/archivio/puntate/>

TESTATE ONLINE E WEB

Settimana Mondiale del Cervello 2018. Non c'è muscolo senza cervello

LINK: <https://neurologiaitaliana.it/>

Presentata a Milano l'edizione 2018 della Settimana mondiale del Cervello, in programma dal 12 al 18 marzo. La manifestazione in Italia è promossa dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) e prevede una serie di manifestazioni per far conoscere meglio le malattie...

NON C'È MUSCOLO SENZA CERVELLO

LINK: <http://freeartnews.forumfree.it/?t=75443756>

TORNA LA SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO DAL 12 AL 18 MARZO 2018 Milano, 6 marzo 2018 - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Le novità della Settimana del Cervello 2018 • Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (PML) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco. • L'orologio biologico e il sonno nelle patologie

neurologiche Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali "agisce" il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno).

• Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel bloccino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la PET cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia.

• Ictus: la finestra delle 24 ore Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di

mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione.

- Le malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova Le malattie neuromuscolari (MNM) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen è "genico": il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di "DNA" che veicola il gene attivo.
- Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" è in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%) i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web il 57 % del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il

mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (SIN) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. www.gascommunication.com

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/03/06/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale/>



Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM

(Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <https://www.paginemediche.it/news-ed-eventi/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale>

06/03/2018 Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale 0Condivisioni 0
Commenti Preferiti (0) Scritto da: Adnkronos Salute Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale Scritto da: Adnkronos Salute Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante

i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)". Servizio di aggiornamento in collaborazione con: Scritto da: Adnkronos Salute

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <https://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=41010>

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale diventa fan Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) 15:46 Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner;

nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

'Non c'è muscolo senza cervello' Campagna Sin dal 12 al 18 marzo

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/13315676/non-ce-muscolo-senza-cervello-campagna-sin-dal-12-al-18-marzo.html>

'Non c'è muscolo senza cervello' Campagna Sin dal 12 al 18 marzo È questo il tema della Settimana Mondiale del Cervello 2018, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) numerose le iniziative in programma 6 Marzo 2018 0 Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il professor Gianluigi Mancardi, presidente Sin e direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione oggi a Milano sono stati illustrati gli enormi passi avanti compiuti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Il caso della sclerosi multipla: le novità della ricerca. "Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio - ha detto il professor Gianluigi Mancardi - coordinato dal professor Richard Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'Ema per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (Pml) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco". L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche. "L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la

fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale - ha detto il professor Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) - Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30 per cento della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7 per cento; il Disturbo Comportamentale del Sonno Rem (RBD) che interessa circa il 2 per cento della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Le demenze: nuove terapie e procedure diagnostiche. "Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte - ha detto il professor Stefano Cappa, ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia - Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel blocchino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la Pet cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia".

Ictus: la finestra delle 24 ore. "Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche - ha detto il professor Danilo Toni, associato in Neurologia, direttore dell'Unità di Trattamento Neurovascolare del Policlinico Umberto I di Roma - è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di mortalità comparabile a quello del

trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione".

Malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche. "Le malattie neuromuscolari (Mnm) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati - ha detto il professor Angelo Schenone, associato in neurologia dell'Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova - Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle Mnm, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFa) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco nusinersen per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (Sma), gravissima Mnm del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di nusinersen è 'genico': il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre Mnm fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di Dna che veicola il gene attivo".

Le innovazioni tecnologiche al servizio della neurologia. "Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia 'Digital Technology, web e social media al servizio della neurologia' - ha detto il professor Gioacchino Tedeschi, direttore I clinica neurologica e neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' di Napoli - è in corso una survey su quanto i neurologi italiani conoscano la sanità digitale dal titolo 'Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames' a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: . i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92 e 75 per cento) e meno per divulgare informazioni (54 per cento) . i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88 per cento) sui social e circa la metà (54 per cento) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web . il 57 per cento del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro . l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50 per cento degli intervistati . il 94 per cento dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi . il 98 per cento dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla neurologia: i social network, le tecnologie assistitive, le APP e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i social network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. Le APP sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento".

Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento

internazionale cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno società neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. (EUGENIA SERMONTI) Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testa

Non c'è muscolo senza cervello. Torna la Settimana Mondiale del ...

LINK: <https://www.italia-news.it/non-ce-muscolo-senza-cervello-torna-la-settimana-mondiale-del-cervello-dal-12-al-18-marzo-2018-16191.html>



Non c'è muscolo senza cervello. Torna la Settimana Mondiale del Cervello. Dal 12 al 18 marzo 2018 Settimana del cervello 2018: novità sulla neurologia e e-health By Twitter Milano, 6 marzo 2018 - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Le novità della Settimana del Cervello 2018 Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono

gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (PML) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco.

L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali "agisce" il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno).

Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel bloccino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la PET cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia.

Ictus: la finestra delle 24 ore Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto

efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul *New England Journal of Medicine* hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione. Le malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova Le malattie neuromuscolari (MNM) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen è "genico": il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloideosica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di "DNA" che veicola il gene attivo. Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" è in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%) i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web il 57% del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive,

anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (SIN) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

Settimana mondiale del cervello, 5 milioni di italiani con malattie cerebrali

LINK: <https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20180306-492708>



Salute Settimana mondiale del cervello, 5 milioni di italiani con malattie cerebrali Torna anche quest'anno, dal 12 al 18 marzo 2018, la Settimana Mondiale del Cervello. Tutte le iniziative e le grandi novità martedì 6 marzo 2018 Settimana mondiale del cervello (Sergey Nivens | shutterstock.com) MILANO - Il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello è 'Non c'è muscolo senza cervello'. Questo per promuovere la campagna di sensibilizzazione in Italia a opera della Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. Perché non c'è muscolo senza cervello? «Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega il prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale - prosegue l'esperto - e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Una sinergia vitale E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. Enormi passi avanti In occasione della conferenza stampa di presentazione, si legge nel comunicato SIN, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA DEL CERVELLO 2018 Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state

precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (PML) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco. L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN). L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali «agisce» il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno). Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia. Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola 'Non c'è cervello senza muscolo' proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel blocchino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la PET cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia. Ictus: la finestra delle 24 ore Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore

Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma. Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione.

Le malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova. Le malattie neuromuscolari (MNM) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen è 'genico': il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di «DNA» che veicola il gene attivo. Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania «Luigi Vanvitelli» di Napoli. Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia 'Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia' è in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo 'Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames' a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: - i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%) - i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web - il 57 % del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro - l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati - il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi - il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione

scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. L'utilità della App Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. La settimana del Cervello Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (SIN) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio e organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. Più notizie

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/03/06/news/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale-182492/>



Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale 6 Marzo 2018 alle 16:30 Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il

7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)". Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/torna-la-settimana-mondiale-del-cervello-focus-sulle-163019493.html>

Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie Red-Cro Askanews 6 marzo 2018 Milano, 6 mar. (askanews) - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - sottolinea Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - l'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina.

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/03/06/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale/>

Robot Adnkronos Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del

tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: http://www.affaritaliani.it/rubriche/tuttasalute/notiziario/medicina_malattie_cervello_per_5_mln_italiani_torna_settimana_mondiale-56008.htm...



Notiziario torna alla lista Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale 6 marzo 2018- 15:46 Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe

senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson."Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale-423978.html>

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale Di Adnkronos - 6 marzo 2018 12 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il

partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/03/06/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale/>



Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale Posted By: Redazione Web 6 marzo 2018 Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perche' "Non c'e' muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Societa' italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'e' muscolo senza cervello perche' grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se e' vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si puo' affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che puo' portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, cosi' come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione e' stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novita' della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche e' di gran lunga piu' efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilita' nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novita' della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma piu' o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che

interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte piu' di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessita' di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilita' a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)". (Adnkronos)

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/433826-medicina_malattie_cervello_per_5_mln_italiani_torna_settimana_mondiale



Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche 06/03/2018 15:46 AdnKronos @Adnkronos Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe

senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson."Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale/>

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale di Adnkronos - 6 marzo 2018 - 16:08 CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il

partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie

LINK: <https://www.diariodelweb.it/ultimora/notizie/?nid=20180306-1347>

Torna la Settimana Mondiale del Cervello, focus sulle malattie Organizzata da Sin. Eventi e incontri dal 12 al 18 marzo Askanews martedì 6 marzo 2018 Milano, 6 mar. - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - sottolinea Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - l'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Più notizie

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale

LINK: <http://www.lasicilia.it/news/salute/145022/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale.html>



sei in » Salute Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale 06/03/2018 - 16:00
Lo slogan è 'Non c'è muscolo senza cervello', dal 12 al 18 marzo focus su nuove ricerche Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il

7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina, malattie al cervello per 5 milioni di italiani: torna la Settimana Mondiale

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/03/malattie-cervello/1057892/>



Medicina, malattie al cervello per 5 milioni di italiani: torna la Settimana Mondiale Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello": è lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello A cura di AdnKronos 6 marzo 2018 - 17:09 Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono:

l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)".

Neurologia: il 94% dei pazienti in studio dopo l'autodiagnosi sul web

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/03/neurologia-pazienti-diagnosi-web/1057840/>



Neurologia: il 94% dei pazienti in studio dopo l'autodiagnosi sul web Il fenomeno 'Dottor Google' non conosce crisi, anche nella medicina specialistica. Il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi A cura di Antonella Petris 6 marzo 2018 - 15:31 Il fenomeno 'Dottor Google' non conosce crisi, anche nella medicina specialistica. Il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi. Più di uno su due (57%) risponde ai pazienti tramite 'WhatsApp' anche fuori dall'orario di lavoro. E' quanto emerge dai primi risultati della ricerca 'Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, app, wearable devices e exergames' a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 specialisti. Progetto di ricerca promosso dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) e presentato in occasione della Settimana mondiale del cervello da 12 al 18 marzo. Dall'indagine emerge che i device digitali, come pc e tablet, sono utilizzati dai neurologi soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%). I social media "non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia" e la maggioranza degli intervistati "non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social"; circa la metà (54%) è "sfavorevole anche a qualunque interazione sul web". Per evitare spiacevoli errori da parte dei pazienti che credono più a 'Dottor Google' che al proprio medico, il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili. Le app - ricorda Gioacchino Tedeschi, direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia Aou Università della Campania Luigi Vanvitelli di Napoli - sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua équipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili (wearable devices): dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento.

Sclerosi multipla: in arrivo tre novità terapeutiche

LINK: <https://www.ok-salute.it/diagnosi-e-cure/sclerosi-multipla-in-arrivo-tre-novita-terapeutiche/>

Sclerosi multipla: in arrivo tre novità terapeutiche < Tweet su Twitter Carico il video... Trapianto di cellule staminali, anticorpi monoclonali e diminuzione di effetti collaterali: il presidente della SIN Gianluigi Mancardi elenca le nuove scoperte della ricerca La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa caratterizzata da lesioni a carico del sistema nervoso centrale. Sono più di 3.400 i nuovi casi che si registrano in un anno, e la diagnosi arriva la maggior parte delle volte tra i 20 e i 40 anni di età. Settimana Mondiale del Cervello In occasione della Settimana Mondiale del Cervello (12-18 marzo 2018), la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) il cui tema di quest'anno è 'Non c'è muscolo senza cervello', abbiamo incontrato Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova. Nella videointervista l'esperto elenca le tre novità terapeutiche in arrivo. Trapianto con cellule staminali La prima sarà presentata al congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) di Lisbona del 18-21 marzo 2018 e riguarda il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche. Questa tecnica si è dimostrata più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità dei pazienti. Miglioramento di una terapia con anticorpo monoclonale La seconda novità, invece, riguarda uno studio presentato al Congresso Actrims di San Diego. Questa ricerca ha dimostrato che se la terapia con natalizumab viene dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (PML) associato alla cura potrebbe diminuire in maniera significativa (dell'80%). Anticorpi monoclonali contro i linfociti B La terza e ultima rilevante novità, infine, riguarda l'efficacia della terapia antiCD20 in grado di eliminare i linfociti B, che producono gli anticorpi che causano la malattia. In corso di approvazione dall'Agenzia del farmaco italiana (AIFA), invece, anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, già approvati dall'agenzia americana (EMA), per la forma recidivante remittente e per quella primaria progressiva attiva. TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Quanto i neurologi italiani conoscono la Sanità Digitale?

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2018/03/06/quanto-i-neurologi-italiani-conoscono-la-sanita-digitale/>



Quanto i neurologi italiani conoscono la Sanità Digitale? 06/03/2018 in News 0 0 0 0 0 'Non c'è muscolo senza cervello' è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. In occasione della conferenza stampa di presentazione della Settimana, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Sulle innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia si è soffermato Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' di Napoli che ha illustrato i risultati parziali di una survey ancora in corso, nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia 'Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia', su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo 'Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames' a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: - i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%); - i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web; - il 57% del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro; - l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati; - il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi; - il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili. «Sono 4» spiega Tedeschi «i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua équipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento».

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale.

LINK: <http://247.libero.it/rfocus/34572272/1/medicina-malattie-cervello-per-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale/>

Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia , Sin, . Dal 12 al ... Leggi la notizia Elisabetta Farina Le donne in medicina hanno portato dedizione, dolcezza e accoglienza. Soprattutto nel campo delle malattie croniche... <https://t.co/hfNID1BOYV>
Persone: remirccs associazione oasis Organizzazioni: cervelloeuropean bone marrow transplantation society Luoghi: medicinasvezia Tags: malattie5 mln

Le patologie cerebrali colpiscono in Italia 5 milioni di persone. Al via la Settimana Mondiale del Cervello

LINK: <https://www.milano.zone/2018/03/07/le-patologie-cerebrali-colpiscono-in-italia-5-milioni-di-persone-al-via-la-settimana-mondiale-del-cervell...>



Milano, 7 marzo 2018 - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal...

Sanità: per 94% neurologi pazienti in studio dopo diagnosi sul web

LINK: <http://blog.axiacoop.it/?p=42949>



Il fenomeno 'Dottor Google' non conosce crisi, anche nella medicina specialistica. Il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi. Più di uno su due (57%) risponde ai pazienti tramite 'WhatsApp' anche fuori dall'orario di lavoro. E' quanto emerge dai primi risultati della ricerca 'Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, app, wearable devices e exergames' a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 specialisti. Progetto di ricerca promosso dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) e presentato in occasione della Settimana mondiale del cervello da 12 al 18 marzo. Dall'indagine emerge che i device digitali, come pc e tablet, sono utilizzati dai neurologi soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%) ... leggi tutto (AdnKronos Salute)

5 milioni di italiani colpiti, Settimana Mondiale del Cervello 12-18 marzo

LINK: <https://www.consumatrici.it/07/03/2018/salute-e-benessere/000125314/5-milioni-di-italiani-colpiti-settimana-mondiale-del-cervello-12-18-marz...>



In Italia sono circa 5 milioni le persone colpite da malattie che possono compromettere il funzionamento del cervello. Di questo dato così rilevante e delle terapie più aggiornate per contrastarlo si parlerà durante la Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a questo tema. "Non c'è muscolo senza cervello" "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", dichiara il professor Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica Universitaria di Genova (nella foto qui sopra). "L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza per i neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi nel corso del tempo". La Giornata delle Malattie Neuromuscolari Proprio su questa sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo 10 marzo. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. Grandi passi avanti della ricerca In occasione della conferenza di presentazione, sono stati illustrati i notevolissimi passi avanti che la ricerca scientifica ha compiuto negli ultimi tempi, sia in campo diagnostico sia terapeutico nei confronti di un ventaglio di patologie sempre più ampio: sclerosi multipla e demenze, ictus cerebrovascolare, malattie neuromuscolari.

Settimana del cervello 2018: novità sulla neurologia e e-health

LINK: <http://www.medicalive.it/settimana-cervello-2018-neurologia-ehealth/>

"Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina.

Settimana del cervello 2018: "Non c'è muscolo senza cervello"

LINK: <http://news.in-dies.info/36355/>

Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+ "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Le novità della Settimana del Cervello 2018 - Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (EBMT) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'EMA per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di AIFA e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (PML) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco. - L'orologio biologico e il sonno nelle patologie

neurologiche Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali "agisce" il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno).

· Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel blocchino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la PET cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia.

· Ictus: la finestra delle 24 ore Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze

emorragiche e di mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione.

• Le malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova

Le malattie neuromuscolari (MNM) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle MNM, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. E' infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (SMA), gravissima MNM del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen è "genico": il farmaco (oligonucleotide antisenso) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre MNM fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la SMA, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di "DNA" che veicola il gene attivo.

• Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli

Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" è in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: ü i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%) ü i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web ü il 57 % del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro ü l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati ü il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi ü il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili

Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistitive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme

coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (SIN) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, BAW) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi.

Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in ...

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20180307-settimana-cervello.html>

Torna alla navigazione interna Al via la settimana mondiale del cervello: numerose le iniziative in programma "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma ... Approfondimenti commenta 7 marzo 2018

ROMA - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perchè grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo- dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente Sin e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova- L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Le novità della Settimana del Cervello 2018 - Il caso della Sclerosi Multipla: le novità della ricerca, Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente Sin e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato dal Prof. Burt di Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con SM. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Una rilevante novità degli ultimi tempi è l'efficacia della terapia antiCD20 nel controllare la progressione della malattia. Gli antiCD20 sono in grado di eliminare i linfociti B ossia quelli che producono gli anticorpi che causano la SM. Inoltre, oggi abbiamo a disposizione anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come ocrelizumab, che sono stati approvati dall'Ema per la forma recidivante remittente ma anche per la forma primaria progressiva attiva; tali farmaci sono stati recentemente sottoposti alla attenzione di Aifa e saranno verosimilmente a disposizione dopo l'estate. Infine, uno studio presentato recentemente al Congresso Actrims di San Diego ha dimostrato che, se la terapia con Natalizumab viene

maggiormente dilazionata nel tempo, il rischio di leuco-encefalopatia multifocale progressiva (Pml) associato potrebbe diminuire in maniera significativa. Non sono però nel lavoro riportati i dati su una possibile modificazione della efficacia del farmaco, continua la Sin. L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche, Prof. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN). L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Il cervello agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo Comportamentale del Sonno Rem (Rbd) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali "agisce" il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia, infine, il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno), continua la Sin. Le demenze: il punto della ricerca scientifica su nuove terapie e procedure diagnostiche, Prof. Stefano Cappa, Ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia. Nel caso di demenza, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte. Per questa patologia, infatti, vale la regola "Non c'è cervello senza muscolo" proprio a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle nostre capacità cognitive. A livello internazionale, due scoperte sono molto importanti per il potenziale impatto sulla diagnosi e sullo sviluppo di nuove terapie. Da un lato, una scoperta di base, ovvero la conoscenza della precisa struttura atomica della tau fosforilata, un'altra proteina la cui deposizione a livello cerebrale, accanto a quella dell'amiloide, è il principale marcatore della malattia. La conoscenza della struttura degli aggregati specifici per l'Alzheimer apre la strada alla possibilità di una visualizzazione in vivo con la tomografia ad emissione di positroni e allo sviluppo di terapie che nel blocchino l'aggregazione. Dall'altro, la recente scoperta di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, la cui efficacia sembra comparabile a quella di esami invasivi, come l'analisi del liquido cerebrospinale mediante puntura lombare o più costosi e complessi, come la Pet cerebrale con traccianti per l'amiloide. Quindi nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia, continua la Sin. Ictus: la finestra delle 24 ore, Prof. Danilo Toni, Associato in Neurologia, Direttore Unità di Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma. Da un paio di anni, la terapia d'elezione per il trattamento dell'ictus ischemico conseguente all'occlusione di grandi arterie intracraniche è l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occludente, che, specie se effettuata dopo la somministrazione di trombolisi, risulta molto efficace nel favorire il recupero del deficit neurologico. La finestra terapeutica ottimale per il trattamento è stata considerata, in media, di 5-6 ore. Tuttavia, già da diverso tempo era evidente che la durata media della finestra terapeutica fosse un'astrazione statistica e che c'era invece la possibilità di individuare pazienti con finestre terapeutiche più lunghe, anche di diverse ore. Due trial pubblicati a gennaio e febbraio di quest'anno sul New England

Journal of Medicine hanno dimostrato la possibilità di sfruttare al meglio la finestra terapeutica individuale. Entrambi i trial hanno dimostrato l'efficacia del trattamento endovascolare fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale a tre mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e di mortalità comparabile a quello del trattamento standard. Si apre quindi un fronte nuovo nel mondo della cura dell'ictus cerebrale ischemico: l'opportunità di intervenire con trattamenti di rivascolarizzazione potrà essere valutata con finestre terapeutiche individuali, secondo il principio della medicina di precisione, continua la Sin.

Le malattie neuromuscolari: panoramica e novità terapeutiche, Prof. Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova. Le malattie neuromuscolari (Mnm) sono quel gruppo di malattie che colpiscono i nervi, sia motori che sensitivi, e i muscoli da essi comandati. Le cause sono molteplici: genetiche, infiammatorie, immunologiche, endocrino-metaboliche, tossiche e neoplastiche. Oggi i neurologi vivono, nel campo delle Mnm, la rivoluzione dell'applicazione pratica della tanto attesa terapia genica. È infatti della fine di settembre la notizia che l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha approvato in soli 64 giorni, grazie ad un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura ed il trattamento della Atrofia Muscolare Spinale (Sma), gravissima Mnm del bambino e dell'adulto che può portare alla morte anche nel I anno di vita. Gli studi sono stati coordinati da ricercatori italiani. Il meccanismo di azione di Nusinersen è "genico": il farmaco (oligonucleotide antisense) iniettato per via intratecale mediante puntura lombare, attiva la funzione di un gene (SMN2) complementare a quello inattivo nella malattia (SMN1) e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose. A breve si prospettano altri risultati straordinari basati sulla terapia genica per altre Mnm fatali, quali la neuropatia amiloidosica familiare, e ancora la Sma, mediante l'iniezione sottocute di una singola dose di "Dna" che veicola il gene attivo, continua la Sin.

Le innovazioni tecnologiche al servizio della Neurologia, Prof. Gioacchino Tedeschi, Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli. Nell'ambito delle attività del gruppo di studio della Società Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" è in corso una survey su quanto i Neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale dal titolo "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" a cui, ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. I risultati preliminari hanno dimostrato che: i device come pc e tablet sono utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%); i social media non sono visti molto bene per ciò che riguarda la condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web; il 57 % del campione risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro; l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati; il 94% dei neurologi ha ricevuto pazienti che si erano fatti una autodiagnosi; il 98% dei neurologi consiglia ai pazienti di consultare siti affidabili e cerca di metterli in guardia da siti non attendibili. Sono 4 i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistitive, le APPs e i wearable device. Ci sono, ormai, diversi studi in letteratura che dimostrano che, se ben gestiti, i Social Network possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Il secondo tema è l'exergaming applicata alla riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che implicano attività fisica; l'exergaming sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata, continua la Sin. Le APPs sono utili perché tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, sono di supporto nella gestione quotidiana della terapia e validi strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, un'ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono

sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia (Sin) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi. Il dettaglio delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello è consultabile on line, all'indirizzo www.neuro.it. La Settimana Mondiale del Cervello (Brain Awareness Week, Baw) è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo- tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia- oltre a numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi, conclude la Sin. Cosa ne pensi di questo articolo? 0

Cervello, 7 giorni per scoprire i passi avanti nella ricerca

LINK: <http://www.quimamme.it/attualita/cervello-settimana-mondiale/>

Cervello, 7 giorni per scoprire i passi avanti nella ricerca La Settimana mondiale (12-18 marzo) permette di fare il punto sulla lotta a patologie gravi quali ictus, sclerosi, distrofia. E contro l'atrofia muscolare spinale, principale causa genetica di morte infantile Cervello, come ogni anno si avvicina la sua Settimana mondiale (12-18 marzo). L'iniziativa, gestita nel nostro Paese dalla Sin, Società italiana di neurologia, ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento della nostra meravigliosa scatola magica. E che colpiscono, solo in Italia, circa 5 milioni di persone. Molte le iniziative in programma: per conoscerle nel dettaglio c'è il sito www.neuro.it. Il tema scelto per l'edizione 2018 è "Non c'è muscolo senza cervello". Perché questo focus? "Perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", ha sottolineato il professor Gianluigi Mancardi, presidente Sin e direttore della Clinica neurologica dell'Università di Genova. "L'ordine infatti parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo. Che si contrae e causa il movimento". Cervello, rapporto di scambio D'altra parte, è vero anche il contrario. "Pure i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso", ha affermato Mancardi. "Fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale. E contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni stessi". Dunque, il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare "sono un tutt'uno che lavora sempre in sinergia. Influenzandosi continuamente nel corso del tempo". Un rapporto di scambio che "giustifica" la scelta di Sin di celebrare, con l'occasione, anche la Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari. Che si celebra sabato prossimo, 10 marzo, con importanti novità. A cominciare dalla lotta all'atrofia muscolare spinale (Sma). Una patologia terribile caratterizzata dalla progressiva morte dei motoneuroni. Ovvero delle cellule nervose del midollo spinale che impartiscono ai muscoli, appunto, il comando di movimento. La Sma colpisce circa 1 neonato ogni 10 mila. Ed è la più comune causa genetica di morte infantile, che può intervenire già nel primo anno di vita. Ma ora ci sono nuove armi per combatterla. Terapia genica, la frontiera "È della fine di settembre la notizia che l'Agenzia italiana del farmaco ha approvato in soli 64 giorni, grazie a un percorso accelerato riservato alle malattie gravi, la commercializzazione del farmaco Spinraza (Nusinersen) per la cura e il trattamento della Sma", ha chiarito infatti il professor Angelo Schenone, neurologo del Policlinico San Martino di Genova. Il medicinale, che viene iniettato mediante puntura lombare, agisce con un meccanismo di azione genico. Cioè "attiva la funzione di un gene, l'SMN2, complementare a quello inattivo nella malattia, l'SMN1. Consentendo la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose". Proprio la terapia genica costituisce una nuova frontiera. "Stiamo vivendo una fase molto importante, quasi entusiasmante", ha sottolineato Schenone. "Finalmente si è aperto uno spiraglio di cure. E all'orizzonte immediato si prospettano ulteriori risultati straordinari basati su questo tipo di terapie per altre patologie neuromuscolari fatali". Come la neuropatia amiloideosica familiare, o la stessa Sma, che potranno essere combattute e vinte "mediante iniezione sottocute di una singola dose di Dna che veicola il gene attivo". In campo anche la tecnologia Le nuove cure contro la Sma, però, non sono le uniche novità interessanti veicolate dalla Settimana mondiale del cervello. C'è molta altra carne al fuoco. Si è accennato, per esempio, ai progressi in campo diagnostico e terapeutico contro le demenze e l'ictus cerebrovascolare. O all'importanza dell'impiego della tecnologia nella riabilitazione delle malattie neurologiche. Utili, in questo senso, i videogiochi che implicano attività fisica. Ma anche le app, i social e i device indossabili, come i braccialetti che monitorano i parametri vitali. Il professor Mancardi, poi, ha illustrato le news in materia di lotta alla sclerosi multipla, davvero promettenti. Sempre nel segno della terapia genica. Sclerosi multipla, staminali in campo Fra qualche giorno, per esempio, al congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society di Lisbona, verrà presentato uno studio molto importante firmato dal professor Burt di Chicago. Dimostra

che il trapianto autologo - in cui il donatore, cioè, è lo stesso paziente - realizzato con cellule staminali ematopoietiche (che danno origine al sangue) "è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla", ha sottolineato Gianluigi Mancardi. Un'ulteriore buona notizia è l'efficacia delle cure con gli anti CD20, farmaci "in grado di controllare la progressione della malattia". Perché eliminano i linfociti B, cellule del sistema immunitario che fabbricano gli anticorpi scatenanti la sclerosi. Altri farmaci, poi - gli anticorpi monoclonali completamente umanizzati, come Ocrelizumab - "sono stati sottoposti di recente all'attenzione dell'Aifa e, verosimilmente, saranno a disposizione dopo l'estate". Insomma, le speranze per i pazienti di sclerosi (e non solo) aumentano grazie ai progressi straordinari nel campo delle terapie geniche. FB.

Le patologie cerebrali colpiscono in Italia 5 milioni di persone. Al via la Settimana Mondiale del Cervello

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/le-patologie-cerebrali-colpiscono-in-italia-5-milioni-di-persone-al-via-la-settimana-mondiale-del-cerv...>



Le patologie cerebrali colpiscono in Italia 5 milioni di persone. Al via la Settimana Mondiale del Cervello di insalutenews.it - 7 marzo 2018 Milano, 7 marzo 2018 - "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". Prof. Gianluigi Mancardi E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui la Società Italiana di Neurologia aderisce fin dall'edizione 2010. La Società Italiana di Neurologia(SIN) è da sempre impegnata nella battaglia contro le malattie del sistema nervoso, sostenendo la ricerca, promuovendo l'assistenza e la cura e, infine, impegnandosi nella formazione degli specialisti del cervello, i neurologi.

Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/medicina-malattie-cervello-5-mln-italiani-torna-settimana-mondiale-182088>



Medicina: malattie cervello per 5 mln italiani, torna Settimana mondiale. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Prevenzione e informazione perché "Non c'è muscolo senza cervello". E' lo slogan dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Sono 5 milioni, solo nel nostro Paese, le persone colpite da queste patologie. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - spiega Gianluigi Mancardi, presidente della Sin - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la Sin ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Tra le novità della Settimana del Cervello anche il caso sclerosi multipla. Sta per essere presentato al Congresso dell'European Bone Marrow Transplantation Society (Ebmt) a Lisbona un importante studio coordinato a Chicago, cui hanno partecipato anche la Svezia e il Regno Unito, grazie al quale si dimostra che il trapianto autologo con cellule staminali ematopoietiche è di gran lunga più efficace delle migliori terapie a disposizione nel ridurre la frequenza di ricadute e la progressione della disabilità nei pazienti con sclerosi multipla. Ai pazienti ritenuti idonei a questo trattamento viene somministrata una potente terapia immunosoppressiva con successiva infusione di cellule staminali del sangue emopoietiche che erano state precedentemente raccolte dagli stessi pazienti. Nel corso del tempo, le cellule staminali migrate nel midollo osseo hanno prodotto nuove cellule immunitarie. Altra novità della Settimana mondiale del cervello riguarda l'orologio biologico e il sonno. I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. I principali sono: l'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione; la sindrome delle gambe senza riposo che colpisce circa il 7%; il Disturbo comportamentale del sonno REM (Rbd) che interessa

circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. "Molti disordini del sonno - osserva Raffaele Ferri, direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (En) - sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti come la sindrome delle gambe senza riposo in cui la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno Rem il paziente presenta comportamenti complessi durante i quali 'agisce' il contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia - conclude - il paziente sperimenta episodi generalmente brevi di completa perdita del tono muscolare con transitoria impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno)". 07/03/2018 AdnKronos

Non c'è muscolo senza cervello - Settimana mondiale del cervello

LINK: <https://xevent.it/emilia-romagna/bologna/event/280289-non-c-e-muscolo-senza-cervello-settimana-mondiale-del-cervello>



La "Settimana del Cervello" è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall'edizione 2010, hanno aderito anche la Società Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology. L'argomento selezionato per l'edizione 2018 è "non c'è muscolo senza cervello". In questo stesso periodo infatti cade anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari e vogliamo pertanto ricordare questi due importanti eventi, sottolineando come l'attività muscolare e l'attività del cervello siano strettamente unite. www.montecatone.com/settimanacervello2018

http://www.repubblica.it/salute/ricerca/2018/03/09/news/settimana_del_cervello_7_giorni_alla_scoperta_di_cosa_abbiamo_in_testa-190880235/



Ricerca

Settimana del cervello, 7 giorni alla scoperta di cosa abbiamo in testa

Dal 12 al 18 marzo, in Italia e in tutto il mondo, si organizzano dibattiti, convegni, mostre, attività per grandi e bambini all'insegna della ricerca scientifica ma anche del divertimento. Per cercare di fare luce su un organo che ancora rimane in gran parte misterioso

di LETIZIA GABAGLIO



VOLETE SAPERNE DI PIU' di più sulle neuroscienze? Capire come fare a mantenere il vostro cervello in forma? Aumentare le capacità cognitive? Prevenire le malattie neurologiche? Per voi c'è la Settimana del cervello, manifestazione istituita nel 1996 dalla [Dana Alliance for Brain Initiatives](#), frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano ogni anno, a marzo, società scientifiche e professionisti - psicologi,

neuropsicologi, psicoterapeuti, biologi, neuroscienziati, medici – impegnati a spiegare come funziona il cervello e coinvolgere adulti e bambini, esperti e neofiti in conferenze, eventi ed attività divertenti.

• NEUROLOGI IN CAMPO

Per l'edizione 2018 della manifestazione, la Società Italiana di Neurologia ha scelto il tema "Non c'è muscolo senza cervello" a fare da trait d'union agli eventi (http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php) che li vedranno protagonisti. "Perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", dichiara **Gianluigi Mancardi**, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova. "L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento". Ma vale anche la via contraria: i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Proprio sul funzionamento di questa sinergia vitale i neurologi hanno voluto porre l'accento istituendo la Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari, che anticiperà di qualche giorno la settimana, il 10 marzo, e servirà a sensibilizzare la popolazione su malattie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche.

• LE SCOPERTE SCIENTIFICHE

Conferenze e dibattiti saranno l'occasione per parlare dei risultati scientifici più recenti ottenuti nel campo della neurologia. Sul fronte dell'**Alzheimer**, per esempio, la messa a punto di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, una dai fattori ritenuti responsabili dello sviluppo della malattia. "L'efficacia di questo test sembra comparabile a quella di esami invasivi, e apre nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia", spiega Stefano Cappa, ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia. Nel campo delle malattie neuromuscolari, invece, è diventata realtà negli scorsi mesi la terapia genica: l'Agenzia Italiana del Farmaco ha infatti approvato un farmaco con meccanismo "genico". "Nusinersen, iniettato con una puntura lombare, attiva la funzione di un gene complementare a quello inattivo nella malattia e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose", spiega Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova.

• PREVENZIONE E SCREENING

Durante la settimana saranno centinaia gli eventi organizzati da diverse istituzioni e centri di ricerca. Quelle organizzate in 20 Regioni da oltre 600 professionisti, per la quasi totalità psicologi, sono raccolte nel sito settimanadelcervello.it. La campagna organizzata e coordinata da Hafricah.NET, portale di divulgazione neuroscientifica partner della Dana Foundation, quest'anno si avvale anche della partecipazione della Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia dell'Università Sapienza di Roma. "Contrastare il decadimento cognitivo, o demenza, è un obiettivo prioritario della ricerca a livello europeo che comporta importanti investimenti economici. Tuttavia, questo non basta: anche noi, cittadini over-50, dobbiamo fare la nostra parte, non solo facendo attenzione

a tutte le patologie che possano influenzare la nostra buona salute mentale e cognitiva, ma anche sottoponendoci a screening periodici di valutazione delle nostre capacità cognitive", conclude Cecilia Guariglia del dipartimento di Psicologia dell'ateneo romano.

Settimana mondiale del cervello

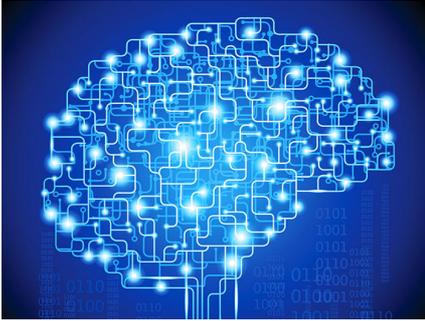
LINK: <http://www.lenews.info/2018/03/settimana-mondiale-del-cervello/>



Settimana mondiale del cervello Gli strumenti del cervello? 100 miliardi di neuroni e un numero incalcolabile di connessioni. Il suo 'linguaggio': minime correnti elettriche e circa 50 sostanze chimiche. Le sue funzioni: sovrintendere il lavoro dell'organismo, elaborare i segnali in arrivo dall'esterno, immagazzinare i ricordi e, soprattutto, permetterci di ragionare. 'Non c'è muscolo senza cervello' è il tema Gli strumenti del cervello? 100 miliardi di neuroni e un numero incalcolabile di connessioni. Il suo 'linguaggio': minime correnti elettriche e circa 50 sostanze chimiche. Le sue funzioni: sovrintendere il lavoro dell'organismo, elaborare i segnali in arrivo dall'esterno, immagazzinare i ricordi e, soprattutto, permetterci di ragionare. 'Non c'è muscolo senza cervello' è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. 'Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo'. E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Stefania Bortolotti [anna.rubinetto](#) ADMINISTRATOR PROFILE

Al via lunedì la Settimana del cervello: svela l'attività muscolare

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/03/settimana-cervello-attivita-muscolare/1059816/>



Al via lunedì la Settimana del cervello: svela l'attività muscolare "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema della Settimana internazionale del cervello 2018 promossa, dal 12 al 18 marzo, dalla Società Italiana di Neurologia (Sin) A cura di Antonella Petris 9 marzo 2018 - 23:26 "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema della Settimana internazionale del cervello 2018 promossa, dal 12 al 18 marzo, dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). L'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena celebra anche quest'anno l'appuntamento con due eventi. Lunedì 12 Marzo al Due Ponti di Roma si svolge la quinta edizione dell' #HappyNeuroHour con un incontro dal titolo: 'L'effetto body building sul cervello'. In questa edizione si vuole sottolineare come l'attività muscolare dipenda dal sistema nervoso e quindi dal cervello stesso. Tra i relatori per la parte scientifica Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico Ire, Maurizio Inghilleri, Professore Associato Università La Sapienza Responsabile del centro SLA del Policlinico Umberto I, Umberto Manili Servizio di Psicologia dello Sport - Istituto di Scienza dello Sport del CONI e Marta Maschio, Responsabile Centro Epilessia Tumorale (CET) Ire. Testimonial della serata Carolina Morace, Legend and Instructor Fifa, ex calciatrice italiana e l'Associazione Blaze-Matteo Blasi. Durante la serata sarà trasmesso il video di animazione "Vivere senza confini", sull'epilessia tumorale e sull'importanza, per la complessità della malattia, della presa in carico del paziente da un centro specialistico e multidisciplinare. Giovedì 15 Marzo alla Conventicola degli Ultramoderni si terrà invece una serata di musica e magia dal titolo: Brainstorming, a cura dell'Associazione Blaze - Matteo Blasi. Il ricavato della serata andrà al Centro Epilessia Tumorale Ire.

SETTIMANA DEL CERVELLO 2018: "NON C'È MUSCOLO SENZA CERVELLO"

LINK: <http://www.gravita-zero.org/2018/03/settimana-del-cervello-2018-non-ce.html>



venerdì 9 marzo 2018 SETTIMANA DEL CERVELLO 2018: "NON C'È MUSCOLO SENZA CERVELLO" La "Settimana del Cervello" è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. L'argomento selezionato per l'edizione 2018 è "Non c'è muscolo senza cervello". Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo. In questo stesso periodo cade anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari e vogliamo pertanto ricordare questi due importanti eventi, sottolineando come l'attività muscolare e l'attività del cervello siano strettamente unite. "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Sito Web: www.settimanadelcervello.it

Settimana del cervello, 7 giorni alla scoperta di cosa abbiamo in testa

LINK: http://www.repubblica.it/salute/ricerca/2018/03/09/news/settimana_del_cervello_7_giorni_alla_scoperta_di_cosa_abbiamo_in_testa-190880235/?re...



Settimana del cervello, 7 giorni alla scoperta di cosa abbiamo in testa Dal 12 al 18 marzo, in Italia e in tutto il mondo, si organizzano dibattiti, convegni, mostre, attività per grandi e bambini all'insegna della ricerca scientifica ma anche del divertimento. Per cercare di fare luce su un organo che ancora rimane in gran parte misterioso di LETIZIA GABAGLIO 09 marzo 2018 **VOLETE SAPERNE DI PIU'** di più sulle neuroscienze? Capire come fare a mantenere il vostro cervello in forma? Aumentare le capacità cognitive? Prevenire le malattie neurologiche? Per voi c'è la Settimana del cervello, manifestazione istituita nel 1996 dalla Dana Alliance for Brain Initiatives, frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano ogni anno, a marzo, società scientifiche e professionisti - psicologi, neuropsicologi, psicoterapeuti, biologi, neuroscienziati, medici - impegnati a spiegare come funziona il cervello e coinvolgere adulti e bambini, esperti e neofiti in conferenze, eventi ed attività divertenti. - **NEUROLOGI IN CAMPO** Per l'edizione 2018 della manifestazione, la Società Italiana di Neurologia ha scelto il tema "Non c'è muscolo senza cervello" a fare da trait d'union agli eventi (http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php) che li vedranno protagonisti. "Perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo", dichiara Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova. "L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento". Ma vale anche la via contraria: i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Proprio sul funzionamento di questa sinergia vitale i neurologi hanno voluto porre l'accento istituendo la Giornata nazionale delle malattie neuromuscolari, che anticiperà di qualche giorno la settimana, il 10 marzo, e servirà a sensibilizzare la popolazione su malattie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche. - **LE SCOPERTE SCIENTIFICHE** Conferenze e dibattiti saranno l'occasione per parlare dei risultati scientifici più recenti ottenuti nel campo della neurologia. Sul fronte dell'Alzheimer, per esempio, la messa a punto di un test eseguibile su un semplice campione di sangue per dimostrare la presenza di un probabile accumulo di amiloide cerebrale, una dai fattori ritenuti responsabili dello sviluppo della malattia. "L'efficacia di questo test sembra comparabile a quella di esami invasivi, e apre nuove prospettive per la diagnosi precoce e la valutazione dell'efficacia di terapie applicate a soggetti a rischio o nelle fasi molto iniziali della malattia", spiega Stefano Cappa, ordinario di Neurologia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia. Nel campo delle malattie neuromuscolari, invece, è diventata realtà negli scorsi mesi la terapia genica: l'Agenzia Italiana del Farmaco ha infatti approvato un farmaco con meccanismo "genico". "Nusinersen, iniettato con una puntura lombare, attiva la funzione di un gene complementare a quello inattivo nella malattia e consente la produzione della proteina carente da parte delle cellule nervose", spiega Angelo Schenone, Associato in Neurologia, Università di Genova e Policlinico San Martino di Genova. - **PREVENZIONE E SCREENING** Durante la settimana saranno centinaia gli eventi organizzati da diverse istituzioni e centri di ricerca. Quelle organizzate in 20 Regioni da oltre 600 professionisti, per la quasi totalità psicologi, sono raccolte nel sito

settimanadelcervello.it. La campagna organizzata e coordinata da Hafricah.NET, portale di divulgazione neuroscientifica partner della Dana Foundation, quest'anno si avvale anche della partecipazione della Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia dell'Università Sapienza di Roma. "Contrastare il decadimento cognitivo, o demenza, è un obiettivo prioritario della ricerca a livello europeo che comporta importanti investimenti economici. Tuttavia, questo non basta: anche noi, cittadini over-50, dobbiamo fare la nostra parte, non solo facendo attenzione a tutte le patologie che possano influenzare la nostra buona salute mentale e cognitiva, ma anche sottoponendoci a screening periodici di valutazione delle nostre capacità cognitive", conclude Cecilia Guariglia del dipartimento di Psicologia dell'ateneo romano.

Settimana Mondiale del Cervello 2018, le iniziative ad Ancona e Provincia

LINK: <https://www.tmnotizie.com/settimana-mondiale-del-cervello-2018-le-iniziativa-ad-ancona-provincia/>



ANCONA - Dal 12 al 18 marzo 2018 si tiene la "Settimana del Cervello" ("Brain Awareness Week"), campagna mondiale che diffonde le nuove scoperte neuro-scientifiche al fine di arricchire il patrimonio di informazioni sui progressi e benefici della ricerca sul cervello. Istituita nel 1996 dalla Dana Alliance for Brain Initiatives, ogni anno nel mese di marzo la campagna vede coinvolti, in numerosi Paesi, migliaia di professionisti del settore (psicologi, neuropsicologi, psicoterapeuti, medici, biologi, neuroscienziati) in una celebrazione del cervello creativa e innovativa rivolta ai cultori e ai cittadini di tutte le età. La campagna in Italia ("Settimana del Cervello", terza edizione, www.settimanadelcervello.it) è organizzata e coordinata da Hafricah.NET, portale di divulgazione neuroscientifica partner della Dana Foundation che, dal 2007, funge da anello di congiunzione tra il mondo accademico e il pubblico interessato all'argomento. Quest'anno ad Ancona e provincia sono previsti 14 eventi tra cui: screening gratuiti per la prevenzione della demenza e la valutazione delle funzioni cognitive che si terranno a Camerano il 12 Marzo, organizzato dalla Dott.ssa Valentina Carloni insieme con l'Associazione Calliope Bio - Psico - Sociale, e ad Osimo il 13 Marzo a cura della Dott.ssa Chiara Spinaci. Screening gratuiti per la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento dal 12 al 18 Marzo a Chiaravalle presso lo studio della Studio di Psicologia Dott.ssa Giulia Grifoni e a Monte San Vito dal 12 al 16 Marzo a cura del Dott.re Federico Re e della Dott.ssa Irene Di Francescantonio del Dopo scuola Gammani. Ad Ancona e Falconara saranno attivi due sportelli d'ascolto per l'ansia, dove poter effettuare valutazioni e chiedere informazioni su disagi emotivi correlati a questa emozione, il primo a cura della Dott.ssa Annalisa Scarpini e il secondo dalle Dottoresse Beatrice Giorgetti e Maria Pia Cavalieri. L'ansia è infatti strettamente correlata al sistema cerebrale, in particolar modo alla zona limbica generando risposte d'allarme che inducono reazioni nel corpo e risposte comportamentali come per esempio l'evitamento della situazione temuta. Sempre ad Ancona sarà possibile ricevere informazioni sulle nuove dipendenze tecnologiche da parte della Dott.ssa Martina D'Errico. Inoltre ci sarà la possibilità di partecipare a numerosi seminari: il 13 Marzo a Camerano si parlerà di invecchiamento e di cambiamenti emotivi e cognitivi con l'associazione Calliope, ad Ancona il 15 Marzo si tratteranno le demenze dal punto di vista emotivo e gestionale, grazie agli interventi delle Dottoresse Scarpini, Rabini, D'Errico e Angelillo. Nello stesso giorno, sempre ad Ancona, avrà luogo un seminario sulla Disabilità e i vissuti socio-emotivi correlati a cura della Dott.ssa Federica Natalucci e il Dott.re Silvio Macrini. Il 16 marzo a Camerano si svolgerà un seminario sulla memoria dei sensi dove verranno evidenziate le correlazioni tra aree cerebrali, memoria e capacità sensoriali, a cura della Dott.ssa Monia Sabbatini. A Osimo e a Santa Maria Nuova si svolgeranno le olimpiadi del Cervello grazie all'Associazione Calliope che guiderà gli alunni di alcune scuole alla scoperta delle funzioni cerebrali attraverso attività ludiche strutturate. Infine, una bellissima iniziativa fotografica: sarà possibile condividere su Instagram le fotografie dei propri luoghi del benessere ad Ancona e provincia, quei posti dove ci si rifugia per ritrovare l'equilibrio, mettere in ordine i pensieri e ricaricarsi. Le più belle saranno esposte in una mostra presso le stanze di Informagiovani Ancona. Gli hashtag per partecipare sono: #BenessereInUnClic #brainweek2018 #brainweekmarche #igersancona #igersmarche. L'evento è stato organizzato dalla Dott.ssa Giorgia Marziani e dalla Dott.ssa Margherita Pelonara. Il

calendario locale completo è consultabile sul sito www.settimanadelcervello.it

Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al ...

LINK: <https://www.ilgiorno.it/pavia/cosa%2520fare/brain-awareness-week-1.3779145>



10 marzo 2018 ore 18:02 Cervello umano Cervello umano 3 min Pavia, 10 marzo 2018 - "Collega il cervello alla bocca": chissà quante volte abbiamo rivolto o ci siamo sentiti rivolgere questo invito. Ora è possibile approfondire legami tra linguaggio e cervello. Accadrà nell'ambito della Brain Awareness Week 2018 organizzata da Fondazione Mondino, Università di Pavia e Scuola Universitaria Superiore Iuss con il patrocinio di Sin (Società Italiana di Neurologia) e Sins (Società Italiana di Neuroscienze). Ogni anno nel mese di marzo centinaia di manifestazioni in tutto il mondo presentano i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello e vengono organizzate iniziative di divulgazione e di formazione. Lunedì 12 marzo alle 18 nella sala del camino della scuola Iuss è previsto "Il linguaggio e il cervello", dialogo tra il linguista Andrea Moro e il neurologo Stefano Cappa, entrambi docenti allo Iuss, per affrontare uno dei temi più affascinanti della ricerca sul cervello: l'organizzazione del linguaggio nella normalità e nella patologia. Si intrecceranno argomenti legati ai disturbi del linguaggio nelle malattie neurologiche, in particolare su base vascolare e degenerativa, dal punto di vista teorico e clinico (importanza diagnostica, riabilitazione) a tematiche legate alle ultime maggiori scoperte della linguistica contemporanea. Introduce Fabio Blandini, direttore scientifico della fondazione Mondino. Martedì 13 marzo dalle 10.30, nell'aula magna dell'Università si terrà: "Human Brain Project: the endeavour of neuroscience", meeting italiano del progetto europeo per lo studio del cervello, finanziato con 1,2 miliardi di euro e che coinvolge al momento circa 120 laboratori in Europa, con l'obiettivo di produrre modelli su ampia scala delle funzioni cerebrali e di generare avanzamenti nella prevenzione e nella cura delle malattie neurologiche e psichiatriche. L'Italia è in prima fila con un gruppo di laboratori di punta che operano nei settori della ricerca biologica, informatica, robotica e sanitaria. Venerdì 16 marzo dalle 10 alle 14, nell'aula Berlucci del Mondino è previsto il workshop "Neuroscienze 2.0: omica, neuroimaging e clinica per big data science". Le neuroscienze vivono un continuo rinnovamento, le nuove tecnologie producono grandi quantità di dati svelando gli aspetti più complessi delle patologie neurodegenerative. L'accelerazione della ricerca rischia però di portare a una frammentazione delle conoscenze; integrare le competenze specifiche, dalla proteina al sintomo, è invece necessario per tradurre l'avanzamento scientifico in innovazione terapeutica. Questo workshop ha lo scopo di rispondere a questa necessità presentando i big data nelle neuroscienze e il loro utilizzo; si partirà dalla singola molecola per arrivare ad approcci più complessi quali le tecnologie "omiche" e di neuroimaging, infine alla gestione ed integrazione di questi grandi dati per mezzo di database multimediali. Sarà anche l'occasione per assegnare l'ormai tradizionale "Best Paper Award", che quest'anno premierà le migliori pubblicazioni scientifiche prodotte dai giovani ricercatori (under 40) della fondazione Mondino. di MANUELA MARZIANI

Settimana del Cervello 2018: "Non c'è muscolo senza cervello"

LINK: <http://www.quotidianopiemontese.it/piemontealmicroscopio/2018/03/10/settimana-del-cervello-2018-non-ce-muscolo-senza-cervello/>



Settimana del Cervello 2018: "Non c'è muscolo senza cervello" 10 marzo 2018 / in neuroscienze La "Settimana del Cervello" è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. L'argomento selezionato per l'edizione 2018 è "Non c'è muscolo senza cervello". Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società Neuroscientifiche di tutto il mondo. In questo stesso periodo cade anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari e vogliamo pertanto ricordare questi due importanti eventi, sottolineando come l'attività muscolare e l'attività del cervello siano strettamente unite. "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana Mondiale del Cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società Italiana di Neurologia (SIN). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". E proprio su questa vitale sinergia e, soprattutto, sui problemi che può portare un suo malfunzionamento, la SIN ha voluto porre l'accento quest'anno, celebrando durante la Settimana del Cervello anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari, il prossimo il 10 marzo, che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su importanti patologie come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva, la poliomielite progressiva o le gravi neuropatie periferiche quali le forme amiloidosiche. In occasione della conferenza stampa di presentazione, sono stati illustrati gli enormi passi avanti fatti negli ultimi tempi dalla ricerca scientifica in campo diagnostico e terapeutico per la sclerosi multipla e le demenze, così come per la fisiologia e la patologia del sonno, per l'ictus cerebrovascolare e per le malattie neuromuscolari. Una sessione è stata, infine, dedicata al mondo del digitale al servizio della neurologia e a come i nuovi media possano essere un valido aiuto alla medicina. Sito Web: www.settimanadelcervello.it Commenta su Facebook Se vi piace il nostro lavoro e volete continuare ad essere aggiornati sulle notizie dal Piemonte, andate alla nostra pagina su Facebook e cliccate su "Like". Se preferite potete anche seguirci sui social media su Twitter , Google+ , Youtube Ora potete anche essere aggiornati via Telegram Scritto da Claudio Pasqua Imprenditore, si occupa di comunicazione con i nuovi media dal 1995. Fonda la sua prima Agenzia di Comunicazione nel 1996. Nel 1998 diventa consulente del Politecnico di Torino. Dal 1998 insegna in corsi di comunicazione di impresa

con i nuovi media presso il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino, Università di Milano e istituti di formazione privati. Iscritto all'albo dei giornalisti, attualmente ricopre la carica di direttore responsabile di ufficio stampa e direttore di testate giornalistiche di informazione. Newsletter Per ricevere gratuitamente la newsletter di Quotidiano Piemontese Email

Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello

LINK: https://www.ilgiorno.it/pavia/cosa_fare/brain-awareness-week-1.3779145



Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello Lunedì primo appuntamento con un incontro sul linguaggio al quale seguiranno workshop e confronti a livello europeo di MANUELA MARZIANI Pubblicato il 10 marzo 2018 Ultimo aggiornamento: 10 marzo 2018 ore 18:02 Cervello umano Cervello umano 3 min Pavia, 10 marzo 2018 - "Collega il cervello alla bocca": chissà quante volte abbiamo rivolto o ci siamo sentiti rivolgere questo invito. Ora è possibile approfondire legami tra linguaggio e cervello. Accadrà nell'ambito della Brain Awareness Week 2018 organizzata da Fondazione Mondino, Università di Pavia e Scuola Universitaria Superiore Iuss con il patrocinio di Sin (Società Italiana di Neurologia) e Sins (Società Italiana di Neuroscienze). Ogni anno nel mese di marzo centinaia di manifestazioni in tutto il mondo presentano i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello e vengono organizzate iniziative di divulgazione e di formazione. Lunedì 12 marzo alle 18 nella sala del camino della scuola Iuss è previsto "Il linguaggio e il cervello", dialogo tra il linguista Andrea Moro e il neurologo Stefano Cappa, entrambi docenti allo Iuss, per affrontare uno dei temi più affascinanti della ricerca sul cervello: l'organizzazione del linguaggio nella normalità e nella patologia. Si intrecceranno argomenti legati ai disturbi del linguaggio nelle malattie neurologiche, in particolare su base vascolare e degenerativa, dal punto di vista teorico e clinico (importanza diagnostica, riabilitazione) a tematiche legate alle ultime maggiori scoperte della linguistica contemporanea. Introduce Fabio Blandini, direttore scientifico della fondazione Mondino. Martedì 13 marzo dalle 10.30, nell'aula magna dell'Università si terrà: "Human Brain Project: the endeavour of neuroscience", meeting italiano del progetto europeo per lo studio del cervello, finanziato con 1,2 miliardi di euro e che coinvolge al momento circa 120 laboratori in Europa, con l'obiettivo di produrre modelli su ampia scala delle funzioni cerebrali e di generare avanzamenti nella prevenzione e nella cura delle malattie neurologiche e psichiatriche. L'Italia è in prima fila con un gruppo di laboratori di punta che operano nei settori della ricerca biologica, informatica, robotica e sanitaria. Venerdì 16 marzo dalle 10 alle 14, nell'aula Berlucci del Mondino è previsto il workshop "Neuroscienze 2.0: omica, neuroimaging e clinica per big data science". Le neuroscienze vivono un continuo rinnovamento, le nuove tecnologie producono grandi quantità di dati svelando gli aspetti più complessi delle patologie neurodegenerative. L'accelerazione della ricerca rischia però di portare a una frammentazione delle conoscenze; integrare le competenze specifiche, dalla proteina al sintomo, è invece necessario per tradurre l'avanzamento scientifico in innovazione terapeutica. Questo workshop ha lo scopo di rispondere a questa necessità presentando i big data nelle neuroscienze e il loro utilizzo; si partirà dalla singola molecola per arrivare ad approcci più complessi quali le tecnologie "omiche" e di neuroimaging, infine alla gestione ed integrazione di questi grandi dati per mezzo di database multimediali. Sarà anche l'occasione per assegnare l'ormai tradizionale "Best Paper Award", che quest'anno premierà le migliori pubblicazioni scientifiche prodotte dai giovani ricercatori (under 40) della fondazione Mondino. di MANUELA MARZIANI Riproduzione riservata

La Settimana del Cervello: parliamo di salute mentale a livello mondiale

LINK: <https://www.disabili.com/anziani/articoli-anziani/la-settimana-del-cervello-parliamo-di-salute-mentale-a-livello-mondiale>



View Comments Siete aggiornati su cosa fare per prendervi cura del vostro cervello? Se non è così, la prossima settimana è il momento giusto per farlo. Di salute mentale si sente finalmente parlare sempre più spesso, con conseguente maggiore consapevolezza di quanto sia necessario preservarla introducendo stili di vita ma anche prassi che possono contribuire al nostro benessere. Non si tratta infatti solo di malattie del sistema nervoso, ma anche di salute psicologica. A conferma dell'importanza sempre maggiore di queste tematiche, torna dal 12 al 18 marzo 2018 quella che è ormai una ricorrenza annuale e mondiale nella quale si farà il punto sulle novità riguardo alle scoperte scientifiche più recenti in materia e verranno affrontati molti degli aspetti da considerare per mantenere in salute il proprio cervello. Oltre a convegni e incontri di professionisti del settore (psicologi, neurologi, neuropsicologi, psicoterapeuti, biologi e neuroscienziati medici), la "Settimana Mondiale del Cervello" promuoverà iniziative per rendere accessibile al grande pubblico queste tematiche. LA SETTIMANA DEL CERVELLO IN ITALIA - Anche l'Italia non manca di partecipare attivamente alla Settimana del Cervello: nell'edizione di quest'anno è prevista la partecipazione di 20 regioni italiane con più di 600 professionisti della salute mentale coinvolti, per la maggior parte psicologi. In tutta Italia verranno organizzati centinaia di eventi gratuiti rivolti al pubblico, tra cui soprattutto convegni e conferenze. Oltre a ciò, alcune associazioni, tra cui la Fondazione Santa Lucia IRCCS, offrono inoltre la possibilità di fare presso le proprie sedi dei check-up gratuiti in farmacia per controllare a che punto è la propria salute. Infatti, oltre alla diffusione di conoscenze, un altro obiettivo che si prefigge questa iniziativa è quello di sensibilizzare i cittadini su ciò che ciascuno può attivamente fare per prevenire questo genere di problematiche. Si punta a diffondere una cultura della prevenzione, facendo capire l'importanza di effettuare controlli durante il proprio arco di vita e di scegliere stili di vita a sostenere il funzionamento del cervello, organo meraviglioso grazie al quale pensiamo, ricordiamo, ci muoviamo, sentiamo, vediamo, parliamo, dormiamo e organizziamo tutte le nostre numerose attività. Negli stessi giorni, inoltre, (il 10 marzo 2018) cade anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari: lo ricorda la Società Italiana di Neurologia, sottolineando come l'attività muscolare dipenda dal sistema nervoso e quindi dal cervello stesso. GLI IDEATORI DELL'EVENTO - La creazione della Settimana del Cervello, o "Brain Awareness Week", è stata voluta dalla Dana Alliance for Brain Initiatives, un'associazione americana che punta alla diffusione di una cultura della salute mentale in modo che sia accessibile ad un gran numero di persone. È dal 1996 che questo evento è stato istituito, e da allora ogni anno l'appuntamento rimane fisso e molto partecipato in tutto il mondo. dall'edizione 2010, hanno aderito anche la Società Italiana di Neurologia e la European Academy of Neurology. Per approfondire:

Al via la settimana mondiale del cervello 2018

LINK: <http://www.ilpungolo.org/2018/03/12/al-via-la-settimana-del-cervello-2018/>

Partire da oggi, Lunedì 12 marzo fino a Domenica 18 si terrà la Settimana del Cervello 2018 (Brain Awareness Week), campagna mondiale che diffonde le nuove scoperte neuro-scientifiche allo scopo di diffondere informazioni sui progressi e benefici della ricerca sul cervello. Istituita nel 1996 dalla Dana Alliance for Brain Initiatives, ogni anno nel mese di marzo la campagna vede coinvolti, in diversi Paesi di tutto il mondo, migliaia di professionisti del settore (psicologi, neuropsicologi, psicoterapeuti, medici, biologi, neuroscienziati) in iniziativa rivolta ai cultori e ai cittadini di tutte le età. Quest'anno a Roma sono previsti diversi eventi gratuiti ed aperti a tutti, a partire dagli screening gratuiti fino a numerosi seminari gratuiti che tratteranno tematiche come l'intelligenza emotiva, l'invecchiamento attivo e i cambiamenti del cervello a seguito di una psicoterapia. I cittadini avranno modo anche di partecipare a workshop gratuiti in cui potranno provare alcuni esercizi di brain training per mantenere la mente attiva, oppure fare esperienza diretta dei progressi della tecnologia in ambito clinico, con la possibilità di partecipare a laboratori di Realtà Virtuali e di Neurofeedback. La terza edizione della Settimana del Cervello si potrà seguire anche online, tramite le pagine Facebook dedicate, attraverso una serie di post dal contenuto "più cervellotico che mai".

Settimana del Cervello Locandina Settimana del Cervello Per quanto riguarda il nostro territorio sarà particolarmente attivo lo Studio Associato AISME Intervento psicopedagogico, che nel corso della giornata di Domenica 18 Marzo darà la possibilità di effettuare screening gratuiti su prenotazione sia ai bambini tra 4-5 anni e 6-10 anni, per identificare precocemente eventuali Disturbi dell'Apprendimento, sia per le persone over 65, per l'individuazione precoce dell'indebolimento cognitivo. Nella stessa giornata lo studio terrà, inoltre, due incontri gratuiti per conoscere e approfondire cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e quali strategie e strumenti possono essere utilizzati. A Selva Candida, invece, lo Studio Differente organizzerà degli incontri Mercoledì 14 con lo scopo di far conoscere al pubblico le caratteristiche fondamentali di alcune delle tecnologie più innovative presenti sul mercato.

Le nuove tecnologie che curano i neuroni

LINK: <https://www.panorama.it/scienza/salute/le-nuove-tecnologie-che-curano-neuroni>



Salute Le nuove tecnologie che curano i neuroni La "Settimana mondiale del cervello", dal 12 al 18 marzo, racconta soluzioni hi-tech che proteggono e potenziano la mente - Credits: istock - 12 marzo 2018 Sul cervello ci sarebbe un mondo di cose da dire, essendo non solo l'organo più principale del nostro corpo, ma anche l'oggetto più complesso dell'intero universo. Nella Settimana Mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Società italiana di Neurologia (Sin) dal 12 al 18 marzo, dal titolo «Non c'è muscolo senza cervello», l'importanza è stata data alle malattie che ne compromettono il funzionamento (colpiscono, in Italia, 5 milioni di persone) e alle novità terapeutiche. E non parliamo solo di farmaci, per quanto innovativi. A dare una mano ai pazienti con disabilità neurologiche sono anche i social network e le nuove tecnologie. I primi, se di qualità e ben gestiti, diventano un modo veloce ed efficace per ricevere informazioni scientifiche altrimenti non raggiungibili. Un esempio è quello del social network dedicato alla sclerosi multipla della Clinica Neurologica all'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» (Napoli), diventato un punto di riferimento in Italia. «Il nostro social network è nato per interagire con i pazienti» spiega Giocchino Tedeschi, direttore della I Clinica di neurologia e neurofisiopatologia all'Università della Campania. «Naturalmente prevede la supervisione dei noi medici, perché è fondamentale impedire fake news e dare contenuti corretti. Il vantaggio del social network che i pazienti possono parlare in libertà sentendosi più a loro agio che di fronte al medico. Finora 13 mila partecipanti». Oltre ai blog dei pazienti, ci sono spazi in cui i medici rispondono alle domande dei malati, e due psicologi. Un'altra possibilità offerta dalle nuove tecnologie è quella dei videogame terapeutici, i cosiddetti exergaming: videogiochi che arrivano fino alla realtà aumentata o alla realtà virtuale, applicati alla riabilitazione nella sclerosi multipla così come dopo un ictus, o nella sindrome di Down, nei disturbi dello sviluppo, nel Parkinson. «Il nostro gruppo, insieme a un'azienda farmaceutica e a un'altra che produce consolle, sta avviando un progetto per la riabilitazione a casa» dice Tedeschi. «Il vantaggio che ci aspettiamo è riuscire a fare ai pazienti la riabilitazione domiciliare, in modo autonomo seppure monitorato dai medici». Un approccio «casalingo» applicabile a casi mirati, peraltro, dove i pazienti non hanno gradi severi di disabilità o non sono troppo anziani. L'obiettivo futuro è mettere a punto consolle specifiche e terapeutiche. Un percorso più semplice (ed economicamente più accessibile) è, infine, quello dei wearable device: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o incorporano sensori di movimento. «Strumenti indossabili che sono la versione moderna e miniaturizzata degli accelerometri e degli actigrafi» conclude Tedeschi. Danno al medico che riceve le informazioni sul suo smartphone, la possibilità di seguire l'attività del paziente su un tempo più lungo, e in modo più accurato, di quello di un controllo in ambulatorio: dati calati nella realtà quotidiana e nella vita reale». Tutti i temi della Settimana mondiale del cervello: www.neuro.it - L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche. - Le demenze: la ricerca su nuove terapie e procedure diagnostiche. - Le malattie neuromuscolari: novità terapeutiche. - Le innovazioni tecnologiche al servizio della neurologia. Per saperne di più

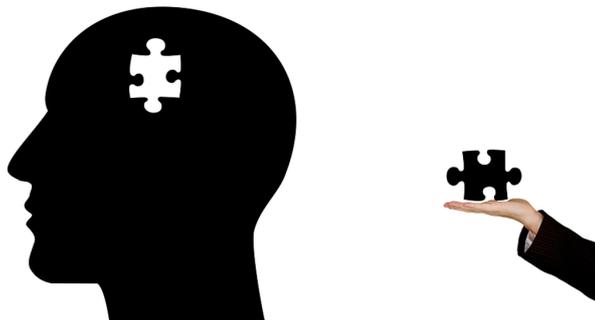
In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente

LINK: <http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/articoli/ContentItem-ccb494e8-281b-4f31-a0b8-a15a89cb0a8a.html>

In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente Iniziative in tutta Italia per la settimana del cervello. A che punto è la scienza Sono in aumento in tutto il mondo le malattie neurologiche anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. In Italia colpiscono 5 milioni di persone. Di questo si parla fino al 18 marzo alla Brain Awareness Week, l'annuale iniziativa mondiale promossa da European Dana Alliance for The Brain e in Italia da Sin, la Società Italiana di Neurologia. Tanti i temi. Da cosa scatta nel cervello di chi è dipendente da gioco o droga, a come si possono curare i disturbi psichiatrici modulando l'attività cerebrale. E ancora. È vero che siamo incapaci di far fronte alla sfida della modernità perché dotati di un encefalo paleolitico? Tutti gli eventi della manifestazione si svolgono dentro le accademie e negli ospedali di tutto il territorio italiano. Oggi grande attenzione è posta sulla prevenzione per evitare le malattie neurovegetative o almeno posticiparne l'esordio. Perché oggi, dicono gli esperti, molto si può fare contro il decadimento cognitivo fisiologico. L'importante è intervenire in tempo, fare presto. Diagnosi tempestive ed interventi mirati per evitare il più possibile danni al cervello. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla. Un ruolo importante hanno attività fisica e vita sana che da una parte fanno aumentare la microcircolazione cerebrale e regolano l'angiogenesi e dall'altra contrastano i processi infiammatori e lo stress ossidativo, principali fattori di senescenza e morte neuronale. ShareThis

Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato speciale per una settimana

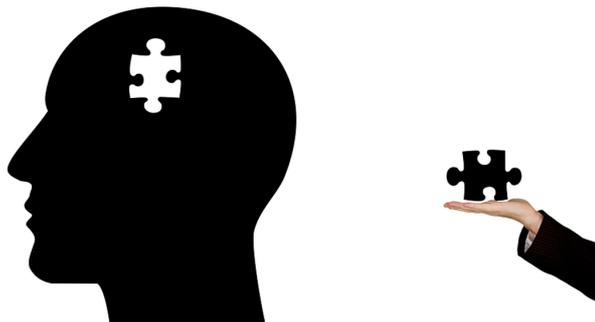
LINK: <http://www.lastampa.it/2018/03/12/scienza/benessere/dalle-demenze-allalzheimer-il-mondo-del-nostro-cervello-osservato-speciale-per-una-setti...>



Ultima modifica il 12/03/2018 alle ore 14:17 nicla panciera Al via oggi in tutto il mondo la settimana del cervello, la « Brain Awareness Week », l'annuale iniziativa dedicata alla comunicazione delle neuroscienze promossa in Europa dalla European Dana Alliance for the Brain e, negli USA, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience. La SIN Società italiana di neurologia, che aderisce alla giornata dal 2010, ricorda i progressi della ricerca in campo diagnostico e terapeutico per alcune delle malattie che riguardano il sistema nervoso, che complessivamente colpiscono circa 5 milioni di italiani. Demenze, Alzheimer, sclerosi multipla, ma anche i disturbi del sonno che colpiscono circa 13 milioni di italiani, e le malattie neuromuscolari, di cui si è appena celebrata la seconda giornata nazionale e che la SIN ha deciso di mettere al centro della sua campagna di sensibilizzazione. Lo slogan scelto per questa edizione 2018 della Brain Awareness Week è, infatti, «Non c'è muscolo senza cervello» perché, come ha spiegato Gianluigi Mancardi, Presidente della SIN e Direttore della Clinica Neurologica Università di Genova «grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Ma nella «Settimana del cervello» non si parlerà solo di patologie: attraverso esperienze in prima persona, open-lab, proiezioni cinematografiche e incontri con gli scienziati, il pubblico potrà conoscere i più recenti avanzamenti della ricerca neuroscientifica e le metodiche d'avanguardia con le quali viene condotta. Per consultare le numerose iniziative in programma sul territorio nazionale dal 12 al 18 marzo, consultare il sito della SIN e in quello della Dana Foundation . http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php

Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato ...

LINK: http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2018/03/12/ACS9Hm1B-settimana_osservato_alzheimer.shtml



Leggi Abbonati Regala AI via oggi in tutto il mondo la settimana del cervello, la « Brain Awareness Week », l'annuale iniziativa dedicata alla comunicazione delle neuroscienze promossa in Europa dalla European Dana Alliance for the Brain e, negli USA, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience. La SIN Società italiana di neurologia, che aderisce alla giornata dal 2010, ricorda i progressi della ricerca in campo diagnostico e terapeutico per alcune delle malattie che riguardano il sistema nervoso, che complessivamente colpiscono circa 5 milioni di italiani. Demenze, Alzheimer, sclerosi multipla, ma anche i disturbi del sonno che colpiscono circa 13 milioni di italiani, e le malattie neuromuscolari, di cui si è appena celebrata la seconda giornata nazionale e che la SIN ha deciso di mettere al centro della sua campagna di sensibilizzazione. Lo slogan scelto per questa edizione 2018 della Brain Awareness Week è, infatti, «Non c'è muscolo senza cervello» perché, come ha spiegato Gianluigi Mancardi, Presidente della SIN e Direttore della Clinica Neurologica Università di Genova «grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Ma nella «Settimana del cervello» non si parlerà solo di patologie: attraverso esperienze in prima persona, open-lab, proiezioni cinematografiche e incontri con gli scienziati, il pubblico potrà conoscere i più recenti avanzamenti della ricerca neuroscientifica e le metodiche d'avanguardia con le quali viene condotta. Per consultare le numerose iniziative in programma sul territorio nazionale dal 12 al 18 marzo, consultare il sito della SIN e in quello della Dana Foundation . http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php

Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche

LINK: <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2018-03-13/settimana-cervello-l-orologio-biologico-e-sonno-patologie-neurologiche...>

Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche di Raffaele Ferri (Direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina -Enna) Tra i temi della Settimana Mondiale del Cervello 2018 in corso "L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche". Il premio Nobel 2017 per la Fisiologia e Medicina è stato assegnato a Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash e Michael W. Young, per le loro scoperte sui geni che controllano l'orologio circadiano all'interno delle cellule. L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Pertanto esistono tanti orologi circadiani nel nostro organismo (orologi periferici), specifici per ogni tessuto/organo, che raggiungono il picco in momenti diversi durante il ciclo circadiano. Il cervello, attraverso il nucleo soprachiasmatico, agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. Senza i sincronizzatori esterni, esso tipicamente si manifesta con un periodo di 25 ore. Le alterazioni del ritmo endogeno circadiano o dei meccanismi della sua sincronizzazione o un suo disallineamento con il ritmo di 24 ore dell'ambiente sociale e fisico esterno sono alla base di una importante categoria di disordini del sonno. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. Di questi e di altri disordini si occupa la Medicina del Sonno che affronta le problematiche di quasi 100 diverse categorie diagnostiche, per la maggior parte di pertinenza neurologica e che includono alcune malattie che è importante menzionare, come l'insonnia e la sindrome delle gambe senza riposo, per la loro alta prevalenza nella popolazione generale, il disordine comportamentale del sonno REM che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa e la narcolessia, malattia rara ma con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, spesso bambini. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti. Ad esempio, nella sindrome delle gambe senza riposo la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi che "agiscono" sul contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia il paziente sperimenta episodi emotivamente negativi di completa perdita del tono muscolare con impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno). Esiste in Italia una consolidata esperienza scientifica d'avanguardia e clinica nello studio del sonno e dei suoi disturbi e sono disponibili strumenti efficaci per la terapia della grande maggioranza dei disordini del sonno, utilizzati con grande competenza dagli specialisti e dai centri accreditati nella Rete Specialistica Multidisciplinare di Medicina del Sonno, dell'Associazione Italiana di Medicina del Sonno (<http://www.sonnomed.it>) afferente alla Società Italiana di Neurologia. Prof. Raffaele Ferri Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/disordini-del-sonno-e-orologio-biologico-qual-e-ruolo-nelle-malattie-neurologiche/>



Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche di insalutenews.it - 12 marzo 2018 A cura del prof. Raffaele Ferri Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) Milano, 12 marzo 2018 - Il premio Nobel 2017 per la Fisiologia e Medicina è stato assegnato a Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash e Michael W. Young, per le loro scoperte sui geni che controllano l'orologio circadiano all'interno delle cellule. L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Pertanto esistono tanti orologi circadiani nel nostro organismo (orologi periferici), specifici per ogni tessuto/organo, che raggiungono il picco in momenti diversi durante il ciclo circadiano. Il cervello, attraverso il nucleo soprachiasmatico, agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. Senza i sincronizzatori esterni, esso tipicamente si manifesta con un periodo di 25 ore. Prof. Raffaele Ferri Le alterazioni del ritmo endogeno circadiano o dei meccanismi della sua sincronizzazione o un suo disallineamento con il ritmo di 24 ore dell'ambiente sociale e fisico esterno sono alla base di una importante categoria di disordini del sonno. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. Di questi e di altri disordini si occupa la Medicina del Sonno che affronta le problematiche di quasi 100 diverse categorie diagnostiche, per la maggior parte di pertinenza neurologica e che includono alcune malattie che è importante menzionare, come l'insonnia e la sindrome delle gambe senza riposo, per la loro alta prevalenza nella popolazione generale, il disordine comportamentale del sonno REM che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa e la narcolessia, malattia rara ma con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, spesso bambini. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari e importanti. Ad esempio, nella sindrome delle gambe senza riposo la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi che 'agiscono' sul contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso e il partner; nella narcolessia il paziente sperimenta episodi emotivamente negativi di completa perdita del tono muscolare con impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno). Esiste in Italia una consolidata esperienza scientifica d'avanguardia e clinica nello studio del sonno e dei suoi disturbi e sono disponibili strumenti efficaci per la terapia della grande maggioranza dei disordini del sonno, utilizzati con grande competenza dagli specialisti e dai centri accreditati nella Rete Specialistica Multidisciplinare di Medicina del Sonno, dell'Associazione Italiana di Medicina del Sonno afferente alla Società Italiana di Neurologia.

Settimana mondiale del cervello, conoscere l'ictus cerebrale e i fattori di rischio

LINK: <https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20180312-494275>



Settimana mondiale del cervello, conoscere l'ictus cerebrale e i fattori di rischio Anche quest'anno A.L.I.Ce. Italia Onlus aderisce alla Settimana Mondiale del Cervello per sensibilizzare sulle malattie cerebrali e sull'ictus Luigi Mondo lunedì 12 marzo 2018 Cervello (sfam_photo | shutterstock.com) ROMA - Da oggi e fino al 18 marzo torna la Settimana Mondiale del Cervello, il cui tema quest'anno è 'Non c'è muscolo senza cervello'. E' l'appuntamento annuale patrocinato dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) per far aumentare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca su questo organo sofisticato e, nello stesso tempo, ancora misterioso del nostro corpo. A.L.I.Ce. Italia Onlus, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale, ancora una volta aderisce con entusiasmo a questa iniziativa, in linea con gli obiettivi statuari della Onlus e in totale accordo con tutti i soggetti impegnati nella ricerca sulla malattia cerebrovascolare. Conoscere l'ictus e i fattori di rischio Obiettivo dell'Associazione - si legge in un comunicato - è quello di favorire la conoscenza dell'ictus cerebrale e dei fattori di rischio per cercare di limitare danni futuri, attraverso azioni di sensibilizzazione e informazioni precise su come si può prevenire, sull'importanza del riconoscimento precoce dei sintomi e del 'fattore tempo' e, quindi, su come sia fondamentale chiamare subito il 112, su tutela sociale e corretta formazione di tutta la popolazione oltreché del personale e degli specialisti coinvolti nella diagnosi, cura e riabilitazione della patologia. «Il cervello è un organo complesso che va salvaguardato: con la prevenzione e con l'adozione di corretti stili di vita possiamo pensare di mantenerlo in forma, evitando di incorrere in una patologia grave e debilitante come l'ictus cerebrale - dichiara la dott.ssa Nicoletta Reale, Presidente di A.L.I.Ce. Italia Onlus - La nostra sanità attualmente si trova a gestire una situazione complessa che deve fare i conti con diversi fattori come l'invecchiamento della popolazione e il contenimento della spesa pubblica ma, contemporaneamente, c'è un progresso costante in campo diagnostico-terapeutico (farmaci, strumentazioni, ausili, tecniche d'intervento innovativi). Non dobbiamo inoltre dimenticare che il nostro Paese vive di differenze anche molto significative tra regione e regione, soprattutto tra Nord e Sud: un esempio tra tutti è ancora oggi costituito dalla disomogenea distribuzione delle Unità Neurovascolari (Stroke Unit) sul territorio nazionale, nonostante le precise direttive ministeriali (Decreto n. 70/2015). Passi avanti ne sono stati fatti - prosegue la dott.ssa Reale - ma la strada è ancora lunga ed è compito delle associazioni di sostegno ai malati, come A.L.I.Ce. Italia Onlus, quello di far sentire sempre più forte la propria voce evidenziando le carenze, denunciando ciò che non va e quello che ancora va fatto. Al centro ci devono essere la salute e il benessere del Cittadino, che deve essere sano, non ammalarsi. Ma se si ammala ci vogliono cure eque, un equo accesso ai servizi e, al rientro a casa, deve recuperare la migliore qualità di vita possibile, basata sulle proprie necessità e su quelle del proprio nucleo familiare». Ictus, la terza causa di morte L'ictus cerebrale è una patologia che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie. Circa la metà degli italiani che ne vengono colpiti ogni anno rimane con problemi di disabilità anche grave: le persone che hanno avuto un ictus e sono sopravvissute, con esiti più o meno invalidanti, sono oggi circa 940mila, ma il fenomeno è in crescita, oltre che per l'invecchiamento progressivo della popolazione, anche

perché tra i giovani è in aumento l'abuso di alcool e droghe. Per raggiungere standard omogenei e di qualità, ci vorranno una sempre maggiore integrazione tra enti e organizzazioni diverse, scientifiche e non, una migliore coesione, proposte concrete e costruttive indirizzate ai medesimi obiettivi a livello nazionale, regionale e locale. Ulteriori dettagli e l'elenco delle varie iniziative attivate sul territorio nazionale durante la 'Settimana Mondiale del Cervello' sono visibili sul sito web della SIN www.neuro.it. A.L.I.Ce. Italia Onlus E' una Federazione di associazioni di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale, oltre 80 tra sedi e sezioni regionali e locali, le quali, pur autonome e indipendenti nelle proprie attività, collaborano al raggiungimento di comuni obiettivi statutarî a livello nazionale, tra cui: diffondere l'informazione sulla curabilità della malattia, sul tempestivo riconoscimento dei primi sintomi e sulle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza anche attraverso i media; sollecitare gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus e ad attuare progetti concreti di screening; tutelare il diritto dei pazienti ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza, uniformi e omogenei. Loro peculiarità è quella di essere le uniche ad essere formate da persone colpite da ictus, dai loro familiari e caregiver, da neurologi e medici esperti nella diagnosi e trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisiatristi, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario e volontari. Sono associazioni senza scopo di lucro, democratiche, apolitiche, con personalità giuridica e non, iscritte nei registri regionali delle associazioni di volontariato. A.L.I.Ce. Italia è membro della WSO, World Stroke Organization e di SAFE, Stroke Alliance for Europe, organizzazioni che riuniscono le Associazioni di persone colpite da ictus a livello mondiale ed europeo, diffondendo linee guida per la prevenzione, la miglior cura e la riabilitazione dell'ictus, oltre che delle Società Scientifiche ISO, Italian Stroke Organization ed ESO, European Stroke Organization. Nel 2016 A.L.I.Ce. Italia Onlus ha promosso la costituzione dell'Osservatorio Ictus Italia insieme all'Intergruppo Parlamentare sui Problemi Sociali dell'Ictus, ISO, ESO, ISS - Dipartimento Malattie Cardiovascolari, Dismetaboliche e dell'Invecchiamento dell'Istituto Superiore di Sanità e SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. L'Osservatorio opera per favorire una maggiore consapevolezza sulle problematiche legate all'ictus a livello istituzionale, sanitario-assistenziale, scientifico-accademico e sociale, in particolare sulle modalità di prevenzione e di cura di tale devastante malattia e si pone, come obiettivo condiviso, quello di far adottare in tutto il Paese criteri scientificamente basati e uniformi in materia. Lo scorso 8 novembre, grazie all'azione di A.L.I.Ce. Italia Onlus e dell'Intergruppo Parlamentare sui Problemi Sociali dell'Ictus, la XII Commissione Affari Sociali della Camera, ha approvato la Risoluzione sulla diagnosi e la prevenzione dell'ictus cerebrale: Governo e Parlamento sono chiamati a promuovere e sostenere il più appropriato ed avanzato sistema di cura per l'ictus su tutto il territorio nazionale. A.L.I.Ce. Italia Onlus, promotrice e in prima linea fin dall'inizio nel contribuire alla definizione di questo documento di straordinaria rilevanza, avrà adesso il compito di stimolare e monitorare l'impegno dei servizi sanitari regionali nell'applicazione e nella rapida implementazione organizzativa delle misure specifiche, declinate in 19 punti, la cui attuazione è stata già promossa a livello del Governo nazionale. Più notizie Scopri DiariodelWeb.it - Salute Seguici su Facebook e rimani aggiornato

Settimana Mondiale del Cervello

LINK: <https://www.researchitaly.it/eventi/settimana-mondiale-del-cervello/>

Settimana Mondiale del Cervello Quando: 12/03/2018 - 18/03/2018 Anche quest'anno, dal 12 al 18 marzo 2018, la Società Italiana di Neurologia-SIN celebra la Settimana Mondiale del Cervello, campagna informativa che nasce con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle numerose malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello. Numerose iniziative gratuite si svolgeranno in tutto il territorio nazionale e avranno come protagonista il nostro organo più complesso: da incontri divulgativi a convegni scientifici, da attività per gli studenti delle scuole fino a open day presso le cliniche neurologiche. Quest'anno, nel corso della Settimana del Cervello cade anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari - come la distrofia muscolare, l'atrofia muscolare progressiva e la poliomielite progressiva - proprio a voler sottolineare come l'attività muscolare dipenda dal sistema nervoso e, quindi, dal cervello stesso. I dettagli delle iniziative italiane della Settimana Mondiale del Cervello sono consultabili sul sito web della SIN.

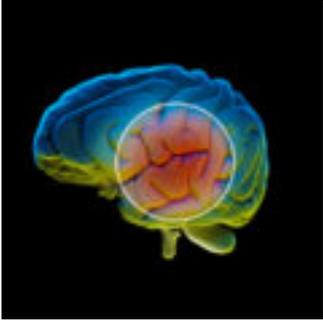
Non c'è muscolo senza cervello

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/non-c-muscolo-senza-cervello>

Non c'è muscolo senza cervello redazione 12 Marzo 2018 21:03 È questo il tema dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello (dal 12 al 18 marzo), appuntamento annuale patrocinato dalla Società italiana di neurologia (Sin) per far aumentare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca su questo nostro organo sofisticato e nello stesso tempo ancora misterioso. All'iniziativa aderisce anche Alice Italia, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, in linea con gli obiettivi statuari della Onlus e in accordo con tutti i soggetti impegnati nella ricerca sulla malattia cerebrovascolare. «Il cervello è un organo complesso che va salvaguardato: con la prevenzione e con l'adozione di corretti stili di vita possiamo pensare di mantenerlo in forma, evitando di incorrere in una patologia grave e debilitante come l'ictus cerebrale» dichiara Nicoletta Reale, presidente di Alice Italia Onlus. L'ictus cerebrale è una patologia che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori. Circa la metà degli italiani che ne vengono colpiti ogni anno rimane con problemi di disabilità anche grave: le persone che hanno avuto un ictus e sono sopravvissute, con esiti più o meno invalidanti, sono oggi circa 940 mila, ma il fenomeno è in crescita, oltre che per l'invecchiamento progressivo della popolazione, anche perché tra i giovani è in aumento l'abuso di alcool e droghe. I dettagli e l'elenco delle iniziative attivate sul territorio nazionale durante la Settimana mondiale del cervello sono sul sito web della Sin (www.neuro.it). Non perderti le nostre notizie Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone E-mail *

Check up della mente nelle farmacie

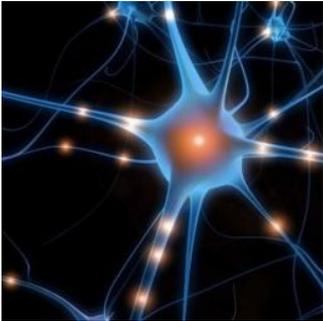
LINK: <http://www.pharmaretail.it/eventi/check-up-della-mente-nelle-farmacie/>



Check up della mente nelle farmacie Chiara Romeo | 12 marzo 2018 Da martedì 13 a sabato 17 marzo, presso le farmacie aderenti - a Roma, Como, Avellino, Viareggio, Livorno - gli psicologi della Scuola di specializzazione attiva presso la Fondazione Santa Lucia Irccs in collaborazione con l'Università Sapienza, saranno disponibili per screening cognitivi gratuiti e per fornire informazioni su prevenzione e cura di problemi di memoria e altri possibili disturbi legati al decadimento cognitivo. Molte Farmacie hanno aderito all'iniziativa. La settimana del cervello Il cervello merita attenzione, perché è un organo complesso; quando qualcosa in lui si inceppa, rimediare al danno diventa molto impegnativo, mentre prevenzione e corretti stili di vita possono dare un contributo importante per crescere e invecchiare in forma. 'Non c'è muscolo, senza cervello' è il titolo che la Società italiana di neurologia (Sin), ha scelto di dedicare alle iniziative per la Settimana del Cervello. L'iniziativa ha il patrocinio di Dama Foundation e di Hafriah.net, comitato organizzatore in Italia per le iniziative di Dana Foundation in occasione della Settimana del cervello. I test sono gratuiti fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: Segreteria Organizzativa SIN Studio CongressLAB info@studiocongresslab.it, telefono 0577 286003

Settimana del cervello, Sin: cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla

LINK: <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2018-03-12/settimana-cervello-sin-cellule-staminali-ematopoietiche-la-sclerosi-mu...>



Settimana del cervello, Sin: cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla di Gianluigi Mancardi
Presidente della SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla Società italiana di Neurologia (Sin). Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone Sanità24 fornisce l'informazione quotidiana più autorevole di taglio economico e normativo dedicata ai temi della sanità. Sei un nuovo cliente?

Non c'è muscolo senza cervello

LINK: http://www.policliniconews.it/schede-15554-non_c_e_muscolo_senza_cervello

Non c'è muscolo senza cervello 13 marzo 2018 Questo il tema scelto per la Settimana del Cervello volta ad informare e sensibilizzare sulle patologie del cervello che colpiscono, solo nel nostro Paese, quasi 5 milioni di persone di Regina Geloso La Settimana Mondiale del Cervello, che quest'anno cade dal 12 al 18 marzo, è una iniziativa promossa dalla Società Italiana di Neurologia ; sette giorni in cui è previsto un fitto programma di iniziative in tutta Italia - che vede anche il coinvolgimento degli esperti del Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma - per informare la popolazione su quali siano le malattie responsabili della compromissione del delicato funzionamento del cervello e fare il punto su ricerca e cura. La Brain Awareness Week è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la Società Italiana di Neurologia - oltre ad altri numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. Non c'è muscolo senza cervello è il tema che è stato scelto per questa edizione proprio a voler sottolineare la stretta connessione che esiste tra l'attività muscolare e quella del cervello. È, infatti, il sistema nervoso a 'dirigere' le nostre attività quotidiane: muoverci, sentire, parlare, pensare, ricordare, dormire per citarne alcune. Tema che, non a caso, è anche il filo rosso della Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari che ricorre il 10 marzo. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente SIN e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". Happy Neuro Hour: l'effetto body building sul cervello Lunedì 12 Marzo al circolo Due Ponti di Roma si è svolta la 5°edizione dell' #HappyNeuroHour , organizzata dall'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena con l'incontro dal titolo: L'effetto body building sul cervello. Sono intervenuti per la divulgazione scientifica: Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE, Maurizio Inghilleri, Professore Associato Università La Sapienza Responsabile del centro SLA del Policlinico Umberto I, Umberto Manili Servizio di Psicologia dello Sport - Istituto di Scienza dello Sport del CONI, Marta Maschio, Responsabile Centro Epilessia Tumorale (CET) IRE. In questo articolo si parla di:

Settimana mondiale del cervello, a Palmi l'iniziativa alla scuola "Sergi"

LINK: <https://www.inquietonotizie.it/settimana-mondiale-del-cervello-a-palmi-iniziativa-alla-scuola-sergi/>



Dopo il successo dello scorso anno, la Scuola Superiore di Psicologia Applicata "G. Sergi" di Palmi rinnova l'appuntamento in occasione della Settimana del Cervello organizzando il Convegno "Mente, Cervello e Social Network". L'evento, realizzato con il Patrocinio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Reggio Calabria e la collaborazione del Comune di Palmi ed il Centro Ambulatoriale di Psicoterapia, Riabilitazione Logopedica e Psicomotoria "Sophia", vedrà la partecipazione, in qualità di relatori, del dottor Gaetano Gorgone, dirigente medico U.O. Neurologia Stroke Unit - Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona, della dottoressa Sofia Ciappina, psicologa e psicoterapeuta della Scuola "G.Sergi" e del Centro "Sophia", e del dottor Giovanni Quattrone, Middlesex University London, University College London. Moderatore sarà il dottor Giuseppe Zampogna, Componente dell'Osservatorio Nazionale Buone Pratiche in Sanità. Data la sua rilevanza, il convegno è stato inserito dalla SIN - Società Italiana di Neurologia - tra le iniziative della Settimana del Cervello 2018. Appuntamento a domani 15 Marzo, a partire dalle 9:15.

Come fare a dormire bene? Rispettate il vostro orologio biologico

LINK: http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2018/03/14/ACrii54B-rispettate_orologio_biologico.shtml

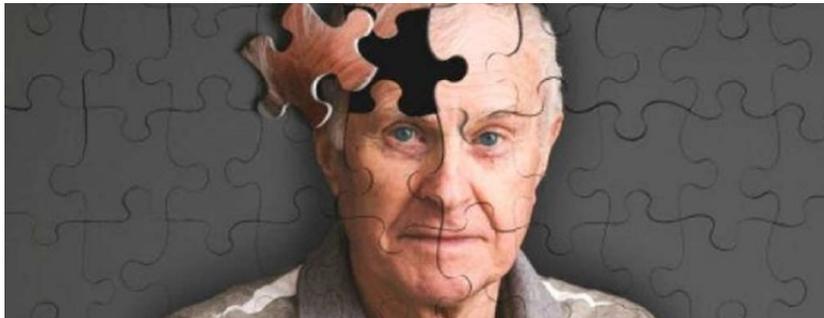


magazine 14 marzo 2018 Come fare a dormire bene? Rispettate il vostro orologio biologico I disturbi del sonno colpiscono circa 13 milioni di italiani. Anche a loro è dedicata la Giornata mondiale del sonno, organizzata ogni anno dalla World Sleep Society, fondata dall'Associazione mondiale di Medicina del Sonno. Il tema della celebrazione quest'anno è «Join the Sleep World, Preserve the Rhythms to enjoy life», in altre parole un appello a rispettare i ritmi circadiani per migliorare la qualità della vita, incluso un buon sonno notturno. **LEGGI ANCHE: PARLARE NEL SONNO, LO FANNO SOPRATTUTTO GLI UOMINI I RITMI CIRCADIANI** I ritmi circadiani sono il nostro orologio biologico interno, le oscillazioni cicliche cui vanno incontro tutti i processi biologici nell'arco delle 24 ore per adattarsi all'alternanza del dì e della notte. Tutte le funzioni dell'organismo hanno, infatti, andamento ciclico e questi diversi orologi biologici vengono governati da un direttore d'orchestra, il master clock, che si trova nel cervello, nel nucleo soprachiasmatico. Le fasi del sonno e della veglia, la temperatura corporea, la secrezione ormonale ma anche la nostra vigilanza e le nostre facoltà cognitive subiscono delle variazioni regolari per adattarsi all'ambiente esterno. **LEGGI ANCHE: INSONNIA, 9 MILIONI DI ITALIANI NON DORMONO** «L'oscillazione è il frutto dell'interazione tra il ritmo circadiano e il ritmo omeostatico, che è quello di auto-regolazione dei vari parametri del nostro organismo» ci spiega il neurologo Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN), specialista di medicina del sonno. Il risultato è che «le ore di minore propensione al sonno sono quelle della sera, tra le sette e le nove, mentre quelle di maggior sonnolenza sono il primo pomeriggio, la siesta, la porta secondaria del sonno». **LEGGI ANCHE: GLI ANZIANI DORMONO POCO? NO, DORMONO MALE I DISTURBI DEL SONNO PIÙ DIFFUSI** Vediamo, insieme al dottor Ferri, quali sono i disturbi del sonno più diffusi. - L'insonnia che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 30% della popolazione con costi complessivi che sono stimati in 3200 euro per persona l'anno. - La sindrome delle gambe senza riposo, disturbo neurologico sensorimotorio caratterizzato da un irresistibile bisogno di muovere gli arti inferiori, soprattutto a riposo, con i sintomi che peggiorano di sera e di notte. Colpisce circa il 7% ed è la quinta malattia neurologica per peso economico, come ha dimostrato lo stesso Ferri in uno studio in via di pubblicazione condotto insieme all'European brain council e alla London school of economics. - Il Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD) che interessa circa il 2% della popolazione e che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa come la Malattia di Parkinson. Il paziente presenta comportamenti complessi che «agiscono» sul contenuto del sogno concomitante. - La narcolessia, una malattia neurologica rara che colpisce 25-50/100.000 nella popolazione generale ed ha un grave impatto sulla qualità di vita. Il paziente sperimenta episodi emotivamente negativi di completa perdita del tono muscolare con impossibilità a muoversi durante il giorno o al risveglio. **LEGGI ANCHE: I SOGNI, ESPRESSIONE DELLA NOSTRA PAZZIA** **DISTURBI DELL'OROLOGIO CIRCADIANO** I disturbi dell'orologio circadiano sono un'importante categoria di problemi del sonno. Sono disordini causati da alterazioni del ritmo endogeno circadiano o dei meccanismi della sua sincronizzazione o da un suo disallineamento con il ritmo di 24 ore dell'ambiente sociale e fisico esterno. Nel caso del sonno/veglia, i disordini del ritmo circadiano comprendono il disordine

da fase di sonno ritardata, di chi non riesce a prendere sonno se non a notte inoltrata; il disordine da fase di sonno ritardata avanzata, di chi va a dormire molte ore prima del normale; sindrome da ritmo sonno-veglia irregolare, come nel caso di lavoro su turni e jet lag. LA MEDICINA DEL SONNO La medicina del sonno è quella disciplina che affronta le problematiche di quasi 100 diverse categorie diagnostiche. «La produzione scientifica globale sul sonno è quadruplicata nel periodo 1974-2004 mentre quella scientifica medica è solo raddoppiata» ci spiega il dottor Ferri. «Esiste in Italia una consolidata esperienza scientifica d'avanguardia e clinica nello studio del sonno e dei suoi disturbi e sono disponibili strumenti efficaci per la terapia della grande maggioranza dei disordini del sonno, utilizzati con grande competenza dagli specialisti e dai centri accreditati nella Rete Specialistica Multidisciplinare di Medicina del Sonno, dell' Associazione Italiana di Medicina del Sonno afferente alla Società Italiana di Neurologia». © Riproduzione riservata

?Ricordami?.di non dimenticare!?, il Centro diurno Alzheimer di Bisceglie apre le sue porte

LINK: <http://www.bisceglie.it/news/attualita/699949/ricordamidi-non-dimenticare-il-centro-diurno-alzheimer-di-bisceglie-apre-le-sue-porte>



"Ricordami....di non dimenticare!", il Centro diurno Alzheimer di Bisceglie apre le sue porte L'obiettivo è quello di far conoscere al territorio e non solo agli addetti ai lavori le molteplici sfaccettature di questa malattia, ma anche la valenza del supporto che viene dato ai malati e alle loro famiglie Attualità Bisceglie mercoledì 14 marzo 2018 di La Redazione Alzheimer © nc Anche quest'anno il Centro Diurno Alzheimer "Lasciati Raccontare" di Bisceglie, in occasione della "Settimana del Cervello", apre le sue porte ai cittadini biscegliesi il giorno 14 marzo 2018 dalle 10 alle 12 , con l'intento di far conoscere al territorio e non solo agli addetti ai lavori, le molteplici sfaccettature di questa malattia ma anche la valenza del supporto che viene dato ai malati e alle loro famiglie all'interno di strutture organizzate come la nostra. L'iniziativa è stata ribattezzata: "Ricordami....di non dimenticare!" ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. L'impegno del Centro Diurno è costante nel diffondere le più recenti conoscenze a riguardo delle malattie neurologiche della Società Italiana di Neurologia sostenendo l'iniziativa "curare il cervello migliora la vita", al fine di favorire ogni intervento destinato a migliorare le condizioni di chi rischia di subire o è stato colpito da una malattia del cervello. Il Centro Diurno invita tutti all'evento particolarmente importante per chi lavora nel sociale ma soprattutto per chi ha affrontato e dovrà affrontare le problematiche sociali che la Città di Bisceglie deve sostenere, offrendo credibili proposte di soluzione per i problemi che affliggono le famiglie che purtroppo si trovano a dover combattere ogni giorno questa durissima malattia e le conseguenze che ne derivano. Nella giornata ci saranno le seguenti dimostrazioni: oINTERVENTI oSIMULAZIONE STIMOLAZIONE COGNITIVA oLE TERAPIE NON FARMACOLOGICHE--DOLL THERAPY

Settimana del cervello, le ultime novità diagnostiche e terapeutiche su ictus e Alzheimer

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/settimana-del-cervello-le-ultime-novita-diagnostiche-e-terapeutiche-su-ictus-e-alzheimer/>

Settimana del cervello, le ultime novità diagnostiche e terapeutiche su ictus e Alzheimer articoli correlati 11-12-2017 | Depressione, nuovi strumenti per facilitare la diagnosi precisa 10-12-2017 | Polmonite, quattro sintomi utili al medico di famiglia per la diagnosi "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della 'Settimana mondiale del cervello' attualmente in corso (12-18 marzo), campagna di sensibilizzazione - promossa in Italia dalla Sin (Società italiana di neurologia) - che prevede numerose iniziative per informare la popolazione sulle malattie che possono compromettere il funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone. «Se è noto che i nervi e i muscoli dipendono per la loro funzione dagli impulsi del sistema nervoso centrale (Snc)» ha ricordato a Milano nel corso della presentazione dell'iniziativa Gianluigi Mancardi, presidente Sin e direttore Clinica neurologica Università di Genova «è anche vero che i nervi e i muscoli influenzano il Snc fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni». Cambia così la prospettiva sotto cui si guardano patologie come la malattia di Alzheimer (AD) e l'ictus ischemico, di cui hanno parlato rispettivamente Stefano Cappa- ordinario di Neurologia, Scuola universitaria superiore di Pavia - e Danilo Toni- associato in Neurologia, direttore Unità di trattamento neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma. «In caso di AD, le capacità motorie dei pazienti rimangono intatte e la regola "non c'è muscolo senza cervello" sta però a sottolineare l'importanza dell'attività fisica per il mantenimento delle capacità cognitive» precisa Cappa. Da un lavoro pubblicato su una rivista internazionale da un giovane ricercatore italiano, spiega, emerge infatti come l'esercizio fisico, insieme ad altri corretti stili di vita (alimentazione, qualità del sonno) incidano in senso preventivo agendo su comuni fattori di rischio vascolare sovrapponibili a quelli di altre demenze. Cappa cita altri due studi di giovani neurologi italiani, in termini di potenziale premesse per lo sviluppo di nuove strategie terapeutiche. Nel primo è stata rilevata una relazione - ma non un rapporto causale, si sottolinea - tra microbiota intestinale e AD. «Esaminando la flora batterica intestinale di pazienti con AD» riferisce il neurologo «si è osservata una riduzione dei ceppi batterici ad attività antinfiammatoria rispetto a quelli ad attività infiammatoria, rilevata anche a livello ematico. È un dato interessante da un punto di vista terapeutico, quanto meno sintomatico». L'altro lavoro, continua, evidenzia l'importanza di una diagnosi precoce e precisa in quanto, se si testano farmaci sperimentali in pazienti non correttamente diagnosticati oppure in fase troppo avanzata di AD, si rischia di vanificare il lavoro di anni. «Il gruppo di Brescia ha conseguito un significativo risultato in termini di selezione di pazienti dimostrando come sia possibile, impiegando un metodo molto semplice quale la stimolazione magnetica transcranica e la valutazione degli indici neurofisiologici ottenuti, effettuare una diagnosi differenziale tra AD e demenza fronto-temporale (la forma più frequente soprattutto in età giovanile), che di solito richiede esami costosi e complessi». Lo specialista cita infine due recenti lavori internazionali rilevanti sotto il profilo diagnostico e con un forte impatto potenziale sullo sviluppo di nuove terapie. «È stata individuata la struttura molecolare di due tipi di tau fosforilata che si accumulano nel cervello dei pazienti con AD. Ciò permetterà di sviluppare nuovi traccianti per la tomografia a emissione di positroni (Pet) al fine di evidenziare in vivo la presenza della proteina patologica nelle primissime fasi della malattia o anche in pazienti asintomatici». L'altro sviluppo è la messa a punto da parte di ricercatori australiani di un test - molto specifico e sensibile ed eseguibile su semplice campione di sangue - in grado di dimostrare l'accumulo di amiloide cerebrale (uno dei marcatori di AD) con un'affidabilità pari a quella di esami costosi o non disponibili ubiquitariamente (quale la Pet per la rilevazione in vivo di beta-amiloide) o piuttosto invasivi e non impiegabile in screening (come l'esame del liquor che richiede una puntura lombare). «L'apparecchiatura per l'analisi del campione

ematico, tecnologicamente complessa, è costosa ma evidentemente renderebbe più semplice una diagnosi precoce ed è presumibile che nel giro di qualche mese possa essere resa disponibile in qualche centro in Italia» conclude Cappa. Evidente la stretta correlazione tra cervello e apparato neuromuscolare in caso di ictus ischemico (terza causa di morte in Italia) quando è coinvolta la corteccia motoria. Assumono quindi grande rilievo i recenti avanzamenti nel trattamento dello stroke, riferiti da Danilo Toni, e riassumibili in un ampliamento della finestra terapeutica per l'asportazione meccanica per via endovascolare del trombo occorrente. Dopo la trombolisi intravenosa con attivatore del plasminogeno tissutale ricombinante (rt-PA) usata dalla fine degli anni '90, con l'avvento della trombectomia dal 2015 in poi si era definita una finestra terapeutica ottimale per il trattamento in media di 5-6 ore, ricorda l'esperto. «Tuttavia» aggiunge «da diversi anni era apparso evidente che la durata media di tale 'finestra' era un'astrazione statistica e che era possibile individuare pazienti con finestre temporali più ampie, anche di diverse ore. Si è passati così al concetto di 'finestra di opportunità terapeutica individuale' legata all'efficienza dei circoli collaterali che apportano sangue alle aree di penombra ischemica, aree cioè compatibili con la sopravvivenza (al contrario del core ischemico) ma non con la normale funzionalità». Due trial (denominati 'Dawn' e 'Defuse 3'), pubblicati a gennaio e a febbraio sul "New England" ed entrambi condotti su pazienti con occlusione della carotide interna o dell'arteria cerebrale media prossimale, riferisce il neurologo, hanno dimostrato l'efficacia della trombectomia fino a 16-24 ore dal teorico esordio dell'ictus nel consentire un recupero funzionale fino a 3 mesi dal trattamento, a fronte di un rischio di complicanze emorragiche e mortalità comparabile a quello del trattamento standard. «La selezione dei possibili candidati al trattamento» precisa «richiede comunque il ricorso a tecniche avanzate di neuroimaging come la Tc di perfusione o la Rm con sequenze in diffusione e perfusione e il calcolo dei volumi lesionali e delle aree di ipoperfusione attraverso software automatizzati». Da citare, proprio su questi temi, il sostegno dato all'iniziativa Sin da Alice Italia onlus, da sempre impegnata - tra le molteplici attività - a informare la popolazione sul riconoscimento precoce dei sintomi. «Si registra un progresso costante in campo diagnostico e terapeutico» scrive in un comunicato Nicoletta Reale, presidente della federazione di associazioni di volontariato. Peraltro, sottolinea, «il nostro Paese vive di differenze anche molto significative tra regione e regione, soprattutto tra Nord e Sud: un esempio tra tutti è ancora oggi costituito dalla disomogenea distribuzione delle Unità Neurovascolari (Stroke Unit) sul territorio nazionale, nonostante le precise direttive ministeriali contenute nel Decreto n. 70/2015». Arturo Zenorini Iniziative Sin sul territorio nazionale nel corso della Settimana mondiale del cervello www.neuro.it

Settimana del cervello: evento di sensibilizzazione presso il centro ...

LINK: <https://www.bisceglieviva.it/notizie/settimana-del-cervello-evento-di-sensibilizzazione-presso-il-centro-alzheimer-lasciati-racontare/>



Settimana del cervello: evento di sensibilizzazione presso il centro Alzheimer Lasciati Raccontare Porte aperte mercoledì 14 marzo Bisceglie - mercoledì 14 marzo 2018 11.16 Porte aperte nella mattinata di mercoledì 14 marzo presso il centro diurno Alzheimer "Lasciati Raccontare" di via Cristoforo Colombo, in occasione della "Settimana del cervello". L'evento "Ricordami... di non dimenticare" è la ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Un momento di condivisione delle molteplici sfaccettature della malattia e soprattutto del valore del supporto fornito dato ai malati e alle loro famiglie all'interno di strutture organizzate come "Lasciati raccontare". Coordinata dalla European Dana alliance for the brain in Europa e dalla Dana Alliance for brain initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del cervello è il frutto di un enorme coordinamento internazionale cui partecipano le Società neuroscientifiche di tutto il mondo, e a cui, dall'edizione 2010, hanno aderito anche la Società italiana di neurologia e la European academy of neurology. Le malattie neurologiche sono ormai le condizioni morbose più diffuse e risultano responsabili delle più gravi condizioni cliniche. La ricerca ha mostrato importanti progressi e la collaborazione fra Società Scientifiche ed Associazioni di Malati ha consentito una diffusa consapevolezza delle nuove prospettive di prevenzione, diagnosi e cura. L'impegno del centro diurno è costante nel diffondere le più recenti conoscenze a riguardo delle malattie neurologiche della Società italiana di neurologia sostenendo l'iniziativa "curare il cervello migliora la vita", al fine di favorire ogni intervento destinato a migliorare le condizioni di chi rischia di subire o è stato colpito da una malattia del cervello. Nel corso della mattinata, presso il centro coordinato dalla dottoressa Ilaria Ciliberti, si sono svolte dimostrazioni di interventi, simulazioni di stimolazione cognitiva e terapie non farmacologiche-doll therapy Settimana del cervello

"Settimana del cervello", sabato laboratori in Cattolica

LINK: <https://www.piacenzasera.it/2018/03/settimana-del-cervello-sabato-laboratori-cattolica/242231/>

Entrare in un laboratorio di Neuroscienze a contatto con tutti gli strumenti dei ricercatori è un'avventura da sperimentare. L'occasione è offerta dalla Settimana del cervello (12-18 marzo 2018) e in Università Cattolica sarà realizzabile durante l'evento "Un cervello...da provare" in due sedi: sabato 17 marzo, in via Emilia Parmense 84 a Piacenza e in via Nirone 15 a Milano. Al campus di Piacenza si comincerà alle ore 9 con i Desk che illustrano diverse attività di ricerca nell'ambito delle neuroscienze. Al desk "Un cervello che si potenzia" (sessione Riabilitazione ed Empowerment) i partecipanti potranno conoscere gli strumenti di valutazione cognitiva, osservare, ed eventualmente sperimentare di persona, l'uso della stimolazione magnetica transcranica utilizzato come tecnica di empowerment cognitivo. Il desk "Un cervello che medita" (sessione di Ricerca e modulazione cerebrale) presenterà le tecniche di mindfulness, praticate attraverso strumenti in grado di registrare dati e restituire in tempo reale un feedback sullo stato di concentrazione di chi lo utilizzerà. Infine il desk "Interfaccia clinica" mostrerà come la tecnica del Neurofeedback possa essere integrata nella pratica clinica al fine di ottenere il pieno controllo sul corpo e la mente e migliorare la qualità della vita sia di soggetti sani sia di pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite e malattie degenerative. Dalle ore 14 nella Sala convegni "Giuseppe Piana" saranno attivi due laboratori "Cervelli in interazione" (sessione Neuroscienze sociali) è un laboratorio che descriverà la tecnica dell'hyperscanning dove due cervelli in interazione sono riflessi simultaneamente, approccio utile a studiare le interazioni sociali. Il laboratorio "La neuroarchitettura" (sessione Neuroscienze applicate), attraverso l'uso dell'eyetracker e il biofeedback, descrive questa nuova disciplina che si interroga su quanto gli spazi che ci circondano possano influenzare la qualità della nostra vita. La sede di Milano ospiterà gli stessi desk di Piacenza dalle ore 9 in via Nirone e dalle 14 attiverà altri due laboratori sul "Cervello emozionato" (sessione Neuroscienze sociali) e sul "Neuromarketing" e pubblicità (sessione Neuroscienze applicate). Nel primo sarà descritto l'uso della spettroscopia nel vicino infrarosso e si potrà osservare in diretta come il cervello risponde agli stimoli emotivi. Nel secondo attraverso strumenti come l'elettroencefalografia wireless e il biofeedback saranno descritte le applicazioni delle tecniche neuroscientifiche nell'ambito commerciale, e illustrati gli effetti della pubblicità sul cervello del consumatore. All'evento del 17 marzo, farà seguito a Piacenza l'appuntamento con il workshop "Potenziamento Neurocognitivo e Neuroriabilitazione. Presente e Futuro", che si terrà il 4 maggio presso la sala piana del Campus piacentino. Inoltre dal prossimo ottobre sarà attivato anche a Piacenza il Master in Neuroscienze cliniche: valutazione, diagnosi e riabilitazione neuropsicologica e neuromotoria di Psicologia, già attivo presso le sedi di Milano e Brescia.

Per dormire bene bisogna rispettare l'orologio biologico

LINK: <https://www.bigodino.it/beauty/per-dormire-bene-bisogna-rispettare-lorologio-biologico.html>



Per dormire bene bisogna rispettare l'orologio biologico Ecco i consigli degli esperti. Per dormire bene dobbiamo rispettare il nostro naturale orologio biologico. Purtroppo 13 milioni di italiani soffrono di disturbi del sonno: anche a loro è dedicata, nella giornata di venerdì 16 marzo, la Giornata mondiale del sonno, organizzata ogni anno dalla World Sleep Society, fondata dall'Associazione mondiale di Medicina del Sonno. Quest'anno la celebrazione avverrà al grido di uno slogan chiaro: "Join the Sleep World, Preserve the Rhythms to enjoy life". Mai sottovalutare i ritmi circadiani per una qualità migliore della vita e anche del sonno. **CLICCA QUI PER ACQUISTARE LA SPAZZOLA TORNADO!** Cosa sono i ritmi circadiani? Sono il nostro orologio biologico interno che regola tutti i processi dell'organismo in 24 ore, adattandosi al giorno e alla notte. Le funzioni del nostro organismo, infatti, seguono un andamento ciclico. Il master clock che si trova nel cervello regola tutti i diversi orologi biologici, deputati al sonno e alla veglia, alla regolazione della temperatura corporea e a molte altre funzioni. Raffaele Ferri, Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN), specialista di medicina del sonno e neurologo, spiega: "L'oscillazione è il frutto dell'interazione tra il ritmo circadiano e il ritmo omeostatico, che è quello di auto-regolazione dei vari parametri del nostro organismo. Le ore di minore propensione al sonno sono quelle della sera, tra le sette e le nove, mentre quelle di maggior sonnolenza sono il primo pomeriggio, la siesta, la porta secondaria del sonno". Dovremmo rispettare i ritmi del nostro orologio biologico interno, altrimenti potremmo incappare nei più comuni disturbi del sonno: insonnia, sindrome delle gambe senza riposo, Disturbo Comportamentale del Sonno REM (RBD), narcolessia. Per chi soffre di questi problemi da tempo esiste un ramo della medicina, la medicina del sonno, che negli ultimi anni ha potuto contare su numerosi studi volti a capire come aiutare le persone che soffrono dei disturbi più comuni. Esiste una rete specialistica di centri accreditati, esiste l'Associazione Italiana di Medicina del Sonno afferente alla Società Italiana di Neurologia, esistono tanti esperti: se soffriamo di disturbi del sonno, meglio rivolgerci subito a loro. Per migliorare la qualità del sonno e anche quella della vita! di Patrizia @patriziachimera 15 marzo 2018

Porte aperte in Neurologia sabato 17 marzo per visite ed esami gratuiti

LINK: <http://www.valledaostaglocal.it/2018/03/15/leggi-notizia/argomenti/salute-in-valle-daosta/articolo/porte-aperte-in-neurologia-sabato-17-marz...>



Salute in Valle d'Aosta | giovedì 15 marzo 2018, 17:24 Porte aperte in Neurologia sabato 17 marzo per visite ed esami gratuiti Organizzata anche in Valle d'Aosta la 'Settimana del Cervello', ricorrenza annuale finalizzata a sollecitare la consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. Coordinata dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for Brain Initiatives negli Stati Uniti, la Settimana del Cervello è il frutto di un grande coordinamento internazionale cui partecipano le società neuroscientifiche di tutto il mondo. A partire dall'edizione 2010 ha aderito anche la Società Italiana di Neurologia (SIN). L'argomento selezionato per l'edizione 2018, programmata dal 12 al 18 marzo, è "Non c'è muscolo senza cervello". A ridosso della Settimana del Cervello si celebra la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari (10 marzo). La SIN ha pertanto proposto di unificare le due iniziative, sottolineando come l'attività muscolare e quella del cervello siano direttamente unite. Il reparto di Neurologia e Stroke Unit dell'ospedale "Parini" di Aosta, diretto dal dottor Guido Giardini, aderisce alla Settimana Mondiale del Cervello aprendo le porte dei suoi ambulatori nella mattinata di sabato 17 marzo, dalle 10 alle 12. Gli specialisti neurologi effettueranno visite gratuite a pazienti affetti dalle seguenti patologie: ictus, epilessia, cefalee, sclerosi multipla e malattie degenerative. L'accesso è diretto e non occorre prenotazione. Nel caso in cui il medico lo ritenga opportuno, il paziente verrà sottoposto, sempre gratuitamente, ad un ecodoppler carotideo. val.pra.

Declino cognitivo lieve, che cos'è e come si cura

LINK: <https://www.vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/2018/03/16/declino-cognitivo-lieve-che-cose-e-come-si-cura>

Colpisce dai 60 anni in poi e se non affrontato in modo adeguato può portare alla demenza. Scopri come prevenire questo disturbo Immagine di apertura tratta dal film Sill Alice Con l'avanzare degli anni è normale che a causa del decadimento delle cellule nervose dovute all'età il cervello invecchi e che non sia di conseguenza scattante come un tempo. Esiste, però, un disturbo che preoccupa ben il 75% delle persone tra i 50 e i 75 anni (dati Doxa Pharma): il declino cognitivo lieve. Questo disturbo porta alla perdita delle principali funzioni cognitive come il linguaggio, la memoria e la capacità di elaborare concetti. Un problema molto diffuso tra gli over 60 e che è bene non sottovalutare perché suggerisce Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrica «può essere un campanello di allarme per il successivo sviluppo di demenze più importanti». «Questo non vuol dire che tutti coloro che ricevono una diagnosi di declino cognitivo lieve svilupperanno malattie come l'Alzheimer, ma è fondamentale sapere che intervenendo tempestivamente si può prevenire l'aggravamento della condizione e contrastarne la progressione» spiega l'esperto durante l'incontro "Dove ho messo la testa" organizzato in occasione della Settimana Mondiale del Cervello. Come si manifesta «Ci sono dei segnali che non devono preoccupare, ma destare attenzione. La perdita di memoria è uno di questi e va distinto dalle normali dimenticanze dettate da stress o stanchezza» avverte Stefano Cappa, presidente della SINdem, Associazione autonoma aderente alla SIN (Società Italiana di Neurologia) per le demenze. Altri segnali da non sottovalutare e che devono spingere a richiedere una diagnosi aggiunge l'esperto «sono la ripetitività degli episodi e la progressione del disturbo, che vanno a incidere sulla gestione delle attività quotidiane». A chi rivolgersi Quando si ha un sospetto il primo referente con cui parlarne è il medico di famiglia che spiega il dottor Ovidio Brignoli, vice presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) «ha il vantaggio di seguire il paziente nel tempo e quindi di conoscerne la storia. Si fa una prima valutazione e, in caso di sospetto declino, si rimanda al neurologo o al geriatra per ulteriori accertamenti diagnostici e per la definizione del percorso terapeutico più idoneo». La cura Al momento non esistono farmaci in grado di bloccare il declino cognitivo lieve. La prevenzione resta l'unica arma per contrastare il problema. Praticare un regolare esercizio fisico, coltivare le relazioni sociali, dedicarsi ad attività mentali sono fondamentali per mantenere il cervello e le sue abilità in salute così come assicurarsi attraverso una corretta e sana alimentazione e l'ausilio di integratori i nutrienti che aiutano a preservarne le proprietà cognitive. Di recente uno studio condotto su 311 pazienti di ben 11 centri di quattro nazioni (Finlandia, Germania, Olanda e Svezia) e pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica The Lancet Neurology ha preso in esame Souvenaid, un trattamento nutrizionale a base di un mix brevettato di nutrienti attivi tra cui acidi grassi omega-3, colina, uridina monofostato, fosfolipidi, antiossidanti e vitamine del gruppo B. I ricercatori dello studio LipiDiDiet hanno osservato nella parte del campione che aveva assunto per due anni la miscela dei risultati incoraggianti nel preservare la memoria e la capacità di svolgere attività della vita quotidiana. Vuoi saperne di più sui nutrienti "salva memoria"? Sfoglia la gallery e scopri i cibi che ne sono ricchi.

Neurologia 3.0, la sanità digitale sempre più parte integrante del ...

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/neurologia-3-0-la-sanita-digitale-sempre-piu-parte-integrante-del-paziente/>

Neurologia 3.0, la sanità digitale sempre più parte integrante del paziente di insaluteneews.it - 18 marzo 2018 A cura del prof. Gioacchino Tedeschi Direttore I Clinica Neurologica e Neurofisiopatologia A.O.U. - Università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Napoli Milano, 18 marzo 2018 - Sulla Rete non ci sono solo 'bufale'. E da Internet non arrivano solo false speranze. Anche quando si parla di salute. Quattro i temi principali dell'e-health applicata alla Neurologia: i social network, le tecnologie assistive, le APPs e i wearable device. Riguardo i social network oramai diversi studi in letteratura hanno dimostrato che, se ben gestiti, possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Un esempio italiano è il social network dedicato alle persone con Sclerosi Multipla gestito della Clinica Neurologica dell'AOU - Università della Campania Luigi Vanvitelli, che nel tempo è diventato un punto di riferimento in Italia. Prof. Gioacchino Tedeschi Un punto di riferimento internazionale è invece il blog del Barts and The London School of Medicine del prof. Gavin Giovannoni. Queste due esperienze mettono in evidenza come le comunità digitali possano essere importanti non solo per i pazienti ma anche per i ricercatori e per i medici. Il secondo tema è l'exergaming applicata in riabilitazione, fondamentale per le persone affette da patologie neurologiche debilitanti. L'approccio riabilitativo, infatti, potrebbe essere ancora più efficace se praticato attraverso videogiochi che comportano attività fisica e sembrerebbe aiutare i pazienti a migliorare alcune capacità motorie e cognitive, anche se la sua efficacia va ancora ben documentata. L'e-health o sanità digitale sarà probabilmente sempre più parte integrante del vissuto del paziente neurologico e di tutto il team che se ne occupa. Da questo punto di vista le APPs possono assolvere molteplici funzioni: tengono sempre in contatto il paziente con la sua equipe curante, aiutano nella gestione quotidiana della terapia, sono utili strumenti di riabilitazione cognitiva. Infine, una ulteriore innovazione sono i dispositivi indossabili, i wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento. Nell'ambito delle attività del Gruppo di Studio della Società Italiana di Neurologia "Digital Technology, web e social media al servizio della Neurologia" abbiamo in corso un'analisi su quanto i neurologi italiani conoscano la Sanità Digitale. Abbiamo sottomesso una survey chiamata "Neurologia 3.0, siamo pronti? - Stato dell'arte sul rapporto tra neurologi italiani, social media, apps, wearable devices e exergames" e, fino ad oggi, hanno partecipato circa 200 Neurologi. La risposta più alta si è avuta nella fascia di età tra i 40-49 anni, tuttavia hanno risposto anche 4 neurologi tra gli 80 ed i 90 anni. Qui i dati 'preliminari' (contiamo comunque di ottenere l'adesione di oltre 400 specialisti per raggiungere un campione adeguato) più salienti: tutti utilizzano almeno un device in ambito professionale e nella quasi (96%) utilizzano il computer, mentre l'utilizzo del tablet è ancora basso (25%); i device sono però utilizzati soprattutto per tenersi informati e per mantenere i contatti (92% e 75%) e meno per divulgare informazioni (54%); i social media non sono visti molto bene in quanto a condivisione dell'amicizia. La maggioranza degli intervistati non è favorevole all'amicizia con i pazienti (88%) sui social e circa la metà (54%) è sfavorevole anche a qualunque interazione sul web; il 57% risponde ai pazienti tramite whatsapp anche fuori dall'orario di lavoro; l'avvento dei social ha migliorato il rapporto con i pazienti per circa il 50% degli intervistati; il 94% dei Neurologi ha ricevuto pazienti che avevano già fatto autodiagnosi sul web; quasi tutti (98%) cercano di consigliare i pazienti su come consultare Internet, principalmente segnalando siti affidabili e mettendo in guardia da siti non attendibili; nel 78% dei casi i device indossabili non sono disponibili per la pratica clinica. Condividi la notizia con i tuoi amici

Neurologia, a Tirrenia le novità della ricerca

LINK: <http://iltirreno.gelocal.it/pisa/cronaca/2018/03/19/news/neurologia-a-tirrenia-le-novita-della-ricerca-1.16614442>

IL TIRRENO

Neurologia, a Tirrenia le novità della ricerca TIRRENIA. Anche quest'anno, durante "Settimana Mondiale del Cervello" appena conclusasi, si è svolto a Tirrenia il corso residenziale di "Elettroencefalografia e Tecniche Correlate" promosso dalla... 20 marzo 2018 TIRRENIA. Anche quest'anno, durante "Settimana Mondiale del Cervello" appena conclusasi, si è svolto a Tirrenia il corso residenziale di "Elettroencefalografia e Tecniche Correlate" promosso dalla Società Italiana di Neurofisiologia Clinica in collaborazione con l'Associazione Italiana Tecnici di Neurofisiopatologia e con il patrocinio della Società Italiana di Neurologia, dell'Università di Pisa, del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e dell'AouP. Le tematiche affrontate nel corso della settimana vertevano sulle tecniche innovative metodiche nel campo della neurofisiologia clinica e nelle neuroscienze degli ultimi anni. Grazie al proficuo lavoro della Sezione Dipartimentale "Neurofisiopatologia" Universitaria diretta dal professor Ferdinando Sartucci, anche questa edizione si è avvalsa del contributo dei maggiori esperti internazionali. Una "full immersion" interattiva fra docenti e "alunni", quest'ultimi provenienti dalle varie unità operative delle aziende ospedaliere e atenei italiani. Particolare attenzione è stata dedicata alla neurostimolazione invasiva e non, e l'ecografia neuromuscolare. Entrambe le metodiche sono da anni di uso routinario presso la Sezione Dipartimentale Neurofisiopatologia di Cisanello, dove il prof Sartucci ed il suo team svolgono ogni giorno un prezioso, internazionalmente riconosciuto lavoro di ricerca in stretta sinergia con i principali Centri di riferimento italiani e stranieri. (d.g.) <

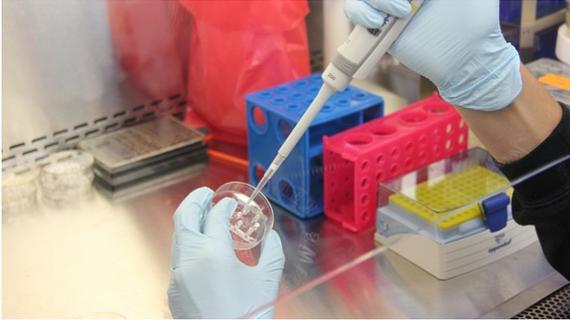
Settimana del cervello: alla scoperta di cosa abbiamo in testa

LINK: <https://www.inquietonotizie.it/settimana-del-cervello-alla-scoperta-di-cosa-abbiamo-in-testa/>

Cultura Settimana del cervello: alla scoperta di cosa abbiamo in testa La scuola superiore di psicologia "Sergi" di Palmi ha ospitato una delle iniziative organizzate in occasione dei sette giorni dedicati al cervello umano Di - 19 marzo 2018 È l'organo principale del sistema nervoso centrale, il più complesso e misterioso: è il cervello. È stato al centro di una serie di iniziative promosse dalla "Dana Alliance for Brain Initiatives", nell'ambito della Settimana del Cervello, in inglese Brain Awareness Week, celebrata anche a Palmi alla scuola superiore di psicologia applicata "Sergi", con un incontro dal titolo "Mente, cervello e Social Network". L'evento ha avuto il patrocinio dell'Ordine dei Medici di Reggio Calabria ed è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Palmi ed il Centro Ambulatoriale di Psicoterapia, Riabilitazione logopedica e psicomotoria "Sophia". Al convegno hanno partecipato alcune classi in rappresentanza degli Istituti scolastici superiori di Palmi. Dopo i saluti del presidente della scuola "Sergi", Assunta Carrà e dell'assessore alla cultura del Comune di Palmi Wladimiro Maisano, hanno esposto le relazioni il dirigente medico dell'unità Neurologia Stroke Unit - Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona, Gaetano e Sofia Ciappina, psicologa e psicoterapeuta. Giovanni Quattrone della Middlesex University of London - University College of London è intervenuto via Skype ed ha spiegato gli effetti di Internet e dei Social Media sul nostro cervello. Gli alunni presenti si sono dimostrati attenti ed interessati, ed hanno posto una serie di domande ai relatori per capire meglio come funziona il cervello umano. Moderatore è stato Giuseppe Zampogna, componente dell'Osservatorio Nazionale Buone Pratiche in Sanità. Al termine dell'incontro sono stati consegnati gli attestati ai ragazzi degli Istituti presenti. Data la sua rilevanza, il Convegno è stato inserito dalla SIN - Società Italiana di Neurologia - tra le iniziative della Settimana del Cervello 2018. TAGS

Sclerosi multipla, possibile fermarla con il trapianto di staminali

LINK: http://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/03/22/news/sclerosi_multipla_possibile_fermarla_con_il_trapianto_di_staminali-191966...



Sclerosi multipla, possibile fermarla con il trapianto di staminali Potrebbe essere una nuova speranza per i pazienti. Ma è un trattamento pesante e non adatto a tutti i malati di MARTA MUSSO 22 marzo 2018 DAGLI ospedali di Chicago, Sheffield, Uppsala e Sao Paulo arriva una nuova speranza per i pazienti affetti da sclerosi multipla: il trapianto di staminali ematopoietiche, ovvero quelle che danno origine a tutte le cellule del sangue, potrebbe bloccare la malattia e alleviarne i sintomi, con risultati nettamente superiori a quelli delle attuali terapie farmacologiche. Sono questi i risultati preliminari presentati in questi a Lisbona giorni da un gruppo di ricerca internazionale durante il congresso annuale dell'European Society for Bone and Marrow Transplantation (Ebmt). LEGGI- Sclerosi multipla, scoperte molecole "maligne" per cure più mirate - LA TERAPIA La terapia sperimentata nel nuovo studio si divide in due fasi: per prima cosa, il team di ricercatori si è servito della chemioterapia per distruggere il sistema immunitario anomalo di circa 100 pazienti affetti da sclerosi multipla recidivante remittente, una forma caratterizzata da episodi acuti di malattia alternati a remissioni. Successivamente i pazienti sono stati suddivisi in due gruppi: una metà è stata sottoposta alle normali terapie farmacologiche, mentre l'altra al trapianto di cellule staminali ematopoietiche. - I RISULTATI Dopo un anno dall'intervento, i ricercatori hanno osservato che nel gruppo sottoposto al trapianto di staminali c'era stata solamente una ricaduta, rispetto alle 39 del gruppo sottoposto ai farmaci. Dopo un follow-up di 3 anni, i ricercatori hanno osservato che il trapianto era fallito in 3 pazienti su 52 (il 6%), contro 30 su 50 (il 60%) del gruppo trattato con la terapia farmacologica. Inoltre, secondo i ricercatori, i pazienti trattati con il trapianto di staminali riportava un miglioramento del livello di disabilità rispetto a quelli sottoposti alla terapia farmacologica. "In Italia, il trapianto di staminali autologo, ovvero l'estrazione delle cellule staminali dal midollo osseo e la successiva re-infusione nel paziente stesso, è una tecnica che viene sperimentata da circa vent'anni - precisa Gianluigi Mancardi, presidente della Società italiana di neurologia - questo studio è interessante perché utilizza una terapia immunosoppressiva molto più leggera, dando quindi meno effetti collaterali, come perdita di capelli, infezioni e rischio di mortalità, e dimostra l'innegabile efficacia del trapianto rispetto alle terapie farmacologiche disponibili oggi". Leggi anche: Speranza per azione anti sclerosi, scoperta una proteina chiave - UN TRAPIANTO NON ADATTO A TUTTI "I nostri risultati sono incredibilmente a favore del trapianto e contro i migliori farmaci disponibili oggi - spiega l'autore dello studio, Richard Burt della Northwestern University di Chicago - la comunità di esperti è stata scettica su questo trattamento, ma questi risultati cambieranno le cose". Tuttavia, precisano i ricercatori, il trapianto non è adatto a tutti i pazienti con sclerosi multipla, in quanto il processo potrebbe essere estenuante, con la chemioterapia e alcune settimane in isolamento in ospedale."Questo tipo di trattamento, molto forte, che ha un tasso di mortalità dell'1-2 % è indicato perciò per quei pazienti che hanno una forma particolarmente aggressiva di sclerosi multipla e non rispondono alle normali terapie farmacologiche", conclude Mancardi.

CORRIERE DELLA SERA / NEUROSCIENZE

NEUROLOGIA

Il bilinguismo crea una riserva cognitiva che protegge dall'Alzheimer

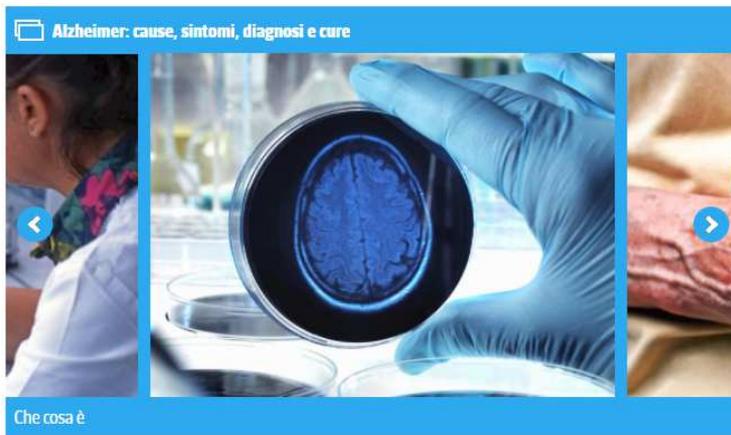
La capacità di parlare due lingue sembra anche aiutare la ripresa dopo un ictus e migliorare le funzioni cognitive dei bambini. Che saranno pure più lucidi da anziani

di Cesare Peccarisi



Per adattarsi a un nuovo compito ci vuole tempo perché il cervello è meno flessibile di quanto si credesse e deve fare un lavoro di completa riorganizzazione neuronale ogni volta che impara qualcosa. Ce lo dice uno studio, pubblicato recentemente su *Nature Neuroscience*, da Aniruddh Galgali e Valerio Mante dell'Università di Zurigo. Come ha però sottolineato Stefano Cappa, dell'Università di Pavia, c'è chi ha avuto la fortuna di trovare una scorciatoia cognitiva per conservare un cervello più elastico: chi parla due lingue tiene lontana la demenza di Alzheimer e si riprende prima e meglio da un ictus. In pratica, usare due linguaggi farebbe sviluppare una sorta di riserva cognitiva con cui contrastare la fisiologica perdita di neuroni

che si verifica col passare degli anni. La notizia non è nuova, ma l'imprimatur della SIN, la Società italiana di neurologia, dà una ulteriore conferma ai tanti studi in merito che si sono susseguiti nell'ultimo decennio, a partire da quello del Baycrest's Rotman Research Institute e della York University, in Canada, dove molta gente parla correntemente sia inglese che francese, eredità delle guerre di colonizzazione del '700 fra le due madre patrie Francia e Inghilterra. Pubblicato su *Neurology* nel 2010 indicava che in chi parlava le due lingue la demenza di Alzheimer si presentava in media 5 anni più tardi rispetto a chi ne parlava una sola, senza differenze fra uomini e donne e indipendentemente dal tipo di attività e dal livello di istruzione.



Perché il bilinguismo difende il cervello

La dimostrazione che l'istruzione non ha nulla a che fare con l'effetto anti-demenza del bilinguismo è arrivata tre anni dopo, sempre su *Neurology*, quando la neurologa indiana Suvama Alladi, del Nizam's Institute of Medical Sciences di Hyderabad, ha scoperto che anche chi è analfabeta, come ancora capita in India, ma parla due lingue, come inglese e hindi, ha un ridotto rischio di demenza perché presenta un maggior sviluppo delle aree cerebrali cosiddette esecutive e dell'attenzione finalizzata che proteggono dalla demenza. Tre anni fa, la stessa ricercatrice ha pubblicato, sulla rivista *Stroke*, un altro studio sugli analfabeti bilingue indiani dimostrando che hanno anche circa doppie probabilità di superare meglio un ictus, presentando già

subito dopo migliori prestazioni nella valutazione dell'attenzione, nell'organizzazione e nel recupero delle informazioni mnemoniche. Se consideriamo che con l'allungamento della vita va aumentando il rischio di malattie neurodegenerative negli ultimi anni di vita, imparare un'altra lingua potrebbe rivelarsi un'ottima idea, realizzabile forse con minor fatica rispetto all'adozione dei tanti stili di vita che promettono protezione come attività fisica costante, dieta attenta, astinenza da vizi da fumo e alcool cui certe persone non sanno rinunciare.



Lo studio sui bambini di Trieste

Ma anche all'altro capo dell'esistenza il bilinguismo dimostra le sue potenzialità neuroprotettive: lo indica uno studio speculare a quello canadese perché condotto su bambini reclutati a Trieste dove, a pochi chilometri dalla Slovenia, esistono molte famiglie miste dove i figli ascoltano e imparano sia l'italiano che lo sloveno. Questi piccoli bilingue già prima dei 7 anni, hanno un cervello molto più pronto dei monolingue e ciò probabilmente servirà loro anche per una più lucida vecchiaia. Nella ricerca, pubblicata sulla rivista *PNAS* nel 2009, da Agnes Melinda Kovács e Jacques Mehler dell'Università di Trieste, 40 bambini suddivisi in bilingue e monolingue sono stati istruiti ad aspettarsi la comparsa di un pupazzo sul palchetto di un teatrino ogni volta che sentivano una serie di 9 parole senza senso, inventate di volta in volta dai ricercatori, tipo *tratata, potatlò...* Ogni volta il punto in cui appariva il pupazzo cambiava, così come la parola inventata. I bilingue volgevano lo sguardo, valutato con un tracciante oculare elettronico, e reagivano alla nuova parola sempre prima rispetto ai monolingue: secondo gli autori l'aver appreso due lingue nell'ambiente familiare ha implementato le loro funzioni esecutive cognitive, anche se non è detto che la stessa cosa possa accadere apprendendo a scuola un'altra lingua, mentre in famiglia si continua sempre a parlarne una sola.